

IL CONFRONTO

Faccia a faccia Letta-Meloni
Scintille sui diritti e sul Pnrr

BERTINI / A PAG. 9



L'APPELLO

Il Papa boccia i super stipendi
«Più lavoro per donne e giovani»

AGASSO E MONTICELLI / A PAG. 4



LA GUERRA IN UCRAINA

IL FRONTE

Centrali elettriche
bombardate
La vendetta
di Putin sulle città



Il presidente russo Vladimir Putin

Un nuovo massiccio blackout ha interessato la regione di Kharkiv. È la vendetta portata avanti dal Cremlino. **SEMPRINI** / ALLE PAG. 6 E 7

L'ANALISI

Armi americane
e molte reclute
Così Zelensky
ha ripreso terreno

Il sistema di Putin scricchiola dalle fondamenta, e il problema è capire dove finiranno tutti i pezzi nel caso in cui crolli giù. **SFORZA** / A PAG. 7

I BALCANI E L'EUROPA

Bosnia e Kosovo
Le tensioni
mettono a rischio
l'integrazione

I casi Bosnia e Kosovo ostacolano il confronto tra leader al vertice di Brdo-Brioni sull'integrazione dei Balcani in Europa. **GIANTIN** / A PAG. 13

IL PROGRAMMA PER RIDURRE L'IMPATTO DELLO STOP ALLA PRODUZIONE

Wärtsilä presenta il piano I sindacati: «Irricevibile»

Previsti 12 mesi di cassa integrazione. Il Mise rafforza la stretta. La parola a Draghi. **BALLICO E BOLIS** / A PAG. 2



SCUOLA

Rientro in classe per i 23 mila studenti triestini

Occhi assonnati, facce stanche. Ma anche abbracci felici con i compagni ritrovati dopo le vacanze. Sono tornati tutti in classe ieri gli oltre 23 mila studenti triestini, in quello

che era il primo giorno ufficiale secondo il calendario regionale. Anche se molti istituti avevano già anticipato il rientro la scorsa settimana. **BRUSAFERRO** / A PAG. 21

CRONACA

Valle dell'Idrogeno Pressing sull'Ue per altri 25 milioni

BASSO / A PAG. 3

Riparte il Consiglio E in arrivo c'è la manovra autunnale

TOMASIN / ALLE PAG. 18 E 19



Dai cappelli ai pigiami La camiceria Prisco festeggia 120 anni

CARDELLA / A PAG. 22



CULTURA

Confini europei
e Grande guerra
in mostra a Trieste

FRANCESCO CODAGNONE

Rileggere la storia per capire il nostro tempo: è l'obiettivo della mostra a cielo aperto "Dopo la Grande Guerra. Una nuova Europa 1918 - 1923", che sarà allestita a Trieste da giovedì all'11 ottobre. / A PAG. 30



Maico presenta **PICCOLO**

sento e capisco

SCONTO DI SETTEMBRE
-33%
VALIDO FINO AL 24 SETTEMBRE
SULLA NUOVA TECNOLOGIA
ACUSTICA

TRIESTE - TEL. 040 772807 - VIA CARDUCCI, 45

SCIENZE

Così "Acquavitis"
difende i vigneti
dalla siccità

GIULIA BASSO

Analisi isotopiche delle acque e uso di immagini satellitari. Sono alcune delle tecnologie innovative messe in campo dal progetto Interreg Acquavitis che punta a difendere i vigneti dai danni della siccità. / A PAG. 28

Le crisi industriali e le sfide dell'energia

ANTONIO RODÀ

La chiusura



«Una proposta largamente insufficiente che non saremo disposti a discutere nei termini proposti». Così il segretario provinciale della Uilm Antonio Rodà bolla il piano di mitigazione proposto in serata da Wärtsilä. Lo stesso Rodà nel pomeriggio aveva previsto il contenuto del documento. «Il ceo dell'azienda al Mise ha parlato della disponibilità a un anno di cassa integrazione, peraltro previsto già dalle norme, e dunque già sappiamo che si tratta di un piano a chiudere, non di prospettiva»

ALESSIA ROSOLEN

Le priorità



«Quello che più ci interessa – il commento a metà pomeriggio dell'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen – sono le modalità con cui è stata aperta la procedura e la strategicità della filiera. Da un lato consideriamo determinante il parere del Tribunale di Trieste sull'esposto per condotta antisindacale depositato da Cgil, Cisl e Uil e quello del giudice del Lavoro sul ricorso della Regione. Dall'altro intendiamo dedicarsi alla crisi aziendale»

MARCO RELLI

Niente discussione



«Noi non ci sediamo a discutere di un piano di mitigazione con un'azienda che non vuole fare passi indietro – il commento di Marco Relli (Fiom-Cgil) –. È come se qualcuno tirasse un pugno a qualcun altro e gli proponesse poi di discutere». Relli, appreso che oggi il presidente di Wärtsilä Italia Andrea Bochicchio comunicherà i contenuti del piano ai lavoratori collegati in videoconferenza, ha per questo suggerito alle maestranze «di ragionare sull'opportunità di non partecipare».



LE IMMAGINI

L'annuncio del 14 luglio e il corteo

A destra il corteo che il 3 settembre ha visto sfilare migliaia di persone a Trieste. A sinistra il Ceo di Wärtsilä Agnevall, che al tavolo romano ha confermato i passi dell'azienda. A Palazzo Chigi (sopra Mario Draghi con Giancarlo Giorgetti) si valuta l'emendamento sulle norme anti-delocalizzazione.

Dalla “cassa” agli incentivi
Wärtsilä presenta il piano
I sindacati: «Irricevibile»

Dodici mesi di Cigs per un totale di 593 dipendenti, esodi e corsi di formazione. Il Mise rafforza la stretta sull'emendamento. L'ultima parola al premier Draghi

Marco Ballico
Paola Bolis

Poco dopo le sette di sera, alla fine di una giornata di attesa, Wärtsilä ha inviato «a organizzazioni sindacali, ministero dello Sviluppo economico, ministero del Lavoro, Anpal, Regione Fvg e Confindustria Alto Adriatico» - così l'azienda in una nota - il piano di mitigazione. È il “pacchetto” di ammortizzatori sociali sulla decisione di accentrare la produzione in patria chiudendo l'attività produttiva a Trieste: l'impegno per «misure volte alla ricollocazione dei lavoratori anche nell'ottica di reindustrializzazione del sito e del recupero occupazionale». «Siamo disponibili ad avviare» la discussione «per trovare un accordo che supporti le persone impattate e le loro famiglie», dichiara il Ceo di Wärtsilä Håkan Agnevall ribadendo di voler salvaguardare «il futuro a lungo termine» di altre attività a Trieste. Si parte dai 12 mesi di Cigs per

realizzare le commesse residue. La Cassa per «transizione occupazionale» riguarderà «l'intera forza lavoro impattata»: l'azienda cita un totale di 593 dipendenti, non i 451 per i quali la procedura è aperta. Fra le prospettive, via incentivata alla pensione per circa 50 lavoratori; riqualificazione professionale; incentivi all'esodo per attività in proprio; ricollocazione pure in altri siti Wärtsilä. L'advisor dovrà cercare aziende interessate a insediare attività produttive a Trieste. Un piano che i sindacati reputano «irricevibile»: «Semplicemente riguarda la chiusura», dice Antonio Rodà (Uilm). La Cigs per 593? I sindacati vogliono approfondire: «Può essere che si colga l'occasione per ulteriori risparmi», ipotizza Rodà; per Marco Relli (Fiom) è la conferma: «Non si può pensare di chiudere parte dell'attività, e per ciò che resta tutto andrà bene». In ogni caso «il documento lascia il tempo che trova». Il piano è arrivato come previ-

sto dagli articoli “anti-delocalizzazione” della legge nazionale di Bilancio 2022, dove si fissano tempi e sanzioni per un datore di lavoro che proceda a chiudere una fabbrica con almeno 250 dipendenti e ne voglia licenziare almeno 50: il piano andava presentato entro 60 giorni dall'annuncio della volontà di mandare a casa i dipendenti, pena una sanzione pari al doppio del contributo di licenziamento previsto dalla legge 92/2012. Aggravio previsto anche se l'imprenditore si dimostrasse inadempiente su impegni assunti, tempi e modi di attuazione del piano. «Quello che più ci interessa tuttavia è altro – commentava a metà pomeriggio l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen –: le modalità con cui è stata aperta la procedura e la strategicità della filiera. Da un lato consideriamo determinante il parere del 14 settembre del Tribunale di Trieste sull'esposto per condotta antisindacale depositato da Cgil, Cisl e Uil e quello del

Confermata l'individuazione dell'advisor che dovrà cercare aziende interessate a insediarsi

Fra le prospettive citato anche l'accompagnamento di una cinquantina di dipendenti verso la pensione

Il testo mirato a inasprire la legge in vigore è ora all'esame di Palazzo Chigi che dovrà fare sintesi

28 settembre del giudice del Lavoro sul ricorso della Regione che mira a bloccare l'iter. Dall'altro riteniamo fondamentale concentrarci su quella che non è una piccola crisi aziendale ma una vicenda strategica per una filiera e un territorio. Perciò leggeremo il piano, ma non è arrivata l'ora di entrare nel merito». «Non ci sediamo a discutere di un piano di mitigazione con un'azienda che non vuol fare passi indietro» dice Relli, «è come se qualcuno tirasse un pugno a qualcun altro e gli proponesse poi di discutere». Nell'assemblea ieri in fabbrica, Relli - saputo che il presidente di Wärtsilä Italia Andrea Bochicchio illustrerà oggi il piano ai lavoratori in videoconferenza - ha perciò suggerito alle maestranze «di ragionare sull'opportunità di non partecipare». E Alessandro Gavagnin (Fim-Cisl): «In attesa delle decisioni dei giudici e del ritiro della procedura non ci interessa discutere di mitigazione». La speranza, così Rodà, sta nel governo con l'emendamento alla norma anti delocalizzazioni annunciato dai ministri Giorgetti e Orlando. Nella proposta uscita dal Mise si prevede la restituzione di tutti gli incentivi ricevuti dalle aziende che delocalizzano ma non presentano un valido piano di rilancio e ricollocazione. Ampliati i termini della procedura, si prevede che - in mancanza di presentazione del piano o se non contenga gli elementi essenziali - il datore di lavoro non possa avviare la procedura di licenziamento collettivo né licenziare per giustificato motivo oggettivo. Le sanzioni per mancato accordo vengono poi quintuplicate. Il testo - filtra da Roma - è all'esame di Palazzo Chigi: sarà la presidenza a dover fare sintesi.

Le crisi industriali e le sfide dell'energia

L'affondo del presidente di Confindustria
Bonomi: «È sbagliato
gestire le delocalizzazioni
con strumenti normativi»

IL CASO

La vertenza Wärtsilä - diventata ormai a tutti gli effetti caso nazionale e, a detta di molti, anche paradigma delle crisi industriali che interesseranno a partire dall'autunno l'intero Paese, è entrata anche nell'agenda dell'Assemblea di Confindustria organizzata in Vaticano e conclusa dall'incontro con il Papa. A parlare del braccio di ferro ingaggiato con la multinazionale finlandese, dopo l'annuncio dello stop alla produzione nello stabilimento di Bagnoli, è stato lo stesso presidente nazionale degli Industriali Carlo Bonomi.

A suo avviso la partita avrebbe potuto, anzi dovuto, essere gestita in maniera differente. «Si continua a pensare ad interventi normativi - ha detto Bonomi rispondendo alla domanda di un giornalista al termine della conferenza stampa seguita all'assemblea in Vaticano -, ma è evidente che non è con uno strumento normativo che si può pensare di risolvere il problema».

«Qual è il problema? Lo Stato finlandese ha deciso di rendere attrattiva la pro-

duzione in casa; noi invece pensiamo di bloccare al decisione sanzionando e sbagliamo. È evidente che il paradigma con cui approcciamo il tema è completamente sbagliato: colpisce il fatto che noi si abbia bisogno urgente di un provvedimento sull'energia e il governo pensa di infilare un emendamento anti delocalizzazioni con un emendamento. Questo è l'esemplificazione di come la politica non riesca a comprendere l'urgenza della situazione».

Un chiaro atto d'accusa dunque verso i tempi e le modalità d'azione di chi governa il Paese. «La Confindustria locale ha detto che l'azienda ha rispettato le normative e quindi è in regola - prosegue il numero uno degli industriali italiani -. Poi si sarebbe potuto gestire in modo diverso ma la questione è perché quell'azienda decide di andare a produrre in un altro Paese. Dobbiamo decidere se avere impianto sanzionatorio o attrattivo: è una scelta del Paese e spero questo caso ci insegna che non è quella la strada. Dove vogliamo arrivare? Dobbiamo rendere attrattivi gli investimenti in questo Paese - conclude -, non farli scappare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FABIO SCOCCIMARRO

La scienza applicata



«Quella che era fantascienza fino a non molto tempo fa, oggi diventa scienza applicata - ha dichiarato l'assessore regionale all'Energia Fabio Scoccimarro -. Qui a Zagabria abbiamo posto le basi per una cooperazione transfrontaliera strategica. Vogliamo costruire una rete di conoscenze, studio e tecnologia e scienza applicata per portare il futuro dell'idrogeno, che deve vedere la nostra Regione protagonista nella decarbonizzazione».

IVO MILATIC E TINA SERŠEN

I partner stranieri



Al vertice a Zagabria hanno partecipato anche il sottosegretario all'Economia e allo Sviluppo sostenibile della Croazia Ivo Milatic e il ministro delle Infrastrutture della Repubblica di Slovenia Tina Seršen. L'incontro ha aggiunto un altro tassello alla partita più strategica del momento, quella sull'energia e sulla sostenibilità. Un tassello che s'inserisce in un contesto segnato dalle difficoltà di approvvigionamento provocate dal conflitto tra Russia e Ucraina.

MASSIMO MORETUZZO

«No a Krško 2»



Il piano di Federacciai e Ansaldo nucleare per il raddoppio della centrale nucleare di Krško in cambio di un terzo dell'energia elettrica dalla Slovenia? «Le forze di maggioranza al governo della Regione prendano posizione in modo nettamente contrario e lo ribadiscano al mondo industriale e ai nuovi profeti del nucleare in Italia», dice il capogruppo del Patto per l'Autonomia Massimo Moretuzzo: «Prioritario investire su fonti alternative e sostenibili».

Richiesta portata avanti da Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Croazia. Le risorse, attese entro sei mesi, serviranno ad accelerare l'opera

Progetto transfrontaliero
della Valle dell'Idrogeno
Scatta il pressing sull'Ue
per ottenere 25 milioni

IL PROGETTO

GIULIA BASSO

Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Croazia bussano a Bruxelles per ottenere un finanziamento di 25 milioni di euro, da dividere equamente tra i tre partner, per la realizzazione del progetto della Valle dell'Idrogeno transfrontaliera del Nord Adriatico. Fondi che rientrano nell'ampio cappello di Horizon 2030 e potrebbero arrivare al massimo entro sei mesi. Serviranno a creare le basi progettuali che favoriranno il finanziamento dell'operazione anche attraverso il Pnrr e una maggiore capacità di attrarre altri fondi, pubblici e privati.

Sistringono le maglie quindi intorno al progetto della North Adriatic cross-border Hydrogen Valley, al centro di un incontro tenutosi ieri a Zagabria, che ha avuto come protagonisti, tra gli altri, l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro, il sottosegretario all'Economia e allo Sviluppo sostenibile della Croazia Ivo Milatic e il ministro delle Infrastrutture della Repubblica di Slovenia Tina Seršen. Con quest'incontro si è aggiunto un altro tassello alla partita più strategica del momento, quella sull'energia e sulla sostenibilità. Un tassello che s'inserisce in un contesto piuttosto movimentato, in cui sono all'ordine del giorno uscite da parte di esponenti del mondo industriale e politico della regione su ipotesi che vanno dalla partecipazione italiana al raddoppio della centrale nucleare di Krško alla costruzione di rigassificatori offshore.

Per l'assessore regionale all'Ambiente la partita sull'energia, pur nell'emergenza, «non può essere una gara a chi arriva prima, ma deve essere una progettazione coordinata che vada a beneficio del Paese e della sicurezza». Ecco perché la Valle dell'Idrogeno è un intervento strategico: l'incontro zagabrese, secondo Scoccimarro, ha rappresentato un significativo passo in avanti verso il rafforzamento della collaborazione tra Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Croazia, che stanno compiendo uno sforzo congiunto per trasformare le proprie economie indirizzando, attraverso soluzioni innovative, verso la decarbonizzazione.



LA NUOVA FRONTIERA
UN IMPIANTO A IDROGENO
PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA

La decisione di alzare il tiro per ottenere nuovi finanziamenti è stata presa ieri durante un vertice a Zagabria

«Quella che era fantascienza fino a non molto tempo fa, oggi diventa scienza applicata - ha dichiarato ieri l'esponente della giunta Fedriga a margine dell'appuntamento organizzato dal ministero dell'Economia e dello sviluppo sostenibile della Croazia -. Qui a Zagabria abbiamo posto le basi per una cooperazione transfrontaliera strategica. Vogliamo costruire una rete di conoscenze, studio e tecnologia e scienza applicata per portare il futuro dell'idrogeno, che deve vedere la nostra Regione protagonista nella decarbonizzazione». Il settore delle energie pulite, ha ribadito Scoccimarro, attirerà notevoli investimenti, quindi la Regione è pronta a condividere le competenze, gli asset scientifici e industriali e le

esperienze presenti sul proprio territorio per concretizzare la realizzazione della Valle dell'Idrogeno. Oltre ai fondi europei richiesti, a programmi di assistenza tecnica legati al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal e all'implementazione della Strategia europea per l'idrogeno, anche il Pnrr, ha ricordato Scoccimarro, prevede investimenti su tale fonte d'energia volti in particolare a promuovere la produzione, la distribuzione, l'uso dell'idrogeno.

Pur non potendo partecipare all'evento, anche il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha voluto rimarcare l'importanza del progetto ricordando come la nostra sia una delle cinque regioni italiane a far parte del progetto bandiera nazionale sull'idrogeno ed evidenziando come questa iniziativa transfrontaliera sia di fatto l'unica nel suo genere in Europa e rappresenti un punto cardine dell'azione della Regione per favorire l'accesso a fonti energetiche rinnovabili e sostenibili. Elementi che assumono una valenza maggiore in considerazione della grave crisi energetica conseguente al conflitto tra Russia e Ucraina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La crisi in Italia

Il Papa chiede lavoro per giovani e donne Bonomi: «La politica non ha fatto nulla»

L'appello di fronte a Confindustria: non cacciare chi è incinta. Il presidente: bisogna offrire occupazioni degne

Domenico Agasso
Luca Monticelli

Creare lavoro per i giovani e le donne «che non devono essere cacciate perché incinte», non considerare le tasse un'usurpazione, e mettere un freno alla differenza di stipendi tra dipendenti e top manager. Papa Francesco esorta così i cinquemila imprenditori presenti con le famiglie all'udienza in Vaticano in Sala Nervi, appuntamento che quest'anno coincide con l'assemblea generale di Confindustria. Le sollecitazioni del pontefice sono accolte da Carlo Bonomi che centra il suo discorso proprio sul lavoro perché, dice il presidente degli industriali, «avvertiamo il dovere di offrire il nostro contributo per un lavoro degno. Siamo in un Paese smarrito, diviso, ingiusto». Bonomi evoca «un nuovo umanesimo industriale» e invita tutti a fare la propria parte: «Serve una rivoluzione nei tempi del lavoro, che consenta la cura di bambini e anziani», e ammette: «In troppi settori l'offerta è caratterizzata da infime retribuzioni, tuttavia questo non riguarda in alcun modo l'industria».

Nel suo discorso, Papa Francesco traccia le linee guida per i «buoni imprenditori». Alterna stoccate ad ampi riconoscimenti. Partendo dal fatto che la crisi inescata dalla pandemia e amplificata dalla guerra e dalla crisi energetica colpisce tutti, si pone nei confronti della platea con l'atteggiamento di voler proporre una sorta di alleanza



PAPA FRANCESCO

La società si ammala se la differenza tra i salari è troppo elevata

Le tasse rappresentano il cuore del patto sociale ma devono essere giuste, eque

È urgente sostenere nei fatti le famiglie e la natalità per uscire dall'inverno demografico



L'incontro in Vaticano fra il presidente di Confindustria Carlo Bonomi e papa Francesco

con il mondo delle imprese. Evidenzia il ruolo sociale degli imprenditori, «una componente essenziale per costruire il bene comune, un motore primario di sviluppo e di prosperità», cruciale per vincere «le grandi sfide della nostra società», non ultima quella ambientale. Il Papa lancia un monito contro «ogni forma di sfruttamento delle persone e di negligenza nella loro sicurezza». Invita a creare occupazione per i giovani, senza più costringerli a espatriare. Sulla differenza di salari avverte: «Se la forbice è troppo alta, si ammala la co-

MORTO IN AGOSTO

E il Pontefice ricorda Balocco

Il Papa ha avuto parole di affetto per Alberto Balocco, l'industriale dei panettoni scomparso il 26 agosto. «Alla sua morte tutta la comunità aziendale e civile era addolorata e ha manifestato stima e riconoscenza», ha detto il Papa, citando Alberto Balocco fra gli imprenditori che danno il miglior esempio alla loro categoria. —

munità aziendale, e presto si ammala la società». Mette in guardia dagli imprenditori «mercenari». Esprime un appello accorato affinché non ci siano più donne cacciate «perché incinte». Per favore, questo è un problema: studiatelo, vedete come fare affinché una donna incinta possa andare avanti, sia con il figlio che aspetta e sia con il lavoro». Invita a pagare le tasse, una forma di «condivisione della ricchezza, così che essa diventa beni comuni, beni pubblici: scuola, sanità, diritti, cultura». Certo, segnala, «le tasse devono essere



CARLO BONOMI

Il Paese è smarrito e ha una classe politica dai corti orizzonti e dalle false priorità

Il tema del salario minimo non ci tocca perché noi non siamo quelli degli stipendi bassi

La libertà del lavoratore over 60 non si tutela con il mero prepensionamento

Gli industriali: «Una boccata d'ossigeno, è stato più politico di chi fa campagna elettorale»

Applausi a Francesco e nostalgia di Draghi e la platea avvisa: «Adesso serve continuità»

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

Impossibile trovarne uno che non abbia condiviso una sola virgola del discorso di Papa Francesco. «Parole sacrosante», si spinge a dire un imprenditore veneto. Sfoggia occhiali da sole non proprio convenzionali: «Li produco io, ma di politica non parlo – avverte – comunque è stato molto più politico questo discorso del Papa di tanti altri sentiti in campagna elettorale». L'umore è questo. La totale as-

senza dei politici a questa speciale assemblea in Vaticano è stata apprezzata dagli industriali. «Una boccata d'ossigeno», la definisce Ennio Lucarelli, presidente della Ised di Roma, «la più antica azienda informatica italiana», sottolinea. È accompagnato da moglie e figlia e, in vista delle elezioni, esprime un desiderio: «Mi piacerebbe che alla fine si creassero le condizioni per far andare avanti Draghi, ma ci credo poco – spiega – guardo con speranza al percorso di Calenda, ma temo che si perda per strada». Il timore di Adriano Minelli presidente dell'omonima azienda di

Bergamo, attiva da 85 anni nella lavorazione del legno, è un altro. «Mi basta che non vinca Letta – dice uscendo dall'Aula – poi l'importante è che ci sia un governo capace di durare, con una maggioranza solida, questo serve al Paese».

Secondo il Papa, servono anche imprenditori «buoni samaritani». «Mi è piaciuto l'accento sull'importanza dei lavoratori, senza i quali noi non siamo niente», annuisce Minelli. Si intramette un collega lombardo, titolare di un'azienda tessile: «Va bene anche invitarci a pagare le tasse – concede – ma la pressione fiscale deve essere so-

stenibile. La situazione è difficile, per ridurre i costi dell'energia stiamo aumentando i turni di notte».

Passa Luigi Abete, ex presidente di Bnl, schiva le domande dei giornalisti sulla politica, ma assicura che «le cose che ha detto il Papa sono condivisibili per chiunque si definisca imprenditore». La pensa così anche Marco Tronchetti Provera: «È stato un messaggio adatto al momento particolare in cui ci troviamo – dice il numero uno di Pirelli – Ha offerto una visione delle imprese e dell'imprenditore coerente con quella che noi cerchiamo



MARCO GAY
PRESIDENTE
DIGITAL MAGICS

È fondamentale il ruolo sociale dell'impresa: da parte nostra un'assunzione di responsabilità



MARCO TRONCHETTI PROVERA
PRESIDENTE
PIRELLI

Dal Papa un messaggio adatto al momento in cui ci troviamo: molte cose stanno cambiando

giuste, eque, fissate in base alla capacità contributiva di ciascuno, come recita la Costituzione». Il Papa lancia una provocazione: «I denari di Giuda e quelli del Buon Samaritano convivono negli stessi mercati, nelle stesse borse valori», e l'economia «cresce e diventa umana quando i denari dei Samaritani diventano più numerosi di quelli di Giuda». Non tralascia «il ruolo positivo delle aziende sulla realtà dell'immigrazione», ma neanche la necessità di «integrare» i migranti con il lavoro.

Dopo l'udienza in aula Paolo VI, Bonomi torna sui richiami del Papa nel corso di una conferenza stampa: «Già nel 2020, alla mia prima assemblea, dissi agli imprenditori che sul lavoro dei giovani e delle donne dobbiamo impegnarci molto di più. Ma la politica cosa ha fatto? Cosa c'era a favore dei giovani e delle donne nell'ultima legge di bilancio?», chiede polemicamente. Quanto a un'eventuale legge sul salario minimo, il presidente di Confindustria ribadisce: «È un tema che non ci tocca, i contratti firmati da Confindustria sono tutti sopra i 9 euro l'ora. A essersi opposti sono altri settori, sui quali bisognerebbe invece avere il coraggio di intervenire». I top manager guadagnano troppo? «Il problema non è se il salario è alto, ma se è commisurato ai risultati: su questo si può aprire una discussione, perché, come succede alle squadre di calcio, se tu paghi tanto un fuoriclasse lo fai per vincere e mantenere il vivaio».

Il leader degli industriali si tiene lontano dal clima elettorale, e sul dibattito sullo scostamento di bilancio taglia corto: «Il problema, più che il debito, è cosa ci facciamo con quei soldi», dice. Mentre sul prossimo decreto Aiuti auspica una cassa integrazione straordinaria come quella istituita per il Covid: «Può essere un modello sul quale ragionare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di far emergere. Molte cose stanno cambiando, bisogna guardare avanti». Insiste sul «ruolo sociale dell'impresa» anche Marco Gay, presidente di Confindustria Piemonte e della Digital Magics, soddisfatto per il richiamo di Bergoglio e per l'«assunzione di responsabilità» di Carlo Bonomi. La stessa che si aspetta da chi vincerà le elezioni, perché «comunque servirà continuità sul Pnrr e nell'affrontare la sfida energetica — spiega — per noi è fondamentale la governabilità nei prossimi anni». Antonio Amato, amministratore dell'azienda di famiglia, attiva a Napoli nel settore nautico, è convinto che, prima o poi, «Draghi tornerà». Per queste elezioni «il dado è tratto, vincerà il centrodestra — spiega — ma un governo Meloni-Salvini non penso sarà solido e ora non possiamo davvero permetterci un governo debole». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Roberto Fico

«Giù le mani dal reddito di cittadinanza ha protetto la dignità delle persone»

Il presidente della Camera: «Il sussidio ha restituito potere contrattuale non è l'ora della bicamerale ma di risolvere i problemi energetici e di alzare gli stipendi»

L'INTERVISTA

Francesco Rigatelli / TORINO

Difende il reddito di cittadinanza che «ha dato potere contrattuale ai lavoratori in un Paese in cui non ne avevano» pur ammettendo «che può essere perfezionato», non trova «il presidenzialismo la risposta ai bisogni dell'Italia» per cui «non è il momento di una bicamerale, ma di risolvere i problemi energetici».

Il presidente della Camera Roberto Fico, intervistato dal vicedirettore della *Stampa* Federico Monga, affronta i temi della campagna elettorale. Anche se, chiunque vinca, non teme pericoli per la democrazia o di collocazione internazionale.

Come giudica il dibattito in vista del voto?

«È una campagna elettorale. Si affrontano molte tematiche, ma non mi sembra aspra. L'importante è approfondire gli argomenti così che i cittadini possano seguire».

Tra i vari temi emerge il lavoro, anche dopo il monito del Papa. Cosa ne pensa?

«Il lavoro è il principale argomento della nostra Repubblica. Non a caso un provvedimento proposto dal M5S è il salario minimo a 9 euro lordi all'ora a norma di legge per impedire lo sfruttamento dei giovani. E per le donne va favorita la parità anche a livello di stipendi. Tematiche importanti su cui condivido le parole del Papa». **Sembrano argomenti da governo giallo-rosso più che di un eventuale esecutivo di destra, o no?**

«Vedremo chi governerà, ma si tratta di tematiche riguardanti tutto il Paese. In un patto sociale anche gli imprenditori potrebbero trovarsi d'accordo nel motivare i dipendenti con compensi equi».

Ma basta la politica a raddrizzare la società diseguale denunciata dal Papa? Confindustria scarica la responsabilità sui partiti. È così?

«I partiti devono raccogliere la sfida. Il prossimo Parlamento dovrà impegnarsi per colmare i divari e alzare i salari. E una forza progressista come il M5S si applicherà fino in fondo contro le disegnanze, affinché il Paese cresca in modo uniforme da nord a sud e anche nelle zone

Roberto Fico, esponente del Movimento Cinquestelle, è dal 24 marzo 2018 il presidente della Camera dei Deputati nella XVIII legislatura

LE FRASI

BEPPE GRILLO

Lo sento spesso, gli piace l'assetto attuale del M5S e la campagna elettorale

LA DESTRA

Va battuta sui temi e sui valori, ma la nostra democrazia è forte e non è a rischio

IL PARTITO DEMOCRATICO

Come alleato il Pd doveva dare una mano maggiore su alcuni temi

svantaggiate del centro-nord».

Una delle misure più discusse resta il reddito di cittadinanza, che molti partiti propongono di cambiare o eliminare. Che ne pensa?

«So che è così, però lo difendo fino in fondo perché non si tratta di una misura assistenzialista, ma che protegge la dignità delle persone. E non solo al sud. Poi sono d'accordo che possa essere migliorato nell'attuazione pratica».

Tra le varie critiche, alcuni imprenditori lamentano di non riuscire a trovare collaboratori perché molti prendono il reddito di cittadinanza e magari lavorano in nero...

«Rifiuto totalmente questa impostazione. La verità è che ora i lavoratori possono scegliere di non fare certi mestieri sottopagati. Si è dato un potere contrattuale in un Paese in cui non ce n'era. E poi per una minima parte di truffe si è aiutata tanta gente in diffi-



coltà. Non è che per i falsi invalidi si è eliminata la pensione di invalidità».

Lei crede nei sondaggi?

«Liguando».

Il M5S sembra in crescita soprattutto al sud, dove il reddito di cittadinanza è stato un grande aiuto. Un caso?

«Da sempre il M5S prende più voti al sud. Oggi c'è una squadra unita con un programma progressista e ambientalista e questa sta pagando. Zero diatribe interne, molte idee e candidati di valore come i magistrati Federico Cafiero De Raho e Roberto Scarpinato e Dario Vassallo, fratello del sindaco di Pollica ucciso dalla camorra».

Lei è sempre stato un uomo del dialogo, ma perché c'è stata la rottura M5S-Pd? Era evitabile?

«In questa fase temo di no. Ad un certo punto le strade si sono divise in modo irreparabile. Il M5S per mesi ha cercato di porre al governo delle questioni che sono state ignorate. Così non poteva funzionare. L'alleato Pd su alcuni temi doveva dare una mano maggiore. E con l'avvicinarsi delle elezioni tutti i partiti, non solo il M5S, hanno accentuato le loro posizioni identitarie».

Come ha vissuto quei giorni?

«Ho contribuito per quanto potevo all'avvio del governo Draghi ma poi ho capito che la tenuta della maggioranza stava peggiorando irreparabilmente».

Il M5S si ritroverà col Pd?

«Lo trovo difficile».

Che effetto le fa vedere Di Maio in un altro partito?

«Le cose sono andate come sono andate e mi pare or-

mai un tema ai margini rispetto al dibattito urgente per il Paese».

EDi Battista?

«Devo dire che non lo sento da anni, anche perché ha scelto una strada molto diversa dalla mia».

Grillo invece lo sente?

«Sì e spesso. Gli piace molto l'assetto attuale del M5S e la campagna elettorale che sta facendo. Con lui, che resta un vulcano di idee e di umanità, parliamo soprattutto del futuro: dall'energia pulita alle nuove città».

Dopo il voto si immagina un altro governo di unità nazionale dovuto alla situazione economica?

«Credo che l'Italia abbia bisogno di governi politici, anche per far sì che chi vince si assuma delle responsabilità e i cittadini possano giudicarlo».

La destra punta sulle riforme istituzionali. Cosa pensa del presidenzialismo?

«Una soluzione semplice a un problema complesso. L'uomo solo al comando non corrisponde all'Italia. Il nostro parlamentarismo può apparire faticoso, ma per esempio nella pandemia si è rivelato utile».

Eppure lei si è lamentato spesso di decreti e fiducie...

«Sì, il sistema è migliorabile con dei correttivi tecnici, con la sfiducia costruttiva del governo per esempio, ma non con il presidenzialismo».

El'autonomia?

«Rischia di aumentare il divario tra le Regioni, perché fa riferimento alla spesa storica. I fondi del Pnrr, che mi piace ricordare essere un merito del governo Conte, servono a ridurre le differenze territoriali e sono dunque in conflitto

con l'autonomia».

Una commissione bicamerale potrebbe essere il luogo per affrontare simili temi?

«Ricordo quella fallita di D'Alema e Berlusconi. Non credo sia il momento. Ci sono problemi più urgenti come quelli energetici».

Se la destra va al governo la democrazia è a rischio come sostiene Letta?

«No, e lo dice uno che è diventato presidente della Camera grazie alla forza della nostra democrazia. Vengo da una famiglia senza tessere, dal movimento per l'acqua pubblica e non posso pensare che chi vince voglia mettere in discussione tutto questo. Riten- go invece che la destra vada battuta sui temi e sui valori».

In caso di un governo di destra non vede neppure problemi con l'Ue e con la Nato?

«Impossibile. La collocazione internazionale dell'Italia è indiscutibile. Poi, come anche io ho fatto in passato, si possono fare delle critiche o delle proposte sui singoli problemi, ma senza mettere in discussione alleanze storiche fondamentali per il Paese».

Cosa farà il 26 settembre?

«Dal giorno dopo le elezioni fino al 12 ottobre manterrò la mia funzione. Il 13 poi si riuniranno le nuove Camere. Io non sono ricandidato, in onore alla regola del M5S sui due mandati, e aiuterò a trattare i temi di cui abbiamo parlato. Provo un senso di enorme gratitudine sia verso il Parlamento sia nei confronti degli italiani per essere riusciti insieme ad affrontare tante situazioni difficili». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'invasione dell'Ucraina

Zelensky: «No a trattative finché i russi non lasciano i territori»

I negoziati con Mosca saranno possibili solo dopo la completa liberazione dei territori ucraini occupati: così il presidente Zelensky. «È possibile che dopo la guerra si possa parlare della revoca di sanzioni, di pagamenti da parte loro, non ora».



Il leader ceceno minaccia Kiev «Preparo una sorpresa, vedrete»

È in arrivo una «sorpresa» per le Forze armate ucraine. Lo ha annunciato il leader della Cecenia, Ramzan Kadyrov. «I nostri combattenti hanno preparato un'interessante sorpresa per le bande ucraine e che presto diventerà nota».



L'Ucraina

Colpite le centrali elettriche
la vendetta di Putin sulle città

Raid indiscriminati contro le infrastrutture civili per bloccare l'avanzata di Kiev
Battaglia a Lyman, trovati corpi con segni di tortura seppelliti in un giardino

FRANCESCO SEMPRINI

KHARKIV

Il racconto delle giornate di guerra di ieri inizia dove era finito quello di domenica, ovvero da buio e bombardamenti russi che hanno tenuto in prolungata allerta la porzione orientale dell'Ucraina, in risposta alla veloce e penetrante controffensiva delle truppe di Kiev. Un nuovo massiccio blackout ha interessato nel pomeriggio e nella sera la regione di Kharkiv, mentre le forze di Kiev issavano la bandiera gialla e blu in villaggi e insediamenti considerati strategici. La fornitura di corrente elettrica è stata interrotta ed i trasporti bloccati, a partire dalla metropolitana. È la prosecuzione di quanto avvenuto la sera di domenica quando in molti Oblast ucraini si sono registrati perduranti oscuramenti a seguito di raid delle forze di Mosca sulle infrastrutture strategiche. «L'entità delle interruzioni di corrente a Kharkiv è sugli stessi livelli di ieri», hanno riferito le autorità locali. Il martellamento della missilistica russa ha causato inoltre almeno quattro morti, tutti civili, nelle regioni di Kharkiv e Donetsk. Nella città di Kharkiv è stato colpito un edificio residenziale nel quartiere di Novobavarsky. Il capo dell'amministrazione militare regionale del Donetsk, Pavlo Kyrylenko, riferisce invece che «l'11 settembre i russi hanno ucciso tre civili nella regione di Donetsk: a Velyka Novosilka, Romanivka e Bakhmut. Altre otto persone sono rimaste ferite». Diverse esplosioni sono state udite la notte scorsa nella città di Zaporizhzhia, nel distretto sud del Paese, dove si trova la centrale nucleare. È questa la risposta di Mosca alla veloce controffensiva in corso da sei giorni da parte



delle truppe di Kiev, alla quale ha corrisposto una veloce ritirata, in molti casi una fuga, dei militari russi.

L'operazione lampo, che sembra segnare un cambio di passo decisivo, potrebbe essere tuttavia funzionale a

una nuova strategia che vedrebbe l'uso dilagante dell'aviazione da parte di Mosca, assieme a sabotaggi su larga

La centrale elettrica di Kharkiv colpita dai missili russi. La città è rimasta senza energia elettrica



scala, anche con l'aiuto delle armate cibernetiche.

L'Ucraina nel frattempo ha riconquistato circa 500 chilometri quadrati di territorio nella regione meridionale di Kherson che erano stati occupati dalle forze russe, ha dichiarato la portavoce del Comando Sud ucraino, Natalya Gumenyuk, fornendo una prima stima dei progressi della controffensiva lanciata dall'esercito nel sud del Paese nelle ultime due settimane. La portavoce ha aggiunto che gli insediamenti di Vysokopillia, Biloquirka, Soukhyi Stavok e Myrolioubivka sono «completamente sotto la bandiera

ucraina». In tutto, le forze armate ucraine hanno già liberato quasi seimila chilometri quadrati del territorio occupato dall'inizio delle operazioni che risale al 28 agosto, riferisce il vice capo del ministero della Difesa ucraino Anna Malyar. A Izyum, il principale dei centri riconquistati dalle forze ucraine nella regione orientale di Kharkiv, almeno mille abitanti sono morti, l'80% degli edifici è stato distrutto e il sistema di riscaldamento è stato danneggiato sotto «l'occupazione russa», dice il consigliere comunale, Maksym Strelnikov, citato dalla Cnn. «Le forze aerospaziali e missilistiche russe continuano a lanciare attacchi di precisione contro le unità e riserve delle forze armate dell'Ucraina» nei territori dove sono avanzate nella regione di Kharkiv, è la risposta russa giunta da Igor Konashenkov, portavoce del ministero della Difesa di Mosca. «Nelle aree delle località di Kupiansk e Izyum sono stati colpiti combattenti ed equipaggiamenti della formazione nazionalista "Kraken", della 113esima brigata di difesa territoriale e della 93ma brigata meccanizzata», ha affermato Mosca. Il reggimento, che prende il nome del mostro marino, è stato formato da volontari ucraini – alcuni provenienti dal Battaglione Azov – il giorno dell'invasione dell'Ucraina, il 24 febbraio scorso.

La guerra continua ad ogni costo, mette in guardia il portavoce del Cremlino



IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

La regione di Kharkiv quasi completamente libera

Nel corso delle ultime ore è proseguita la controffensiva ucraina in corso ormai da alcuni giorni lungo la direttrice di Kharkiv. Nello specifico, sembrerebbe che le forze russe si siano ritirate da quasi tutti i territori collocati all'interno dell'omonimo Oblast, che dunque sarebbe quasi completamente libera dalla presenza militare russa. Le truppe di Mosca si sono ritirate oltre la sponda orientale del fiume Oskil, per cui solo la fascia di territorio compresa tra il corso d'acqua e il confine amministrativo

che separa l'Oblast di Kharkiv da quello di Lugansk (larga circa quindici chilometri) sarebbe ancora in mano russa. Di fatto, da un punto di vista territoriale, il successo della controffensiva ucraina si è tradotto nella liberazione pressoché completa della regione di Kharkiv.

A Sud il contrattacco ucraino sembrerebbe al momento concentrarsi nei pressi della città di Lyman, con le forze ucraine che tentano di sfruttare la fase a loro positiva del conflitto per mantenere alta



la pressione militare sulle truppe russe, impedire loro di riorganizzarsi e riconquistare così anche tale insediamento. Per gli ucraini è importante cercare di liberare il maggior numero di territori possibile, approfittando del momento di confusione e di tensione nelle fila russe, prima che le forze di Mosca riescano in qualche modo a riorganizzarsi e a strutturare nuove linee difensive nel Donbass.

In risposta al dilagante successo ucraino, i russi, nel cor-

so delle ultime ore, hanno colpito la città di Kharkiv e la regione circostante con numerosi missili da crociera, lanciati sembrerebbe sia da unità navali sia da velivoli. Gli strike hanno preso di mira le infrastrutture energetiche e idriche ucraine: non riuscendo, al momento, a opporsi all'avanzata ucraina con le proprie forze di terra, Mosca risponde impiegando missili con capacità di attacco al suolo a lungo raggio, colpendo siti di strategica importanza e cercando di spaventare la popolazione civile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'invasione dell'Ucraina

«Putin si deve dimettere»
la richiesta di 18 consiglieri

I consiglieri municipali di 18 distretti di Mosca e San Pietroburgo hanno chiesto le dimissioni di Putin: le sue azioni «ledono il futuro della Russia e dei suoi cittadini». Lo riporta Novaja Gazeta Europa, citando l'account Twitter di una consigliera.

Oggi il Papa in Kazakhstan
Peta: «È un evento storico»

«Una visita di Papa Francesco è un evento storico». A dirlo è l'arcivescovo Tomasz Peta, capo dell'arcidiocesi del Kazakhstan. Oggi Bergoglio sarà a Nur Sultan, per tre giorni di viaggio al Congresso dei leader delle religioni mondiali.

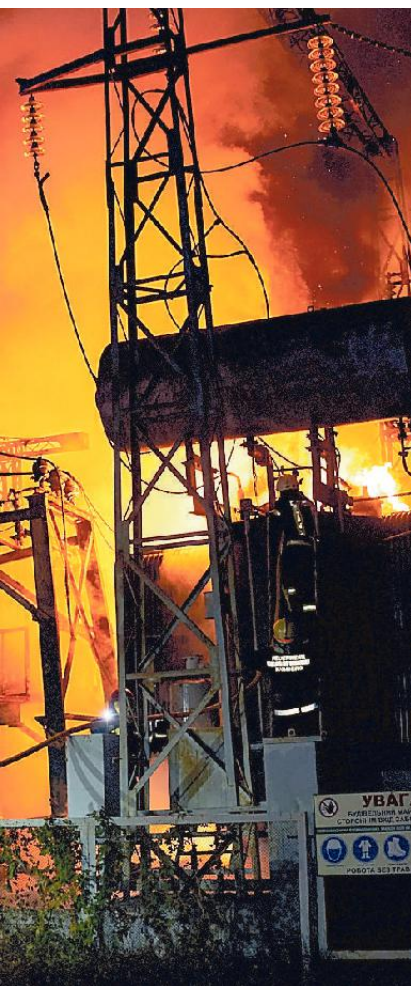


L'ANALISI

Chi sta
vincendo?

Armi americane, più reclute e meglio addestrate, uso di satelliti e intelligence
Così Zelensky ha ribaltato le sorti della guerra. Putin può ancora reagire?

FRANCESCA SFORZA



Dmitry Peskov: «La Russia continuerà l'operazione militare speciale in Ucraina fino al raggiungimento di tutti i suoi obiettivi».

Per le trattative non ci sono i presupposti, fa capire da parte sua il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. «I negoziati con Mosca saranno possibili solo dopo la completa liberazione dei territori occupati dai russi. Non è possibile revocare le sanzioni. Non possiamo discutere niente con la Russia finché non se ne va. È possibile che dopo la guerra si possa parlare della revoca di alcune sanzioni, di risarcimenti, di pagamenti da parte loro, di diplomazia. Possiamo coinvolgere i leader di qualsiasi Paese, qualsiasi istituzione internazionale in questi negoziati, ma solo dopo che la Russia avrà lasciato tutti i nostri territori». Dello stesso tenore ma di segno opposto le affermazioni che giungono da Mosca: «Le condizioni poste dalla Russia per i negoziati con l'Ucraina in questo momento sono solo un presupposto per le condizioni che verranno poste in futuro», scrive su Telegram il vicepresidente del consiglio di Sicurezza russo, Dmitri Medvedev. «Un certo Zelensky – prosegue – ha detto che non avrebbe dialogato con coloro che danno ultimatum. Gli ultimatum sono propedeutici a condizioni che lui conosce bene, ovvero la capitolazione totale del regime di Kiev alle condizioni della Russia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sistema di Putin scricchiola dalle fondamenta, e il problema è capire dove finiranno tutti i pezzi nel caso in cui vada giù in modo ineluttabile, e chi ne sarà maggiormente colpito. Al momento il fronte più esposto è quello sul terreno, dove lo sbando delle forze russe mostra la fragilità di un'organizzazione militare caratterizzata da penuria, corruzione (spesso alla radice della penuria) e da un sistema di comunicazioni interne completamente saltato. Del resto, quando si affronta una campagna militare sulla base di informazioni raccolte per compiacere il comandante in capo, la catena di errori possibili è difficile da spezzare: chi si assumerà infatti il compito di individuare l'anello debole, mettendo in pericolo innanzitutto la propria incolumità e rischiando oltretutto di non trovare alcun sostegno?

A questo si aggiunge un'oggettiva debolezza sul campo, figlia non soltanto della cieca sudditanza dei generali al Cremlino, ma anche di un sistema di forniture arrivate all'Ucraina dagli Stati Uniti che hanno cambiato, da giugno, il corso della guerra. La decisione di Biden di inviare a Kiev sistemi missilistici di artiglieria ad alta mobilità ha infatti permesso agli ucraini di prendere di mira i depositi di munizioni e i posti di comando russi, così come i missili anti-radar ad alta velocità hanno potuto colpire i radar di difesa aerea russi, i droni e gli aerei equipaggiati sono stati più liberi di dare manforte all'offensiva di terra, e l'aviazione russa veniva messa sotto scacco dai cannoni antiaerei Ghepard forniti dai tedeschi.

Il sostegno occidentale non sarebbe stato così efficace se la leadership ucraina non fosse stata così determi-



Blindati russi per il trasporto truppe abbandonati durante la fuga nel corso della controffensiva ucraina

nata e unita (anche gli afgani furono dotati di mezzi altrettanto potenti, ma il loro governo era troppo corrotto e impopolare per usarli nel modo giusto) e tuttavia questo aspetto dà alla propaganda russa un argomento forte per sostenere che la guerra non è più contro l'Ucraina ma contro tutto l'Occidente.

Può essere sufficiente per indurre Putin a imporre la mobilitazione generale dei riservisti, e passare così dallo scenario "operazione speciale" a quello più esplicito di "guerra"? Al momento non ci sono molti elementi a favore di questa ipotesi, non solo per i rischi connessi a un crollo dei consensi fra la popolazione – già in corso per la verità, in conseguenza degli effetti delle sanzioni – ma anche per la linea comunicativa

I RUMORS UCRAINI

Sfiducia e timori
«Putin ha sospeso
l'invio di truppe»

«Il comando militare della Federazione russa ha sospeso l'invio di nuove e già formate unità nel territorio ucraino». Lo dice lo Stato maggiore di Kiev. Sarebbe l'effetto della nuova controffensiva ucraina degli ultimi giorni. «La situazione nel teatro delle operazioni e la sfiducia nel comando superiore hanno costretto molti volontari russi a rifiutare di prestare servizio», ribadisce Kiev.

adottata dal Cremlino, che di fronte alla controffensiva ucraina ha parlato di ritirata «ordinata e composta» e di «ridislocazione delle truppe da Balakliya e Izyum per accrescere gli sforzi in direzione di Donetsk».

Allo stesso tempo, si segnala ieri la proposta di un gruppo di deputati della Duma di «rendere possibile la mobilitazione ai cittadini con tre o più figli a carico, se ne hanno voglia». Gli autori dell'iniziativa hanno sostenuto che oggi questa categoria di cittadini non può essere chiamata al servizio militare, a prescindere dalla sua volontà, e che per questo si vuole offrire loro questa possibilità «visto che molti vorrebbero farlo». Che sia un modo per sondare l'umore della popolazione in attesa di mosse successive?

C'è infine il rischio del precipizio nucleare, non sollevato nei comunicati ufficiali del Cremlino in questi giorni, ma percepito da chiunque abbia seguito l'andamento della guerra: una Russia con le spalle al muro e con una leadership isolata nelle sue ossessioni di potenza non potrebbe decidersi a innalzare il livello dello scontro esponendo tutti a rischi incalcolabili? Il presidente francese Macron è l'unico ad aver agito in linea con quest'allarme – e con le convinzioni da lui stesso espresse nel recente passato al proposito – e ad aver cercato un contatto nei giorni scorsi con Putin per riaprire i canali di comunicazione, ma il suo gesto non è riuscito a mobilitare altri leader – ciascuno in questo momento preso dalla gestione di situazioni interne. La conseguenza è un evidente esiliarsi della diplomazia europea dalla scena negoziale.

A farsi avanti potrebbe essere, di nuovo, il presidente turco Erdogan, con la scusa di discutere la situazione del grano ucraino bloccato nei porti del Mar Nero, ma all'annuncio di un colloquio fra i due, tre giorni fa, non è seguito alcun appuntamento ufficiale. Resta la Cina: nei prossimi giorni il presidente Xi Jinping ha in programma un viaggio in Asia Centrale e una serie di incontri con i leader di Kazakhstan e Uzbekistan. Incontrerà il presidente Putin al Summit di Shanghai il 15 e 16 settembre a Samarcanda. Ma da Pechino non risulta in agenda alcun incontro ufficiale con il presidente russo. Se neanche la Cina è disposta a sostenere apertamente la Russia in questa fase, l'isolamento di Mosca è destinato ad aumentare. Con esiti al momento non prevedibili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide dell'economia

Oggi il via libera alla strategia, i paletti della Norvegia sul price cap per il metano. C'è la stretta sugli extra-profitti

L'Ue: tagliare l'elettricità sarà obbligatorio tetto massimo per i ricavi dei Big energetici

IL CASO

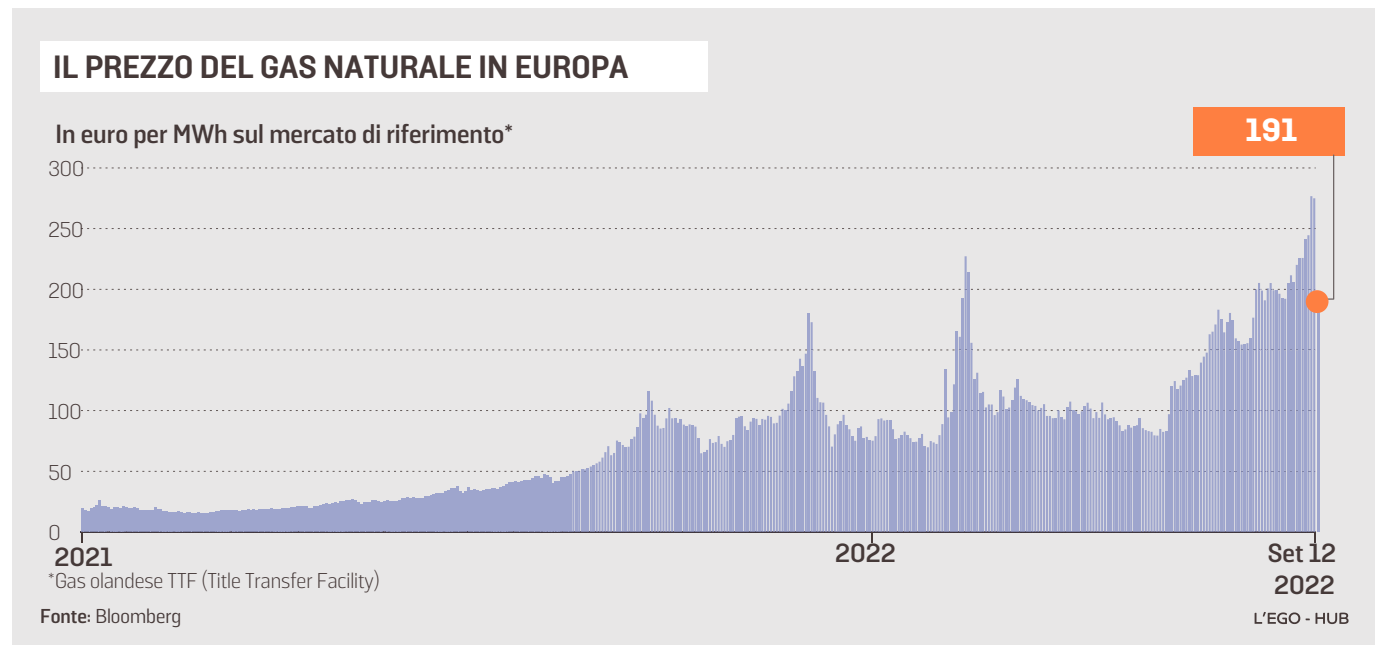
Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Una riduzione obbligatoria dei consumi di elettricità, un tetto massimo ai ricavi delle società energetiche che producono corrente senza utilizzare il gas e una tassa sugli extra-profitti di quelle del settore dei combustibili fossili. Sono questi i tre pilastri del piano contro il caro-energia che oggi sarà approvato dalla Commissione europea al termine della riunione a Strasburgo. Come previsto, alla luce delle divisioni emerse tra i ministri al vertice di venerdì, Ursula von der Leyen ha rinunciato alla proposta sul tetto al prezzo del gas.

Il piano anti-rincari
«La corrente sarà ridotta nelle ore di punta»

«Servono ulteriori riflessioni e discussioni tra gli Stati – riconoscono fonti Ue – perché ci sono ancora divergenze tra chi chiede un intervento immediato per ridurre i prezzi e chi invece vuole che sia garantita la sicurezza degli approvvigionamenti. Visto che i rischi ci sono, tenere insieme le due cose non è facile».

Accantonato il tetto al prezzo del gas russo, Ursula von der Leyen ha tastato il terreno con il premier norvegese per valutare la reazione in vista di un possibile «price cap» generalizzato, proposto nei giorni scorsi dal governo italiano e sostenuto da una decina di Stati. Ma il Paese diventato il primo fornitore di metano dell'Unione europea, superando la Russia, ha subito bocciato l'ipotesi. «Il tetto al prezzo del gas non risolve-



Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea

rà il problema fondamentale e cioè che in Europa c'è troppo poco gas», ha messo le mani avanti il premier Jonas Gahr Støre, dicendosi molto «scettico». Il norvegese è stato invitato al summit dei capi di Stato e di governo in agenda a Praga il 6-7 ottobre per partecipare al primo incontro della Comunità politica europea, ma i leader Ue coglieranno certamente l'occasione per affrontare con Oslo anche la questione del prezzo del gas.

Per quanto riguarda invece la riduzione dei consumi di elettricità, nonostante lo scetticismo di molti governi, la Commissione intende andare avanti con il piano abbozzato nelle scorse settimane, fissando target di riduzione obbligatori. Gli Stati avranno due obiettivi: uno, facoltativo, chiederà ai Paesi di ridurre il consumo generale di corrente; l'altro, obbligatorio, fisserà un taglio per i consumi nelle ore di punta. Il progetto iniziale prevedeva

LA PROPOSTA DI BRUXELLES

L'Unione mette al bando i prodotti da lavori forzati

La Commissione europea intende proporre la messa al bando di tutti quei prodotti realizzati sfruttando il lavoro forzato. Si tratta di una misura che punta a colpire in particolare l'import di beni lavorati nella provincia cinese dello Xinjiang, dove vengono prodotti soprattutto cotone e componenti per pannelli solari, spesso utilizzando la manodopera della minoranza uigura.

Ma per evitare problemi all'Organizzazione mondiale del commercio non ci sarà un provvedimento ad hoc: le norme si applicheranno a tutti quei prodotti realizzati attraverso il lavoro forzato, anche se realizzati all'interno

dell'Unione europea, in qualsiasi settore e in qualsiasi fase del ciclo produttivo. Spetterà quindi agli Stati membri occuparsi del monitoraggio ed eventualmente avviare indagini di polizia e magistratura, richiedere informazioni e anche effettuare ispezioni nei Paesi terzi. Se questi non dovessero cooperare, sarà comunque possibile far scattare le contromisure sulla base dei fatti accertati. Gli Stati Ue potranno imporre alle autorità doganali il divieto di import di determinati prodotti (o di export, se realizzati nel territorio Ue) e sequestrare quelli già sul mercato. — MA.BRE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

una soglia del 10% per il primo e del 5% nel secondo, ma nell'ultima bozza circolata ieri le cifre erano state sostituite con una «X»: quelle definitive saranno decise soltanto oggi al termine del collegio dei commissari. Per quanto riguarda l'obiettivo obbligatorio, gli Stati saranno liberi di indicare in quale fascia oraria intervenire, anche se dovrà riguardare «3-4 ore al giorno durante la settimana». Potranno essere indicate le fasce orarie in cui il consumo di rinnovabili è più basso. La Commissione è convinta che questa misura avrà un impatto sul prezzo dell'elettricità, ma anche sul consumo di gas: le stime parlano di «un risparmio di 1,2 miliardi di metri cubi nei prossimi 4 mesi».

Ci sarà poi il tetto ai ricavi delle società che producono energia con costi marginali più bas-

Ma restano molte divisioni: «Sul tetto al gas servono altre riflessioni»

si rispetto a quello del gas (rinnovabili, nucleare e lignite). La quota incassata dalle bollette oltre a una certa soglia di prezzo (che nelle precedenti bozze era fissata a 200 euro per Megawattora) andrà restituita allo Stato che dovrà utilizzarla per sussidi a favore delle famiglie più vulnerabili e delle imprese in difficoltà o per ridurre le loro bollette. Financieranno le stesse misure anche i proventi dell'altro provvedimento proposto dall'Ue, il «Contributo di solidarietà temporaneo». Si tratta in pratica di una tassa sugli extra-profitti delle società dell'industria dei combustibili fossili (petrolio, gas, carbone e raffinerie) che quest'anno hanno aumentato i loro guadagni rispetto alla media del triennio 2019-2021. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRANDE CONCORSO
MareQuotidiano
IL PICCOLO

ANCORA VOGLIA DI VACANZE?

LEGGI IL PICCOLO E VINCI

2 CROCIERE MSC NEL MEDITERRANEO
DI UNA SETTIMANA PER 2 PERSONE

IN PALIO
2 CROCIERE
DI UNA SETTIMANA
PER 2 PERSONE
ESTRAZIONE
ENTRO IL 31-10-22

cabina esterna con balcone - pensione completa

COMPILA IL COUPON E CONSEGNALO
AL TUO QUOTIDIANO ENTRO E NON OLTRE
IL 5 OTTOBRE 2022

Il concorso è valido in Italia dal 1/09/2022 al 30/09/2022 (periodo pubblicazione coupon) con estrazione entro il 31/10/2022. Potrai partecipare spedendo entro il 5/10/2022 i coupon in originale in busta/e chiusa/e e regolarmente affrancata alla casella postale: Concorso "GRANDE CONCORSO MareQuotidiano" c/o Clipper Srl, Casella Postale n. 151, 20123 Milano Centro; oppure inserendo i coupon in originale nell'apposita urna presso il centralino de IL PICCOLO in via G. Mazzini 14, Trieste, 3° piano, dal lunedì al venerdì dalle 10:00 alle 18:00.

IL PICCOLO

Montepremi dedicato Il Piccolo € 4.000,00. Montepremi dell'intero concorso € 16.000,00.
Per maggiori informazioni visita il regolamento completo su: s.gelocal.it/ilpiccolo/grande-concorso-mare-quotidiano

GRANDE CONCORSO
MareQuotidiano
IL PICCOLO

COMPILA IL COUPON E CONSEGNALO AL TUO QUOTIDIANO ENTRO E NON OLTRE IL 5 OTTOBRE 2022
La compilazione integrale è **obbligatoria**. Concorso riservato ai maggiorenni residenti e domiciliati in Italia

NOME _____ COGNOME _____ DATA DI NASCITA _____

VIA _____ N° _____ CITTÀ _____ PROV. _____

TELEFONO _____ E-MAIL (facoltativa ma consigliata) _____

Con la compilazione e l'invio del Coupon il Partecipante conferma di aver previamente esaminato il Regolamento sul sito s.gelocal.it/ilpiccolo/grande-concorso-mare-quotidiano e preso atto dell'informativa privacy ivi riportata e di prestare conseguentemente il consenso al trattamento dei dati forniti, per le finalità dell'informativa stessa.

FIRMA _____

Verso le elezioni politiche

Faccia a faccia soft tra i leader di Pd e Fratelli d'Italia: sintonia sulle sanzioni a Mosca, i toni si alzano sui migranti

Letta-Meloni, scintille su Pnrr e diritti
«Dopo il voto mai più larghe intese»

IL CASO

Carlo Bertini / ROMA

Grande fair play, niente urla, qualche scintilla su Europa, Pnrr, diritti e migranti, ma anche risate finali, quando il direttore del *Corriere della Sera* chiede a tutti e due se possano escludere un governo insieme nel caso nessuno vincessesse. «Risponiamo all'unisono», propone Enrico Letta, «Quattro sì!», gli fa eco Giorgia Meloni facendo il verso ai giurati di XFactor. «Lo escludiamo. In una democrazia sana due persone che si combattono, poi non si possono ritrovare insieme». Letta rivendica «una cortesia dietro cui non c'è mollezza, ma grande fermezza». E ripete il «mai più larghe intese».

Così termina il primo (e forse ultimo) duello in video dei due leader di Pd e Fratelli d'Italia. Novanta minuti serrati, lui giacca e cravatta blu, lei camicetta accollata e orecchini vistosi, in cui Letta ottiene l'effetto polarizzazione, «questo voto sarà un referendum come fu la Brexit»; e la Meloni quello di accreditare la sua versione più ricca di buon senso e buone maniere: «Non devo fare alcun fioretto per il comizio a Vox, salvo che per il tono che a volte mi esce quando sono stanca».

“

ENRICO LETTA

Noi vogliamo un'Italia che conti in Europa, non che ponga il veto con Polonia e Ungheria

Noto che non ha parlato di blocco navale, serve una cooperazione rafforzata con l'Ue



“

GIORGIA MELONI

Com'è possibile essere presentata allo stesso tempo come fascista e draghiana?

L'immigrazione si gestisce col decreto flussi. Vietare la partenza dei barconi

Il livello di aggressività verso di me in questa campagna elettorale è tale che ho dovuto sviluppare un controllo che alla fine, alle brutte, posso fare il monaco tibetano».

Certo, dallo scontro iniziale sul Pnrr («rinegoziarlo è da irresponsabili», attacca il segretario dem quando lei dice che «va aggiornato e utilizzato di più sull'approvvigionamento energetico»), è chiaro che le distanze sono siderali, tranne che sul nodo che tiene banco in Europa del «disaccoppiamento tra

energia prodotta da gas e rinnovabili», sul quale sono entrambi d'accordo. E quello delle sanzioni alla Russia, «un'Italia che scappa delle sue responsabilità pagherebbe questa scelta e sarebbe l'Italia di spaghetti e mandolino», taglia corto la leader di Fdi. Così come quando Letta gli rinfaccia le posizioni di Salvini e Berlusconi su Putin, «è il programma che fa testo. Noi lo abbiamo di coalizione, che dici tu di quello di Fratoianni che dice no alle armi all'Ucraina?». «Che con Fra-

toianni ho fatto un accordo elettorale, ma non farò un governo». Ed è sui migranti che i toni si alzano, quando Letta punge, «noto che non hai nominato il blocco navale», dopo che Meloni svela la sua ricetta: «Distinguere i profughi dagli emigranti, fare una missione europea che tratti con la Libia per impedire la partenza dei barconi, per aprire gli hotspot e valutare là chi può venire e chi no. Poi c'è l'immigrazione che si regola con i decreti flussi per fare entrare legalmente le per-

sone di cui abbiamo bisogno». Primo punto di scontro. Letta dice «no all'Europa dei veti» e che «l'Ungheria e la Polonia hanno sempre bloccato le politiche comuni». Lei lo blocca, «sarei prudente con una guerra in corso, con la Polonia che si sta caricando tutti i profughi ucraini...». E annuncia «saremo dialoganti con tutti ma va riequilibrato l'asse franco-tedesco, quindi dovremo parlare con paesi mediterranei e con quelli dell'est». Ma il primo punto che la possibile futura

premier vuole chiarire è che «sulla guerra in Ucraina vuole un'Italia saldamente collocata nella sua dimensione occidentale, europea, nell'Alleanza atlantica e che sappia starci a testa alta, difendendo il proprio interesse nazionale». Letta avverte che «la sovranità è a rischio se vince il centrodestra, perché noi vogliamo un'Italia che conta, non quella che protesta». Con la stoccata sul fatto che Fratelli d'Italia non ha mai votato a favore del Next generation Eu, cui la Meloni replica dura: «Ecco una fake news, non è vero, ci siamo astenuti una volta». E Letta, «non è vero, è una cosa falsa». Scintille.

«Parli dei veti dell'Ungheria. E sulla Germania che blocca l'accordo sul gas non dite nulla perché ha un premier socialista». Ma alla fine si passa alla polpa in salsa italiana: «Come è possibile essere presentata contemporaneamente come fascista e draghiana? Qui riusciamo a passare dall'insulto all'inciucio, ma io non sono così». Colpi più duri su ambiente e diritti: Meloni dice no alle adozioni per le coppie gay, perché «un bambino ha diritto ad avere una mamma e un papà».

Letta le ribatte che «quello che conta è l'amore». «Che c'entra l'amore lo stato non norma l'amore». «Vedi, sei tu che così normi cosa è amore e cosa non è. Siamo su posizioni opposte». Ma alla Meloni non va di essere definita «negazionista» dell'emergenza ambientale. «Puntare sull'elettrico non è una cosa intelligente, perché vuole dire mettersi in mano alla Cina e ti ha lasciato a piedi», lo sfotte citando il bus elettrico della campagna di Letta. «Abbiamo tre mezzi che vengono usati in modo alternativo. Ecco una fake news del tuo sistema mediatico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE

Il segretario Pd cerca la passione
La leader di Fdi il riscatto

MASSIMILIANO PANARARI

CONTENUTI

Un confronto con due piattaforme contrapposte, in un clima sostanzialmente pacato e civile. Al punto che gli appassionati delle corride e dell'O.K. corral in politica arriverebbero a definirlo troppo statico e perfino noioso (ma sono le corrette regole del gioco democratico, vivaddio!). Anche se qualche scintilla si è accesa, con il reciproco rinfacciarsi di qualche «fake news». Per Enrico Letta euroatlantismo senza se e senza ma. Per Giorgia Meloni occidentalismo e atlantismo, ma con vari distinguo sull'Ue, a partire dall'invocazione di un riequilibrio rispetto all'asse franco-tedesco e dalla riconferma dell'amicizia con Viktor Orbán e il Pis polacco al potere. E con un affondo critico sull'Europa che nasce sul carbone e l'acciaio (Ceca) mentre oggi non riesce a costruire un'iniziativa comune di approvvigionamento energetico. Da una parte, salario minimo, Alta Corte da porre al di sopra del Csm (e il vicepresi-

dente di quest'ultimo da fare indicare al capo dello Stato), lotta all'evasione fiscale, taglio delle tasse sul lavoro, revisione del reddito di cittadinanza e politiche migratorie coordinate a livello comunitario: un programma di impianto tradizionalmente progressista con alcuni aggiornamenti. Dall'altra, superdeduzioni per chi assume a tempo indeterminato, hotspot in Africa e decreto flussi da ripristinare solo dopo avere fermato gli sbarchi (ma contestuale spazzatura della formula «blocco navale»), semipresidenzialismo alla francese, niente scostamento di bilancio: una piattaforma di destra in cerca di accreditamento tra establishment e compatibilità di sistema. E il conflitto si accende sul Pnrr e sul modello isti-

tuzionale, con Letta che si presenta come un deciso alfiere del parlamentarismo e della prima parte «intoccabile» della Costituzione, e Meloni che ricorre all'argomentazione dell'«efficientizzazione» del governo, dicendo di collocarsi sulla scia delle proposte della Bicamerale di D'Alema.

Letta: 7,5
Meloni: 7

LOOK E COMUNICAZIONE

Letta è un animale politico «a sangue freddo», aduso a frequentare aule di grandi istituzioni. Garbato, controllato, dà l'impressione di avere sempre la situazione sotto controllo — mentre, sfortunatamente per lui, lo è molto meno il clima d'opinione elettorale. Meloni rivendica a ogni piè sospinto le sue origini po-

polari quali indizi di passionalità e «autenticità». E nel confronto si agita di più. Lui in abito scuro e cravatta; dal punto di vista semiologico: presidenziabile, al di là del dimagrimento del suo campo coalizionale fattosi alquanto ristretto. Lei in camicetta a tinta pastello; sotto il profilo semiologico: «pronta» a fare la premier, ma con qualche ansia da prestazione e un po' di preoccupazione per il futuro (compreso quanto si potrebbe compendiare nella parafrasi «dagli alleati mi guardi Iddio, che dai nemici mi guardo io»). Dunque, tono delle grandi occasioni, e due prossemiche e gestualità marcatamente differenti. Nella prima parte del duello Letta pare avere abbandonato la strategia (poco funzionante)

della polarizzazione-controllo dell'avversaria, ma dopo un po' ci ricasca. Non faranno il governo delle larghe intese, ma c'è stato spazio comune per un istante in stile «Casa Vianello» con il bisticcio sull'elettrico, passato dai massimi sistemi alla querelle sul minibus del segretario Pd rimasto a piedi per la batteria esaurita.

Letta: 8
Meloni: 8+

PAROLE CHIAVE E SLOGAN

Un distillato di bipolarismo allo stato puro. E un bel po' di formule ed espressioni che indicano come il terreno di confronto si sia spostato sul terreno della «politica delle identità». E si sente, giustappunto, dai termini che pronunciano. Letta accusa la destra di nega-

zionismo climatico, Meloni reagisce affermando che i «conservatori» (la nuova etichetta adottata per puntare alla «normalizzazione») non possono non amare l'ambiente, e vogliono trasmettere la «terra dei padri» alle nuove generazioni. Difende la parola sovranista di fronte alla Ue «gigante burocratico e nano politico», e sfodera il tritico «Dio, patria, famiglia» (specificandone l'origine mazziniana). Letta impugna il lessico dei diritti e vuole una «Pa tecnologicamente avanzata» e finestre di opportunità per i giovani «portatori di competenza». Di nuovo, due universi paralleli (e antitetici). Lei desiderosa di liberarsi orgogliosamente da quella che ha l'apparenza di una «sindrome da figli di un dio minore» nei confronti della sinistra. Lui faticosamente a caccia di un po' di anima da mettere nel «caccia-vite» tecnocratico per contrastare l'astensionismo.

Letta 7/8
Meloni 7/8

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso il voto - La campagna elettorale in regione



L'impegno dell'esponente leghista a Trieste

Garavaglia: «Appoggio agli operatori turistici contro il caro bollette»

LE IMPRESE

LORENZO DEGRASSI

Ha fatto tappa a Trieste il ministro del turismo Massimo Garavaglia, ricevuto in Camera di commercio Venezia Giulia dal consigliere camerale Gianluca Madriz e dal segretario generale Pierluigi Medeot. La visita è servita a fare il punto sulle problematiche che gravano sul comparto turistico.

Il presidente di Federalberghi, Guerrino Lanci, ha evidenziato come quella che si sta concludendo in questi giorni sia stata un'estate di grande ripresa sulla quale però grava il noto problema degli aumenti di gas ed elettricità. «Al governo chiediamo tre cose - ha sottolineato Lanci - lo sviluppo delle comunità energetiche, una moratoria di alcuni mesi per le imprese e l'annoso problema dei collegamenti del territorio con il resto d'Italia». Parole alle quali si è associato il presidente

Fiavet Fvg Giampiero Campajola, che ha ricordato come «il turismo non è solo quello in entrata ma anche in uscita, chiediamo perciò maggiore tutela con il Pnrr anche per le agenzie di viaggio». All'incontro hanno partecipato anche il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, la rappresentante di Confcommercio Elena Pelaschiar, e la presidente provinciale Fipe, Federica Suban.

«È evidente che il problema delle forniture di gas ed elettricità è di dimensioni internazionali - questa la premessa di Garavaglia agli interlocutori - che vanno a gravare sui bilanci di tutti. Costi del genere sono semplicemente non sostenibili. Il governo si sta adoperando per un primo intervento nell'ordine dei 10/15 miliardi che servirà a tamponare l'emergenza nel brevissimo periodo. Con questa cifra faremo degli interventi immediati definendo uno stock di gas ed elettricità a prezzo calmierato. Ricordo che, di questa somma per un primo intervento, ben 6,2 miliardi arrivano dal turismo, frutto dei ricavi avuti nel secondo trimestre. Il tutto in attesa dei risultati del terzo trimestre che, verosimilmente, saranno ancora più positivi. Dopo il passaggio all'ente camerale giuliano il ministro si è spostato alla stazione marittima per una breve visita al terminal passeggeri. —



La visita del dem alla Fortezza di Gradisca

Franceschini assicura nuove attenzioni per i monumenti Fvg

LA CULTURA

LUIGI MURCIANO

«Il Castello di Gradisca d'Isonzo ha delle potenzialità enormi. Ci lavoreremo». Il ministro della Cultura uscente, Dario Franceschini, ha suggellato con queste parole la sua visita-lampo nella cittadina isontina, terza tappa del suo viaggio in regione che ha toccato anche Villa Manin a Passariano e l'Amide-

ria Chiozza di Ruda. Evitate accuratamente le polemiche per il suo mancato passaggio a Gorizia, sottolineato nelle ore precedenti dal sindaco Ziberna («Snobbata la Capitale europea della Cultura 2025», aveva attaccato il sindaco di centrodestra) e dedicato un pensiero alla crisi della Biblioteca Statale Isontina («vengo informato dall'onorevole Seracchiani, le soluzioni per implementare il personale ci sono»), Franceschini si è concentrato sulla Fortezza gradiscana, a metà del guado di un

ambizioso progetto di recupero che gli è stato illustrato dal sindaco Tomasinsig.

Con 950mila euro si era provveduto, via Demanio e Provveditorato alle Opere pubbliche e con la collaborazione di Regione e ateneo di Trieste, ad una storica riqualificazione dei camminamenti e di parte degli edifici del compendio, che ha attraversato l'epoca della Serenissima prima e quella asburgica poi, con funzioni militari e detentive. Molto rimane da fare per completare il recupero del gioiello affacciato su Isonzo e Carso. «Le prospettive di questo compendio sono interessanti, bisogna dare continuità a quanto fatto sinora» così Franceschini. Ora la pratica-Castello è ferma al passaggio in Commissione paritetica Stato-Regione, che dovrà dovrà esprimersi su un'eventuale cessione da Roma al Comune.

«In questi anni sono stati fatti investimenti importanti sulla cultura - aveva affermato poco prima Franceschini a Villa Manin - Il Paese ha messo 7 miliardi del Pnrr sui beni culturali, in percentuale più di tutti i Paesi europei. Gli investimenti in cultura portano sviluppo, occupazione e crescita. Fa piacere visitare luoghi su cui lo Stato ha investito. Non è detto che questo avvenga ancora in futuro: con un nuovo governo gli investimenti sulla cultura potrebbero non arrivare più». —

NUOVO RENAULT ARKANA E-TECH HYBRID TECHNO E-TECH Hybrid 145



a Settembre

250€* tuo da /rata mese

con valore futuro Renault
anticipo 7.050 €. TAN 4,50% - TAEG 5,52%
36 rate, rata finale 18.839 €
o sei libero di restituirlo
salvo approvazione finrenault.

Renault garantisce il valore della tua auto

Nuova Gamma Renault ARKANA HYBRID. Emissioni CO₂: da 109 a 110 g/km. Consumo misto: da 4,8 a 4,9 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 30/09/2022.

* esempio di finanziamento riferito a nuovo Arkana techno e-tech hybrid 145 a € 29.800 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi): anticipo € 7.050, importo totale da crediti € 24.774,96 (include finanziamento veicolo € 22.750 e, in caso di adesione, di finanziamento protetto € 1.025,96 e pack service a € 999 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance, estensione di garanzia 3 anni o 50.000 km), spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 61,94 (addebitata sulla prima rata), interessi € 3.029,90, valore futuro garantito € 18.839,50 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km in caso di restituzione del veicolo e scadenza chilometraggio 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 27.804,85 in 36 rate da € 247,07 oltre la rata finale, tan 4,5% (tasso fisso), taeg 5,52%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione finrenault, documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati finrenault e sul sito finren.it. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 30/09/2022.

Renault raccomanda Castrol

renault.it

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

Regione

Il dirigente va in pensione: ha ricoperto per due decenni ruoli apicali fra i quali quello di vicesegretario generale della Giunta

Vigini, 38 anni a Palazzo accanto a 11 presidenti «Lavorare per il pubblico è un impegno fantastico»

L'INTERVISTA

MARCO BALlico

Dai faldoni cartacei allo smart working: Mauro Vigini, ultimo incarico da responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione, va in pensione dopo 38 anni di lavoro in Regione, una ventina da dirigente apicale passando attraverso i ruoli di vicesegretario generale della Giunta e di segretario generale del Consiglio. Da Adriano Biasutti a Massimiliano Fedriga: 11 presidenti tra esecutivo e assemblea legislativa, decine di consiglieri e assessori. La convinzione di averci messo passione, impegno, competenza. Anche se, racconta, quella di dirigente di Palazzo non è stata la prima vocazione.

Che cosa avrebbe voluto fare?

Il giornalista. Ho fatto il praticante al Piccolo dal 1980 al 1982. È andata diversamente.

Nel 1985 in banca, Cassa di Risparmio di Trieste.

L'anno prima, da laureato in giurisprudenza, ero entrato in Regione a tempo determinato, in sostituzione di una dipendente in maternità, alla direzione Enti locali. Poi faccio il concorso ed entro in banca.

Ci resta poco, perché?

Perché dopo tre mesi vinco anche il concorso in Regione. Mio padre era consigliere regionale e non gradiva che lo facessi. Salto quello del 1984, però nel 1985 ho fatto di testa mia. Ricordo bene come mi guardarono in agenzia a Roiano quando presentai le dimis-



MAURO VIGINI
A DESTRA IN UNA FOTO DI OGGI; QUI SOPRA, DA GIOVANE

«Vinsi anche il concorso per la banca: ricordo bene come mi guardarono quando mi dimisi dalla CrT»

«Il governatore che ha più battuto i pugni a Roma? Biasutti. Ricordo l'abilità di Antonione, Illy ci colpì per visione strategica»

sioni dalla CrT.

Si è pentito?

Mai. Ho iniziato quando la Regione era una realtà giovane, dinamica, capace di competere con lo Stato.

Le cose sono cambiate?

Oggi la classe politica non è inferiore per capacità rispetto a quella che ho conosciuto nella prima Repubblica. Negli anni sono però aumentate le emergenze e c'è stato meno tempo per rivendicare le prerogative regionali, percorrere assiduamente i corridoi romani, aprire le porte del governo, convincere ministri e funzionari statali.

Chi è stato il presidente che ha più battuto i pugni?

Biasutti. Ma, in un periodo in cui le Regioni avevano il pallino in mano sul decentramento, si è fatto molto con la presidenza di Alessandra Guerra e al Quirinale Oscar Luigi Scalfaro. Ricordo anche l'abilità di Roberto Antonione. Oggi Fedriga, da presidente della Conferenza, fa pesare le Regioni.

Qual è stato invece il presidente con cui è andato più d'accordo dal punto di vista umano?

Tre persone: Giancarlo Cruder, Guerra e Maurizio Franz, che ha guidato l'aula. Con Maurizio ci sono amicizia e affetto. Pure con Alessandra, anche se sono anni che non ci sentiamo.

Chi l'ha chiamata in Consiglio quand'era vicesegretario della Giunta?

Alessandro Tesini. Era il 2003, avevo 46 anni, inizio dell'era Illy. Un nuovo presidente, inedito nella storia della Regione perché il primo eletto direttamente.



Quanto ha lavorato con lui?

Sei mesi. Ci colpì subito per visione, strategia, lucidità su un Friuli Venezia Giulia in prospettiva.

Persone da ringraziare?

Paolo Bernes, che mi ha voluto in segreteria generale della Giunta. E il successivo segretario generale, il mio capo, Giovanni Bellarosa, con il quale ho collaborato per 12 anni al ritmo di 7mila delibere e 900 verbali all'anno. Professionista straordinario: mi muovevo in libertà, i colpi li parava lui.

Ne ha visti tanti di assessori. Qualche nome dei più bravi?

Parto da lontano: Dario Rinaldi, Gianpiero Fasola, Roberto Molinaro, Gianfranco Moretton, Alessia Rosolen.

E i consiglieri?

Da sinistra a destra: Bruno Zvech, Cristiano Degano, Maurizio Salvador, Isidoro Gottardo, Luca Ciriani.

Qualche suggerimento per la burocrazia che verrà?

Sull'imparzialità dell'amministrazione non ci sono dubbi. Si può fare di più sul buon andamento della macchina, razionalizzando i flussi di lavoro, puntando maggiormente sul digitale, recuperando attrattiva per i giovani: lavorare per il pubblico è fantastico.

Contento di una vita nuova?

È una bella svolta e mi piace. Ma la passione per la politica, l'etica pubblica, l'organizzazione snella non si interrompe. E continuerò a lavorare nella formazione per gli enti locali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON ROMA

Il confronto



Secondo Mauro Vigini, il presidente del Friuli Venezia Giulia che ha battuto di più i pugni a Roma è stato Adriano Biasutti. Ma il periodo in cui la Regione ha avuto più forza, assieme ad altri territori italiani, nel confronto con lo Stato sul decentramento è quello di metà anni Novanta, quando alla presidenza del Fvg c'era la leghista Alessandra Guerra (legislatura 1993-98 con governatori anche Pietro Fontanini, Renzo Travanut, Sergio Cecotti e Giancarlo Cruder) e al Quirinale Oscar Luigi Scalfaro (nella foto).

"RIMBORSOPOLI"

Il dribbling



Il momento più difficile? Mauro Vigini non ha dubbi e cita "rimborsopoli", le spese pazze dei gruppi politici in Regione tra il 2010 e il 2012. «Ho l'orgoglio di avere tenuto fuori dalla vicenda i componenti dell'Ufficio di presidenza del Consiglio – sottolinea il dirigente in pensione». Come li possiamo raccontare oggi quei fatti? «Le regole non potevano impedire qualche dribbling. Avrebbero però dovuto venire in aiuto i valori. Per gli uffici fu una cosa sconvolgente, non era immaginabile».

FIALE DISPONIBILI NEI CENTRI

Vaccini bivalenti anti-Covid Partite le prenotazioni

I cittadini del Friuli Venezia Giulia troveranno disponibili dalla giornata di oggi i vaccini bivalenti aggiornati, ovvero a Rna messaggero contro il ceppo originario del virus SarsCoV2 e contro la variante Omicron BA.1. Come annunciato dal vicepresidente Riccardo Riccardi, la consegna delle 112mila dosi destinate alla regione (100mila di Comirnaty BioNTech/Pfizer, 12mila di Spikevax Mo-

derna), è in via di completamento e già da ieri, a partire dalle 12, la direzione centrale Salute ha attivato le prenotazioni per le donne in stato di gravidanza. Prenotazione possibili, come da meccanismo consolidato, agli sportelli Cup, nelle farmacie, attraverso webapp o call center. In questo caso, è la precisazione della Regione sulla base delle indicazioni nazionali ricevute dopo l'autorizzazio-

ne di Ema e Aifa, parliamo di una vaccinazione solo raccomandata.

Nel dettaglio, i vaccini per questa seconda dose di richiamo (la cosiddetta quarta dose) potranno essere somministrati agli over 60 (i nati nel 1962 o prima); a persone vulnerabili di età superiore o uguale a 12 anni che abbiano una patologia per cui è raccomandato il booster; a operatori sanitari di qualsiasi età,

compresi i lavoratori che svolgono ogni tipo di attività nelle residenze per anziani; alle donne in gravidanza, chiamate a esibire un certificato del proprio ginecologo oppure a presentare una dichiarazione. Quanto invece alla prima dose di richiamo (la terza dose), il consiglio è rivolto agli over 12 ancora in attesa di ricevere il booster dopo il ciclo primario, indipendentemente dal vaccino usato in precedenza. I fragili di età compresa tra 12 e 59 anni (o i loro genitori/tutori in caso di minorenni) dovranno compilare il modulo che indica la patologia da cui sono affetti e portarlo con sé. Nello specifico degli operatori del Sistema sanitario regionale, posto che il vaccino sa-

rà disponibile anche per loro nei centri vaccinali, verrà istituito un percorso agevolato nelle sedi aziendali, con la possibilità della duplice somministrazione (anti Covid-19/anti-influenzale, una volta che sarà disponibile anche quest'ultimo).

Per tutti, fa sapere ancora

Fra le categorie alle quali le dosi sono raccomandate ci sono le donne in gravidanza

la Regione, valgono però i tempi minimi rispetto alle somministrazioni già avvenute e all'eventuale contagio pregresso. I vaccini bivalen-

ti, questa è il paletto, possono essere somministrati purché siano trascorsi almeno 120 giorni dalla prima dose di richiamo, dal ciclo primario o dall'ultima infezione (alla data del test diagnostico positivo). Nei giorni scorsi Riccardi, pur prevedendo un interesse superiore a quello che si è visto nei mesi scorsi per la quarta dose, ha sottolineato come non sono in previsione riaperture di hub vaccinali. Non almeno in una prima fase. «Tutto dipenderà dalla domanda – le parole del vicepresidente –. La strategia della campagna è del resto sempre stata conseguente al numero di cittadini interessati, e sarà così anche stavolta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra le vittime due bambini piccoli e un ragazzo di 12 anni: il nuovo sbarco ieri a Pozzallo. Il medico: «Come i sopravvissuti ai lager nazisti»

Sei siriani morti di fame e di sete in mare La strage nel Mediterraneo non si ferma

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

Si muore, nel Mediterraneo. Ancora. Sempre più spesso. In modi ogni volta più atroci. Era di due giorni fa la notizia della piccola Loujin di 6 anni, siriana, partita con la famiglia dal Libano e morta di sete nel tentativo di arrivare in Europa, dopo giorni di navigazione alla deriva. Ieri, se possibile, è andata perfino peggio. I morti di sete e di fame in questo caso sono 6: due bambini di 1 e 2 anni, un ragazzo di 12 anni, la nonna dei bambini, la mamma di un altro adolescente. Una tragedia che non si può raccontare con parole semplici. Di quel barcone sono rimasti vivi in 26, che alla fine, quando domenica sono entrati nell'area di responsabilità italiana (anche se a rigore erano ancora nelle acque della Libia orientale), sono stati recuperati da un cargo battente bandiera liberiana, l'«Arizo-



Un barcone carico di migranti tenta la traversata del Mediterraneo

na», dirottato a salvare i disgraziati dalla nostra Guardia costiera. Alla fine i naufraghi hanno toccato terra ieri, a Pozzallo, in provincia di Siracusa. Sul molo ad accoglierli c'era il sindaco, Roberto Ammatuna,

che di mestiere fa il medico. «Ho visto cose che mi hanno fatto rabbrivire - racconta - perché m'è sembrato di avere di fronte i sopravvissuti dei lager nazisti. Persone ridotte a carne e ossa, disidratate, ustiona-

te dal sole, che non avevano nemmeno più la forza di reggersi in piedi».

L'Unhcr, l'Alto Commissario per i rifugiati, ha rivelato che il barcone era partito dalla Turchia ben 15 giorni fa. A bordo c'erano tutti pro-

fughi siriani. Come sia iniziata la loro odissea, non è chiaro. Forse un motore in avaria. Qualcuno parla di respingimenti nelle acque di Cipro. Le loro richieste di soccorso, dalle parti di Malta, non sono state prese in considerazione. Giorni su giorni sono passati. E le

**La denuncia di Unhcr
«A bordo da 15 giorni
il barcone è partito
dalla Turchia»**

scorte si sono ridotte drasticamente. Altre albe e altri tramonti e non avevano già più niente da mangiare. Dopo poco ancora si era esaurita anche l'acqua. Presi dalla disperazione, uomini, donne e bambini hanno bevuto l'acqua del mare.

Hanno incrociato diversi mercantili. Hanno implorato, gridato, pregato di essere salvati. Invano. Da una nave si sono preoccupati di gettargli delle casse d'acqua, ma dato che il barcone

non riusciva a manovrare, quell'acqua è andata perduta. Sono rimasti inesorabilmente soli. «Questa inaccettabile perdita di vite umane e il fatto che il gruppo abbia trascorso diversi giorni alla deriva prima di essere soccorso, evidenziano ancora una volta l'urgente necessità di ripristinare un meccanismo di ricerca e soccorso guidato dagli Stati nel Mediterraneo», dichiara Chiara Cardoletti, Unhcr in Italia.

E potrebbe non essere finita qui: secondo la Ong «Alarm Phone», un'altra neonata di 3 mesi sarebbe morta di sete; c'è un padre disperato alla deriva insieme ad altre 249 persone su un barcone in zona maltese, rimasto ormai senza carburante, partito anche questo circa sette giorni fa dal Libano. Le persone insomma scappano più di prima. «Ci avevano detto che la guerra avrebbe fatto aumentare le partenze da Paesi lontani. Ed eccoci qua», chiosa, amaro, il sindaco Ammatuna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Humiltas

Dio certe cose grandi ama talvolta scriverle non sul bronzo o sul marmo, ma addirittura sulla polvere, affinché, se la scrittura resta, non scompaginata o dispersa dal vento, risulti chiaro che il merito è tutto e solo di Dio.

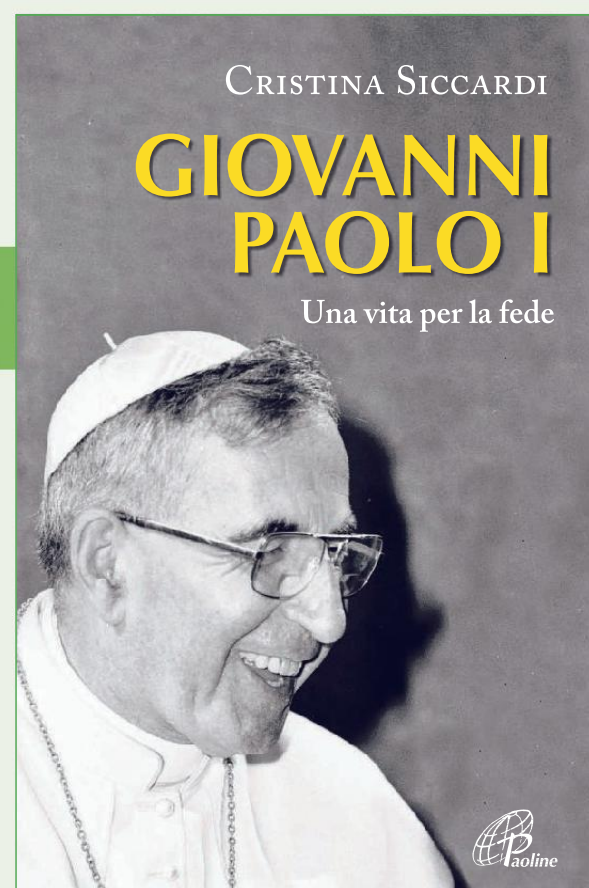
Albino Luciani

GIOVANNI PAOLO I Una vita per la fede

Il cardinale Luciani venne eletto papa il 26 agosto 1978. Sempre umile e amabile, era comunque dotato di fermezza e di coraggio. Morì lasciando un gran vuoto nonostante i soli trentatré giorni del suo pontificato. Sarà beato il 4 settembre 2022.

dal 1° settembre a euro 10,90* IN EDICOLA CON

Messaggero Veneto IL PICCOLO



* più il prezzo del quotidiano.

Gli equilibri a Est

L'INCONTRO

Le tensioni su Bosnia e Kosovo minano l'accordo fra i leader

Milanović al vertice Brdo-Brioni: «immorale» lo status di candidato Ue a Kiev e non a Sarajevo

Stefano Giantin / LUBIANA

Sinceri appelli all'allargamento della Ue ai Balcani, alla concessione dello status di Paese candidato a Sarajevo e all'abolizione dei visti per Pristina. Ma i casi Bosnia e Kosovo si dimostrano insormontabili. E mettono i bastoni tra le ruote pure al vertice del Processo Brdo-Brioni, in Slovenia, iniziata lanciata nel 2010 da Lubiana e Zagabria per spingere sull'acceleratore dell'integrazione euro-atlantica dei Balcani.

Si potrebbe riassumere così l'esito del vertice di ieri a Brdo pri Kranju, dove tutti i presidenti dei Paesi dei Balcani occidentali ancora fuori dalla Ue si sono ritrovati per discutere del futuro della regione, ospiti del presidente sloveno Borut Pahor e dell'omologo croato, Zoran Milanović. Ma oltre al futuro è il presente dei Balcani che preoccupa, tra posizioni insormontabili e nodi che non si sciolgono. Lo hanno suggerito le parole di Pahor e Milanović, che nella conferenza stampa a conclusione del summit hanno confermato le voci della vigilia. Nel vertice i leader politici della regione non sono riusciti neppure a raggiungere un compromesso sulla dichiarazione congiunta finale, sostituita da meno impegnative «conclusioni». «Abbiamo rinunciato alla dichiarazione», ha confermato Milanović, specificando che l'idea di Zagabria era quella di inserirvi un passo che facesse riferimento «ai popoli costituenti in Bosnia». Parole che fanno riferimento alla complessa faccenda della riforma elettorale, sostenuta dai croati di Bosnia e dalla Croazia e ancora bloccata, che dovrebbe garantire una migliore rappresentanza politica ai croato-bosniaci ma che viene letta dai critici a Sa-



I LEADER RIUNITI
IN POSA PER LA FOTO DI RITO
(DAL PROFILO TWITTER DI BORUT PAHOR)

Ribadita la necessità di accelerare sull'ampliamento dell'Ue a Est. Pahor: «È una questione geopolitica»

rajevo come una mossa pensata solo per favorire l'Hdz BiH, il maggior partito dei croati in Bosnia. E i dissidi interni alla Bosnia si sono riverberati a Brdo, con il «no» alla dichiarazione da parte di Sarajevo, che ha rifiutato – secondo fonti croate – la frase «legittima rappresentazione di tutti i popoli costituenti a tutti i livelli di governo», ritenuta fondamentale da Zagabria.

A minare il vertice anche la questione del Kosovo – mai menzionato neppure nelle conclusioni – e le tensioni tra Belgrado e Pristina. Del tema non si è addirittura «neppure parlato, perché sarebbe stato un punto di non ritorno», ha aggiunto Milanović. Più accomodanti e ottimistiche le parole di Pahor, che ha ammesso

che già durante i lavori preparatori del vertice «il livello di fiducia» tra i leader balcanici «non era alto» e forse non c'era veramente neppure la volontà di trovare «posizioni comuni». Nondimeno, da Vučić a Djukanović, da Osmani a Pendarovski fino a Begaj, Kosić, Dodik e Džaferović, tutti i leader si sono presentati all'appello e il vertice «si è concluso con un successo, focalizzandoci su cosa ci unisce, non su cosa ci divide», ha assicurato Pahor. Punti di unione che rappresentano il minimo che i Balcani extra-Ue chiedono al momento e che sono stati riassunti nelle conclusioni finali del vertice. Fra essi, l'auspicio di una «accelerazione del processo d'integrazione» - una questione «geopolitica» ha

detto Pahor - e di aiuti concreti dell'Unione alla regione per «far fronte all'incombente crisi economica ed energetica». Il tutto nel quadro della ribadita importanza geopolitica di avere stabilità in tutta la regione, ancor più nel momento in cui la guerra in corso in Ucraina si riflette sull'intera area.

Le urgenze sono anche altre. La prima riguarda la promessa mai mantenuta della Ue di abolire i visti per il Kosovo, passo da fare subito. La seconda è la «concessione dello status di Paese candidato alla Bosnia entro il 2022», che sarebbe osteggiata da Berlino e Amsterdam. E, ha stigmatizzato Milanović, aver fatto quel solo con Kiev e non con Sarajevo è stato «immorale». —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Signore ha chiamata a sé

Domenico Di Pinto

Lo annunciano con infinita tristezza e profondo amore ELEONORA, STEFANO e FRANCESCHINA.

Un sentito ringraziamento alle dott.sse ROSIN e DE CARLO, al dott. REVELANT e a tutte le persone che gli sono state vicine.

I funerali verranno celebrati oggi 13 settembre alle ore 11:00 nella Chiesa Beata Vergine del Rosario.

Nella stessa, in ricordo del defunto, sarà celebrata una S.Messa sabato 8 ottobre alle ore 17:30.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 settembre 2022

ORIENTA con DANIELE sono vicini alla famiglia per la prematura scomparsa del nostro caro amico.

Trieste, 13 settembre 2022

amc
A. MANZONI & C. S.p.A.
LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE
800-700800
ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB
sportelloweb.manzoniadvertising.it
Il pagamento potrà essere effettuato
solo con carta di credito

È venuto a mancare prematuramente

Andrea Pettener

padre e marito unico e speciale. Ne danno il triste annuncio la moglie BARBARA, le figlie ALEXANDRA e ALYCIA, il suo "picio" MANUEL e GIULIA e tutta la famiglia PISANI.

Trieste, 13 settembre 2022

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
NUMERO VERDE GRATUITO 800 991777
www.triesteonoranzefunebri.it



Ci ha lasciato

Bruno Zorzenoni

la moglie Laura unitamente alla sua grande famiglia lo saluterà giovedì alle ore 10.50 nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 13 settembre 2022

AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO ORIENTALE
Via Karl Ludwig von Bruck, 3 – 34144 Trieste
tel. 040.6731 – fax 040.6732406
protocollo@porto.trieste.it – pec@cert.porto.trieste.it – www.porto.trieste.it

AVVISO DI GARA D'APPALTO

Procedura aperta per l'affidamento del prog. 1840 - Restauro del pontone gru Ursus. CUP: C93B18000000001. CIG: 9392755A9F.

Importo a base d'appalto, al netto di I.V.A.: € 4.357.737,02, di cui € 1.203,80 (non soggetti a ribasso) di oneri per la sicurezza.

Termine ultimo per la ricezione delle offerte tramite invio alla **piattaforma telematica eAppaltiFVG**: ore 12:00 del giorno 4 ottobre 2022.

Il bando integrale viene pubblicato su G.U.U.E. Albo Pretorio on-line dell'AdSPMAO (albopretorioonline.it), sito informatico del MIT e presso l'Osservatorio FVG e per estratto su G.U.R.I.. Lo stesso è visibile, assieme al disciplinare di gara, sul sito internet dell'AdSPMAO – sezione “Avvisi, Provvedimenti e Bandi di gara” e sulla piattaforma eAppaltiFVG (eappalti.regione.fvg.it).

AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE
DEL MARE ADRIATICO ORIENTALE
Il Responsabile Unico del Procedimento
ing. Eric Marcone

L'IMPIANTO

Fiume, fra un anno la nuova raffineria Ina da mezzo miliardo

La struttura potenziata produrrà tutto il carburante necessario alla Croazia. Esportazioni in Slovenia e Bosnia

Andrea Marsanich / FIUME

Proseguono i lavori di realizzazione dell'impianto coking (Delayed Coking) nella raffineria dell'Ina a Urinj, un paio di chilometri a est di Fiume, un appalto affidato all'italiana Kinetics Technology nell'ambito del progetto di modernizzazione dello stabilimento altoadriatico. L'obiettivo ora è quello di completare la struttura fra un anno, verso la fine del 2023, per inaugurare nel primo scorcio del 2024. Con i 533 milioni di euro previsti, si tratta del più rilevante investimento fin qui compiuto dalla compagnia petrolifera croato-ungherese, e del più importante per l'industria croata negli ultimi decenni.

La struttura, che permetterà di trasformare residui pesanti e frazioni di idrocarburi



Il cantiere della nuova raffineria Foto ina.hr

in prodotti più leggeri ed economicamente vantaggiosi come benzina, gasolio e gas di petrolio liquefatto, farà della raffineria fiumana - l'unica attiva in Croazia - uno stabilimento all'avanguardia in quest'area d'Europa. L'im-

pianto consentirà alla raffineria, operativa fin dal 1965, di portare la produzione annua a 4 milioni e mezzo di tonnellate di carburante: in pratica verrà così coperto del tutto il fabbisogno nazionale croato di benzina, e potrà essere da-

ta risposta per dei consumi in Slovenia e Bosnia-Erzegovina. La Croazia non sarà inoltre più costretta a ricorrere all'import di gasolio: a Urinj si produrrà il 75-80% del fabbisogno interno di diesel. Ina ha fatto sapere che sono stati messi su fondazione gli impianti più grandi della futura struttura, come il frazionatore coke, alto 51 metri e le due camere coke, pesanti ciascuna 330 tonnellate e posizionate all'interno di una costruzione alta 120 metri.

Per il nuovo complesso di Delayed Coking serviranno circa 440 milioni di euro; il resto dell'investimento riguarderà il deposito per il coke di petrolio, il pontile per il caricamento navale e il nastro trasportatore della lunghezza di 800 metri. Il cantiere del coking occupa il 60% della superficie dello stabilimento, peraltro venuto alla luce più di mezzo secolo fa lungo una fila di scogli, proprio a contatto col mare e con gli impianti dislocati su terrazze e apiù livelli.

Quanto alla Slovenia, in quel Paese saranno riforniti i circa 170 distributori di carburante che l'Ina e l'ungherese Mol avevano acquistato l'anno scorso dalla compagnia Omv. L'Ina è proprietaria delle stazioni al 33%, l'altro 67% appartiene agli ungheresi.

Da aggiungere infine che il futuro terminal per il caricamento navi sarà lungo 200 metri; sono stati quasi tutti collocati i 66 piloni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Apparsi nel 2020, giunti dalla terraferma Allarme sciacalli dorati Alle Incoronate pronto un piano per eliminarli

AMBIENTE

Agisce in branco e sta mettendo alle corde gli allevatori di ovini nell'arcipelago delle Incoronate, le isole dalmate dove lo sciacallo dorato (Canis aureus) non era mai apparso fino al 2020. Da allora però diversi branchi di animali sono stanziati su tre isole - Incoronata, Lavsa e Peschiera - e stanno portando forti disagi alla popolazione locale e ovviamente a pecore e agnelli, che vengono aggrediti in gran numero. Nell'arcipelago - come precisato a suo tempo dalla direzione del Parco nazionale - ci sono una decina di allevatori che detengono complessivamente 1.200 ovini.

La direzione del Parco nazionale ha smentito le voci che quest'estate accreditavano l'esistenza di cani randagi nell'area: gli ululati che risuonano nella notte, come hanno confermato le fototrappole, sono invece proprio quelli degli sciacalli, arrivati a nuoto nell'arcipelago per

cercare nuovi spazi vitali. Gli esperti stimano che ve ne siano alcune decine di esemplari e i cacciatori ne hanno abbattuti una quindicina grazie a un permesso di caccia rilasciato in via provvisoria: il regime di parco nazionale non permette infatti le attività venatorie.

Per cercare di risolvere in qualche modo la situazione nelle Incoronate, che si sta facendo pesante per i residenti, è in corso di redazione il cosiddetto Programma di eliminazione degli animali alloctoni che, una volta entrato in vigore, permetterà ai cacciatori di intervenire senza limitazioni.

È stato scoperto che questi animali, partendo dalla terraferma, hanno dapprima raggiunto l'isola di Pasma e da lì - facendo tappa in alcuni isolotti lungo il percorso - hanno toccato l'Isola Lunga, Catina e infine le Incoronate, dove la biodiversità secondo gli esperti risulta essere messa sempre più in pericolo. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo Nissan Townstar

Il professionista per la famiglia.

N-Connecta

Tuo a € 269/mese*

Con finanziamento Intelligent Buy - TAN 4,99% e TAEG 6,34%
Anticipo € 8.191 • 36 rate • Rata finale € 12.874 o puoi restituirlo

5 ANNI
DI GARANZIA
160.000 km

*Nuovo Nissan TOWNSTAR L1 130CV N-CONNECTA a € 26.981,19 (€ 26.081,19 in caso di adesione al finanziamento Intelligent Buy) prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 29.259,99 (IPT escl.) meno € 2.278,80 IVA incl. (€ 3.178,79 IVA incl. in caso di adesione al finanziamento Intelligent Buy), grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa a fronte dell'adesione al finanziamento "Intelligent Buy". Es. di finanziamento: anticipo € 8.191, importo totale del credito € 20.018,66 (Include finanziamento veicolo € 17.891 e, in caso di adesione, Finanziamento Protetto € 828,99 e Pack Service a € 1.299 comprendente 3 anni di Furto e Incendio). Spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 50,05 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.559,75, Valore Futuro Garantito € 12.874,40 (Rata Finale) per un chilometraggio complessivo massimo di 45.000 km (costo chilometri eccedenti € 0,10/km in caso di restituzione del veicolo). Importo totale dovuto dal consumatore € 22.558,40 in 36 rate da € 269 oltre la rata finale. TAN 4,99% (tasso fisso). TAEG 6,34%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconti per periodo (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Documentazione e precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Nissan e sul sito www.nissanfinanziaria.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Info su nissan.it. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 30/09/2022. **5 anni/160.000 km di garanzia (a seconda dell'evento che si verifica per primo) su tutta la gamma dei veicoli commerciali Nissan; 5 anni/100.000 km di garanzia del produttore sui componenti elettrici (motore, inverter, batterie), meccanici e sull'assistenza stradale. 3 anni/100.000 km sul resto del veicolo.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATILA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

ECONOMIA

IL MEETING DELLA SOCIETÀ DI RATING PARTE DEL GRUPPO TEAMSYSTEM

La svolta di Modefinance: «Serve più sostegno alle Pmi»

Il Ceo Valentino Podiroda: «Aziende forti dal punto di vista finanziario subiscono limiti dimensionali. Trieste polo dell'innovazione tecnologica»

Luigi Dell'Olio / MILANO

Il momento della verità è alle porte. Dopo un 2021 generalmente positivo per le imprese italiane, l'esercizio in corso promette di offrire un quadro molto diversificato tra realtà che si stanno mostrando capaci di resistere ai venti negativi che arrivano dal quadro macroeconomico e altre invece che evidenzieranno la forte dipendenza dai consumi interni, nuovamente indeboliti dopo i segnali di ripresa dello scorso anno. Secondo un'analisi della Banca d'Italia, nel 2021 il fatturato e gli investimenti delle imprese italiane dell'industria e dei servizi con almeno 20 addetti sono tornati a crescere, recuperando in parte la flessione osservata nel 2020 per effetto della pandemia. La crescita delle vendite è stata sostenuta dalla ripresa sia della domanda interna sia di quella estera e si è associata a un aumento della redditività aziendale e del numero di ore lavorate, a fronte di un'occupazione sostanzialmente stabile. Detto di quel che è stato, le prospettive sono molto nebulose.

Secondo l'istituto di Via Nazionale, le attese per il 2022 risentono della guerra in Ucraina, «che per la maggioranza delle imprese avrà un effetto negativo sulla propria attività, ancorché generalmente contenuto». Le principali preoccupazioni derivanti dal conflitto sono legate «alla potenziale riduzione della domanda, a un ulteriore incremento del costo dei beni energetici e al perdu-



Modefinance valuta il rischio di credito delle aziende

rare delle difficoltà di reperimento degli input produttivi», si legge nello studio. «Per il momento non è possibile fare previsioni, dato che molto dipenderà dalle decisioni delle banche centrali», analizza Valentino Pediroda, chief executive officer e co-founder di Modefinance, società nata come spin-off dell'Università di Trieste, che sviluppa soluzioni di intelligenza artificiale e data science per la valutazione e la gestione del rischio di credito delle aziende. «Le scelte di politica monetaria avranno un peso importante sulla possibilità di caduta in recessione dell'economia e sulla capacità di resilienza delle imprese del-

la Penisola», aggiunge. In questo contesto, Modefinance segnala la presenza nel Triveneto di un tessuto imprenditoriale con numerose «aziende d'eccellenza, forti dal punto di vista finanziario», anche se non mancano i limiti, a cominciare da quello dimensionale. «Occorrerebbe un maggiore sostegno per le pmi, che beneficerebbero di un rapporto facilitato con il mondo finanziario».

Nei giorni scorsi a Trieste si è tenuta la prima edizione del Tigran International User, evento organizzato dall'azienda che ha sede all'interno di Area Science Park guidata dai co-fondatori, Mattia Ciprian e Valentino

Pediroda, che ha chiuso il 2021 con un patrimonio netto di 2,7 milioni e un utile di 1,4 milioni. Il seminario, primo nel suo genere, ha raccolto le esperienze ed i case histories della soluzione brevettata, Tigran Risk Platform, piattaforma per la gestione del rischio di credito che assiste le imprese e le banche nei processi di emissione del rating. Modefinance è l'unica azienda in Italia autorizzata dall'autorità di vigilanza europea Esma a emettere rating di credito su banche e istituti finanziari (oltre che sulle imprese). Relativamente alle emissioni legate a minibond di basket-bond, si è confermata il primo player italiano, con 142 rating emessi, di cui otto pubblici e 134 privati, 84 di nuova emissione e 50 revisioni e/o monitoraggio. Al meeting ha preso parte – tra gli altri – Marco Giorgino, professore ordinario al Politecnico di Milano, il quale ha messo in luce come, negli ultimi anni, il fintech abbia raggiunto dati incoraggianti, con sviluppi soprattutto nel ramo dei servizi di pagamento digitali, del factoring e dello smart lending. Sono sempre di più i servizi finanziari che si stanno evolvendo per una maggiore innovazione tecnologica, a partire dai servizi di pagamento digitale, il factoring e lo smart lending, fino ad arrivare alla digitalizzazione dei servizi assicurativi, che vede il connubio tra i player tradizionali e i nuovi player presenti all'interno del mercato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**



Indagine del Centro Studi Tagliacarne sul valore aggiunto 2021

TAGLIACARNE. TRIESTE IN RECUPERO PRIMA DELLE CRISI

«L'industria del Nordest ha faticato a tornare sui livelli pre-Covid»

TRIESTE

Il motore industriale del Nordest ha fatto fatica a recuperare i livelli pre-Covid. Solo 22 province su 107 hanno lasciato alle spalle nel 2021 la crisi causata dalla pandemia superando la ricchezza prodotta nel 2019 a valori correnti. L'industria manifatturiera, sia pure sfiorando solo il 2%, contribuisce in maniera significativa alla ripresa. A fare più fatica è il comparto dei servizi (-2,7%) su cui pesa la difficile rimonta delle attività connesse al turismo (-27,2%) con riflessi negativi soprattutto sulle città metropolitane. È quanto emerge dall'analisi realizzata dal Centro Studi Tagliacarne e Unioncamere sul valore aggiunto provinciale del 2021 e i confronti con il 2019, che è una delle tradizionali attività di misurazione dell'economia dei territori realizzata dal sistema camerale.

Tra il 2021 e il 2019 difficoltà di recupero si riscontrano in particolare a Nordest (-2,3%) dove secondo la ricerca il trend della ripresa è stato modesto. Spicca la performance in negativo di Pordenone (-6,7%), Udi-

ne (-2,5%) e delle province autonome di Bolzano (-0,5%) e Trento (-0,8%). Sul fronte del valore industriale Trieste, sostenuta dall'effetto cantieristica, mostra invece una tendenza decisamente positiva (+6,9%) ma è evidente che l'indagine è stata fatta prima che esplodessero le grandi crisi industriali come quella che ha colpito Wartsila. Nel complesso a pesare a Nordest, secondo il Tagliacarne, è stato principalmente l'andamento lento del manifatturiero, che ha recuperato solo lo 0,5% contro la media nazionale dell'1,9%. Ma a soffrire è stato anche il settore dei servizi che ha registrato una perdita del 3,6% contro il -2,9% della media Paese. È soprattutto l'edilizia, grazie alle misure di sostegno governative, a segnare gli incrementi di valore aggiunto più elevati (+12,6%). Pordenone ha evidenziato il ritardo maggiore rispetto al periodo Pre-Covid con un -6,7%. «Il Covid ha rimescolato la geografia produttiva del Paese», sottolinea il presidente di Unioncamere, Andrea Prete. — PCF

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELETTRODOMESTICI

Il 28 ottobre il piano taglia-costi di Electrolux

MILANO

I risultati del terzo trimestre 2022 di Electrolux saranno «negativi» a causa di una domanda 'più debole del previsto. Lo ha annunciato il gruppo svedese, indicando che per questo verrà messo in campo un piano di riduzione dei costi. «Stimiamo che la domanda di elettrodomestici in Europa e negli Stati Uniti sia diminuita in questa prima parte del terzo trimestre

più rapidamente che nel secondo», si legge in una nota del gruppo che, già nel periodo aprile-giugno, ha registrato risultati fortemente condizionati negativamente da problemi alla catena di approvvigionamento, dall'aumento dell'inflazione e dal calo della fiducia dei consumatori. Maggiori dettagli sul piano di riduzione dei costi verranno forniti il 28 ottobre prossimo, quando sarà pubblicata la terza trimestrale.

IN BREVE

Finanza

Le big-tech tagliano posti e Wall Street assume

Wall Street ritrova il suo appeal sul mercato del lavoro. Con la Silicon Valley che congela le assunzioni e taglia il personale, molti ingegneri informatici tornano a guardare per un posto di lavoro alla tradizionale Wall Street, per anni snobbata a favore di Big Tech e delle start up crypto. Le banche infatti continuano a espandersi e la loro relativa stabilità le rende più attraenti agli occhi di chi cerca un'occupazione.

Industria e credito

Bper e Cdp insieme pe le piccole imprese

Cdp Venture Capital, attraverso il fondo Boost Innovation, e Bper hanno siglato una partnership industriale che prevede un investimento complessivo di 12,4 milioni di euro per la nascita di Gility, una piattaforma digitale dedicata alla formazione dei dipendenti delle piccole e medie imprese. Gility selezionerà corsi di formazione e contenuti di qualità finalizzati ad accrescere e stimolare le competenze digitali e tecnologiche dei dipendenti delle pmi.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
SPYROS	DA MARSA EL HARIGA A RADA	ore 5.00
AIDABLU	DA KÉRKIRA A ORMEGGIO 29	ore 7.00
EPHESUSS.	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 7.15
CAPPADOCIAS.	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore 9.00
MSC TIA	DA ALIAGA A RADA	ore 12.00
CONTSHIP SUN	DA GEBZE A PLT 2	ore 12.00

IN PARTENZA		
EVEREXCEL	DA RADA PER RIJEKA	ore 1.00
MINERVA GLORIA	DA RADA PER PIRAEUS	ore 12.00
MARIO C	DA RADA SIERRA 1 PER PIRAEUS	ore 16.00
MINERVA DOXA	DA SIOT 3 PER PIRAEUS	ore 18.00
AIDABLU	DA ORMEGGIO 29 PER ZADAR	ore 19.00
ULUSOY-15	DA TIMT PER CESME	ore 20.00
EPHESUSS.	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
CAPPADOCIAS.	DA PLT RAMPA PER MERSIN	ore 21.00
CONTSHIP SUN	DA PLT 2 PER KOPER	ore 22.00

L'ipotesi allo studio dei tecnici: centrale unica di acquisto e gas scontato per le imprese

Aiuti ter, doppia mossa del governo

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

Centralizzare gli acquisti dell'energia prodotta dalle rinnovabili, per svincolarne i prezzi dal mercato del gas. In questo modo, il famoso “disaccoppiamento” atteso da Bruxelles si potrebbe tradurre in una norma italiana, come chiedono ormai tutti i partiti. I tempi di un intervento europeo potrebbero essere più lunghi di quello che si immaginava. E per l'Italia potrebbero essere troppo lunghi. Le bollette di famiglie e aziende stanno diventando insostenibili, e il rischio chiusura per tantissime attivi-

tà è l'incubo, molto concreto, in cui potrebbe precipitare l'intera economia. Il governo sta studiando la soluzione per disallineare il prezzo del gas da quello dell'energia prodotta da altre fonti (carbone, rinnovabili e via dicendo).

Per il premier Draghi non ci sarebbero problemi, ma vuole prima valutarne la realizzabilità. L'idea sarebbe di accentrare su Gse, il Gestore dei servizi energetici partecipato dal ministero dell'Economia, tutti gli acquisti di elettricità. I prezzi delle fonti alternative al gas verrebbero rimodulati. Sarebbero più alti di quelli di produzione, ma meno di quanto fisato dal mercato. Vanno ancora definite le coperture, ma secondo un calcolo di Fratelli d'I-

talia la spesa per lo Stato sarebbe di circa 4 miliardi per arrivare alla primavera del 2023. Se i tecnici riusciranno a definirne i dettagli, la norma dovrebbe entrare nel decreto Aiuti Ter, il pacchetto di 13 miliardi di euro destinati ad alleggerire gli effetti del caro-bollette. Il testo è atteso venerdì sul tavolo del Consiglio dei ministri, dopo che il Parlamento avrà dato il via libera all'assestamento di bilancio, ai 6, 2 miliardi di euro che sono stati accumulati grazie all'extragettito.

Prima però dovrà essere sbloccato il decreto Aiuti bis, fermo in Senato. Il nodo del contendere resta il Superbonus: l'emendamento del M5S che vorrebbe allentare i vincoli sulla responsabilità nella ces-

sione dei crediti per il bonus edilizio al 110%. Tutti i partiti sono d'accordo. Il governo, inizialmente contrario, ha portato alla commissione in Parlamento una proposta: la responsabilità rimarrebbe solo in caso di dolo e colpa grave, se dovesse emergere una frode o se chi ha acquistato il credito non avesse fatto i dovuti controlli.

Il testo è stato riformulato e il confronto è stato rimandato a questa mattina. Per la prossima settimana invece il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani ha annunciato un nuovo provvedimento che punta a convincere le aziende a mettere a disposizione pacchetti di gas a prezzi controllati. Gli operatori – ha spiegato il ministro a Radio 24

– «non sono delle Onlus, sono delle aziende quotate in Borsa e quindi, in qualche maniera, non si può chiedere loro di regalare gas allo Stato o di darlo a prezzo scontato, perché hanno degli investitori a cui devono spiegare l'operazione».

La proposta non è nuova. Il governo ci sta provando da mesi e già era stata inserita in un'altra norma. Il problema è che le aziende non rispondono ai bandi e chiedono compensazioni molto alte. Per convincerle, l'esecutivo vorrebbe dare il via libera al potenziamento delle trivelle in mare. Cingolani sta pensando «di consentire l'estrazione di una quantità piccola, ma significativa, di gas, circa 4-5 miliardi di metri cubi, su giacimenti esistenti senza toccare l'alto Adriatico, che è critico per vari motivi». In questo modo il governo garantirà un grado di autonomia italiana maggiore e «consentiremo a questi operatori di compensare lo sforzo che farebbe-

ro per dare a noi e alle nostre aziende gas scontato».

Nel suo lungo intervento Cingolani ha toccato altre criticità. È stato durissimo contro le sovrintendenze, accusate di bloccare i permessi per le rinnovabili per questioni paesagistiche: «Dobbiamo dare precedenza all'emergenza climatica, alla tenuta del paese industriale e dei cittadini o al paesaggio?». Sul nucleare: «Con le rinnovabili non riusciremo a mandare avanti la seconda manifattura in Europa per sempre, l'unica alternativa con l'uscita dal carbone e dal gas è il nucleare, quello di nuova generazione, non le vecchie centrali». Infine si è detto scettico sull'obbligo in arrivo dall'Ue che prevede l'utilizzo di un solo elettrodomestico alla volta: «Non tutti i cittadini europei hanno il contatore elettronico in casa. Mi sembra difficile da attuare. Meglio una moral suasion». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 12-9-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	5,74	0,7	5,46	8,24	-30,59	152,3
Acea	12,14	2,45	11,44	18,84	-35,29	2.585,4
Acsm-Agam	2,17	-0,46	2,11	2,53	-12,15	428,2
Adidas ag	148,72	2,68	142	261,15	-41,29	31.114,6
Adv Micro Devices	83,02	-1,44	69,95	133,5	-36,49	78.601,6
Aedes	0,2375	0,21	0,168	0,33	38,71	62,5
Aeffe	1,38	-1,29	1,274	2,795	-50	148,2
Aegion	4,43	-	3,739	5,36	0,75	699,2
Aeroporto Marconi Bo.	7,8	1,56	7,5	9,44	-11,36	281,8
Ageas	41,5	3,72	38,9	50,04	-8,53	97.583,9
Ahold Del	28,24	0,75	24,8	31,095	-6,92	3.365,9
Air France Klm	1,5335	3,79	1,1	2,2805	-20,49	657,3
Airbus	99,46	2,51	89,48	120	-11,73	76.850,6
Alerion	37,65	-0,53	24	43,55	27,41	2.041,7
Allgawatt	0,83	1,87	0,336	1,175	141,98	36,8
Alkerm	11,98	1,35	11,82	22,9	-47,22	68,1
Allianz	176,24	4,27	166	232,05	-13,99	79.985,3
Alphabet Cl A	108,34	-0,6	97,04	130,175	-15,73	32.588,2
Alphabet Classe C	110,68	0,13	96,21	130,6	-14,58	38.680,4
Amazon	134,2	2,15	96,4	152,5	-10,7	64.667,2
Amgen	235,3	-5,2	192,56	250,85	16,49	171.692,5
Amplifon	26,03	0,42	25,31	46,64	-45,14	5.892,9
Anheuser-Busch	50,84	3,74	47,62	58,35	-4,17	81.763
Anima Holding	3,422	3,76	3,052	4,887	-23,79	1.185,8
Antares V	8,7	-3,33	7,78	12,2	-26,89	601,3
Apollon	160,38	2,53	124,34	172,04	-8,67	828.389,3
Aquafil	6,07	0,17	5,45	8,01	-20,76	259,9
Ariston Holding	7,75	2,89	7,015	11,35	-23,57	822,9
Ascopiave	2,49	0,81	2,4	3,63	-28,24	583,7
ASML Holding	502,3	0,83	410,5	701,7	-29,15	217.663,4
Atlantia	22,84	-	15,27	22,94	30,85	18.860,9
Autogrill	6,5	0,62	5,582	7,32	4,07	2.502,7
Autos Meridionali	37,6	0,8	26,4	39,9	34,77	184,5
Avio	10,62	-15,18	9,45	14,1	-3,23	279,9
Ava	25,485	2,56	20,405	28,85	-3,28	53.242,2
Azimut	16,805	2,47	15,59	26,53	-31,91	2.407,4
A2a	1,133	1,03	1,069	1,7395	-34,13	3.549,6

B						
B Carige	0,791	0,76	0,755	0,894	5,33	601,7
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	2,93	2,09	2,65	3,34	-2,98	393,7
B Ifis	12,33	5,57	11,32	21,68	-27,77	683,5
B M Paschi Siena	0,3638	19,04	0,286	1,045	-58,22	364,7
B P di Sondrio	3,474	3,45	2,826	4,238	-6,06	157,51
B Profilo	0,1938	0,1	0,1819	0,2193	-5,6	131,4
B Sistema	1,55	0,26	1,436	2,175	-26,37	124,7
Banca Generali	28,25	3,71	25,16	38,88	-27,1	3.301,1
Banco Bpm	2,77	2,97	2,268	3,63	4,92	4.197,1
Banco Santander	2,64	3,19	2,33	3,487	-10,2	42.589,4
Basf	45,09	4,11	39,47	68,8	-27,16	41.623,9
Basicnet	5,12	-0,78	4,72	6,65	-10,96	276,5
Bastogi	0,624	0,97	0,516	0,768	-15,9	77,1
Bayer	53,95	1,95	47,56	67,58	14,53	41.236,2
BB Biotech	58,1	-	49,6	75,35	-21,91	3.218,7
BBVA	4,8515	12,01	4,035	6,1	-5,58	33.018
BGC Speakers	11,65	-1,27	10,5	14	-15,58	128,2
Bca Finnat	0,307	-0,65	0,234	0,318	15,41	111,4
Bca Mediolanum	6,888	4,17	5,972	9,294	-20,85	5.117
Be	3,4	-	2,41	3,405	22,74	458,7
Beghelli	0,3255	-0,91	0,301	0,483	-26,52	65,1
Beiersdorf AG	101,15	-	79,9	104,7	11,92	25.489,8
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-	18.330,4
B.F.	3,48	-0,57	3,2	3,8	-5,43	65,1
Bff Bank	6,695	3,56	5,8	7,68	-5,57	1.242,1
Bialetti Industrie	0,2705	5,66	0,158	0,308	-0,55	41,9
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	12,65	4,03	11,81	25,06	-48,2	346,6
Bloera	0,103	3	0,073	0,114	1,48	3,1
Bmw	75,67	3,48	70,81	99,6	-14,23	45.673,4
Bnp Paribas	50,19	3	41,18	66,67	-17,5	45.778,1
Borghesio	0,682	1,79	0,582	0,822	9,65	32,5
Bper Banca	1,625	4,97	1,285	2,159	-10,86	2.296,6
Breimo	9,525	4,1	8,825	13,38	-23,98	3.180,6
Brioschi	0,0822	0,24	0,0684	0,0948	-9,27	64,7
Brunello Cucinelli	53,4	1,04	40,02	63,5	-12,03	3.631,2
Buzzi Unicem	16,585	1,9	15,545	20,24	-12,6	3.194,7

C						
Cairo Communication	1,598	3,77	1,52	2,33	-21,67	214,8
Caleffi	1,16	-	1,08	1,605	-20,55	18,1
Callagione	3,83	-2,05	3,45	4,22	-3,04	460,1
Calligra Editore	1,05	6,71	0,98	1,16	-6,67	131,3
Campari	9,686	1,38	8,798	12,87	-24,65	1.251,3
Carel Industries	20,85	-1,42	17,16	26,8	-21,62	2.085
Cellularine	3,75	0,27	3,46	4,31	-12,59	82
Cembre	26,9	2,28	23,9	34,5	-21,35	457,3
Cementir Holding	5,81	2,47	5,57	8,64	-30,67	984,5
Centrale del Latte d'Italia	2,73	-1,08	2,62	3,5	-20,87	32,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Dhl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Dia	0,0672	2,44	0,061	0,077	0,3	6,2
Dior	0,4615	3,36	0,35	0,4765	-1,81	589,4
Civitanavi S	4,05	3,58	3,8	4,685	-0	124,6
Class Editori	0,066	3,13	0,0614	0,09	-23,43	11,3
Onli Industrial	12,645	2,31	10,64	15,125	-14,82	17.252,8
Coinbase Global	81,4	5,98	60,04	95,47	-0	14.131,8
Commerzbank	7,812	3,63	5,74	9,171	16,15	9.783,4
Conafi	0,417	1,21	0,403	0,578	-31,86	15,4
Continental AG	58,72	2,16	54,8	98,32	-37,03	11.744,4
Covivio	56,3	2,46	51,25	76,9	-22,22	5.324,8
Oredem	6,03	3,25	5,05	7,52	3,61	2.058,2
Credit Agricole	9,705	2,63	8,133	14,188	-23,04	21.608,7
Csp International	0,39	0,78	0,32	0,447	3,45	15,6
D						
D'Amico	0,235	0,84	0,0887	0,2395	148,68	291,7
Danieli & C	19,3	1,79	17,54	27,15	-26,85	789
Danieli & C Rsp	13,4	1,67	12,24	17,72	-22,09	541,7
Datalogic	6,25	2,48	6,89	15,56	-46,08	482,2
Dea Capital	1,088	1,68	1,0189	1,2704	-10,17	288,4
De'Longhi	17,46	2,52	16,42	31,8	-44,61	2.634,6
Deutsche Bank	9,213	2,89	7,892	14,504	-16,4	5.259,3
Deutsche Borse AG	17,7	1,6	138,65	178,75	16,56	33.138,1
Deutsche Lufthansa AG	6,37	2,74	5,511	7,7	3,36	2.969,4
Deutsche Post AG	37,58	3,37	34,265	57,27	-33,88	45.575,3
Deutsche Telekom	19,438	-0,84	15,248	19,564	19,08	84.775,3
Diasorin	136,65	1,52	111,35	163,2	-18,39	7.645,3
Digital Bros	24,48	3,73	21,08	31,3	-18,18	349,1
doValue	6,13	2	5,37	8,68	-26,94	490,4
E						
Edison Rsp	1,3	1,17	1,175	1,825	-12,16	142,4
Eerns	0,127	0,4	0,12	0,212	-3,05	56,5
El En	13,96	1,01	11,24	15,46	-10,4	1.114,2
Elica	2,85	-2,23	2,71	3,685	-21,81	180,5
Emak	1,058	0,19	1,022	2,125	-49,98	173,4
Enav	4,212	0,29	3,54	4,7	7,18	2.281,8
Enel	4,9915	2,81	4,6425	7,195	-29,16	50.747
Enervit	3,43	-0,87	3,2	3,82	-10,68	61,1
Engie	12,882	0,5	10,078	14,554	-1,39	28.258,5
Eni	11,944	2,24	10,844	14,53	-2,26	42.657,9
Eni On	9,084	1,07	7,86	12,436	-25,65	18.177,1
Eprice	0,0144	5,88	0,0073	0,0336	-28,71	5,7
Equita Group	3,44	1,78	3,06	4,09	-9,95	174,8
Erg	32,16	-0,37	23,82	35,58	13,08	4.894,3
Esprinet	6,565	5,72	5,915	13,32	-49,11	33,1
EssilorLuxottica	157,65	2,74	134,4	192,4	-14,78	34.376,6
Eukedos	1,375	-	1,23	1,78	-23,4	31,3
Eurotech	2,938	2,23	2,728	5,33	-41,94	104,3
Evonik Industries AG	18,54	-	18,45	28,3	-31,22	9.105,6
Evor	65,62	1,83	57,66	81,22	-16,89	15.614,4
Expiriva	1,368	-3,12	1,31	2,26	-38,38	7,1

Agile	12,882	0,5	10,078	14,554	-1,39	28,258,5
Alitalia Group	11,944	2,24	10,844	14,53	-2,26	42,857,9
An	9,084	1,07	7,86	12,436	-25,65	18,177,1
Aprice	0,0144	5,88	0,0073	0,0336	-28,71	5,7
Arquit Group	3,44	1,78	3,06	4,09	-9,95	174
Arg	32,16	-0,37	23,82	35,58	13,08	4,834,3
Aspirinet	6,585	5,72	5,915	13,32	-49,11	331
Asilowattica	157,85	2,74	134,4	192,4	-14,78	34,376,6
Aukelos	1,375	-	1,23	1,78	-24,34	31,3
Autotech	2,938	2,23	2,728	5,33	-41,94	104,3
Avonik Industries AG	19,54	-	18,45	29,3	-31,22	9,105,6
Axor	65,62	1,83	57,86	81,22	-16,89	15,814,4
Avipria	1,368	-3,12	1,31	2,26	-38,38	71
<						
Autorecia	15,12	3,56	13,23	40,4834	-59,39	2.087,1
Ferrari	199,7	2,12	162,65	236,9	-12,22	38.726,5
Fidia	1,61	-	1,465	1,975	-15,71	8,2
Fiera Milano	3,17	-0,16	2,58	3,55	-6,21	228
Fila	7,65	2	7,3	10	-21,3	328,8
Fincantieri	0,4974	2,22	0,459	0,6325	-17,58	845,4
Fine Foods Pharma Ntm	8,44	0,48	7,4	15,6	-45,19	186,2
FincoBank	12,315	5,03	10,335	16,18	-20,21	7513,6
Finn	0,433	1,17	0,4155	0,639	-29,48	188,3
Fresenius M Care AG	33,27	-	32,45	63,4	-43,05	10.191,1
Fresenius SE & Co. KGaA	26,07	2,8	23,9	37,85	-24,43	14.277,4
Fullisix	0,806	-1,47	0,66	1,03	-22,87	9
<						

I DUBBI DEI RUSSI, PUTIN PERDE CONSENSI

ANNA ZAFESOVA

Il ministero dell'Istruzione russo ha già diramato la circolare per inserire la «operazione militare speciale» nel corso scolastico di storia. Vista da Kharkiv e Kher-son, dove l'esercito ucraino continua a liberare territori occupati, appare una mossa un po' prematura, ma Vladimir Putin continua a mantenere il silenzio riguardo alla fuga del suo esercito dal Nordest dell'Ucraina, e in assenza di indicazioni la sua macchina della propaganda fa finta che non sia successo nulla.

L'ex presidente Dmitry Medvedev ripete che l'unico obiettivo della Russia è la «capitolazione di Kiev alle nostre condizioni», il patriarca di Mosca e di tutte le Russie Kirill predica la «grande missione storica globale della Russia e del suo popolo», e la Commissione elettorale informa sul successo dei candidati del regime nelle elezioni locali (dopo l'arresto di decine di contestatori, e falsificazioni totali). Nel campo mediatico ufficiale la catastrofe sul fronte non esiste, e quindi anche la convocazione del Consiglio di sicurezza – l'organismo consultivo del quale fanno parte i principali ministri, i capi dei servizi segreti e i presidenti delle camere – per venerdì prossimo viene presentata come un appuntamento di ordinaria amministrazione.

La realtà però filtra dai talk show e dai giornali, dai canali Telegram e perfino da qualche fonte ufficiale, come il deputato e mem-

bro del comitato per la sicurezza della Duma Mikhail Sheremet che dichiara ad alta voce quello che è il dilemma del Cremlino: «Non riusciremo a ottenere risultati senza una mobilitazione generale». La trasformazione della «operazione militare speciale» in guerra totale, senza eufemismi, viene chiesta a gran voce dai nazionalisti dei gruppi più estremi, ma anche da molti militari in cerca di giustificazioni per la loro disfatta, e dai propagandisti televisivi. Il fallimento della campagna di reclutamento strisciante – con gli emissari del Cremlino che hanno cercato volontari perfino nelle prigioni e negli ospizi per i senzatetto – era evidente ancora prima della controffensiva ucraina, ma ora la quantità (per non parlare della qualità) dei potenziali arruolati sta tendendo allo zero, nonostante la promessa di stipendi vertiginosi.

Il fronte dei radicali chiede il sangue degli ucraini, e applaude ai bombardamenti delle centrali elettriche che domenica hanno la-

sciato senza luce diverse città, ma è una rapresaglia più che una iniziativa strategica, anche se il politologo putiniano Sergey Markov teorizza l'estrema crudeltà nei confronti dei civili: «Le masse disprezzano i deboli e amano la durezza, più li picchiamo oggi più la Russia verrà amata in Ucraina domani».

L'idea che i risultati si ottengano solo con la forza, e che l'assenza del risultato è dovuta solo a una mancanza di spietatezza, è radicata profondamente nella cultura politica del putinismo, e l'esperto d'opposizione Abbas Galyamov dice che al Cremlino «le soluzioni moderate ormai non vengono nemmeno discusse, e i moderati hanno paura di venire accusati di collusione con il nemico». Le soluzioni radicali però stanno incontrando un limite fisico:

la Russia non è in grado di proseguire la guerra, meno che mai di vincerla. I corrispondenti di guerra, la forza d'attacco della propaganda russa, stanno scrivendo che Izyum e Kupiansk sono state perse «non agli ucraini, ma

direttamente alle truppe Nato», e racconta di «soldati di colore che parlano inglese»: fake news che forse devono giustificare la sconfitta militare russa, ma potrebbero essere anche rivolte a mobilitare i russi.

Difficile però che i russi che stiano perdendo lavoro a causa delle sanzioni – Putin ieri ha parlato di 234.000 nuovi disoccupati, ma le stime sono molto più elevate – vorranno barattare un impiego in una multinazionale con una trincea nel Donbass. Galyamov ritiene che la chiamata forzata alle armi farà precipitare una «rivoluzione», i cui primi segni si vedono nella rivolta dei deputati municipali di Mosca e Pietroburgo: ieri il numero dei consigli di quartiere che hanno chiesto le dimissioni di Putin era arrivato a 18, un gesto istituzionalmente irrilevante, ma politicamente impensabile fino a due giorni prima.

Il margine di manovra diventa dunque sempre più ristretto, e per Mosca girano voci di un licenziamento del ministro della Difesa Sergey Shoigu, una buona candidatura a capo espatrio per i militari. In vent'anni però Putin non ha mai praticato licenziamenti clamorosi: è contrario a farsi condizionare dall'opinione pubblica, e in più cacciare un ministro che era diventato uno dei cortigiani preferiti del presidente significherebbe ammettere che la guerra non sta andando bene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SENTIRSI
FINALMENTE
MEGLIO

Come attivare
l'intestino e ridurre il
gonfiore addominale

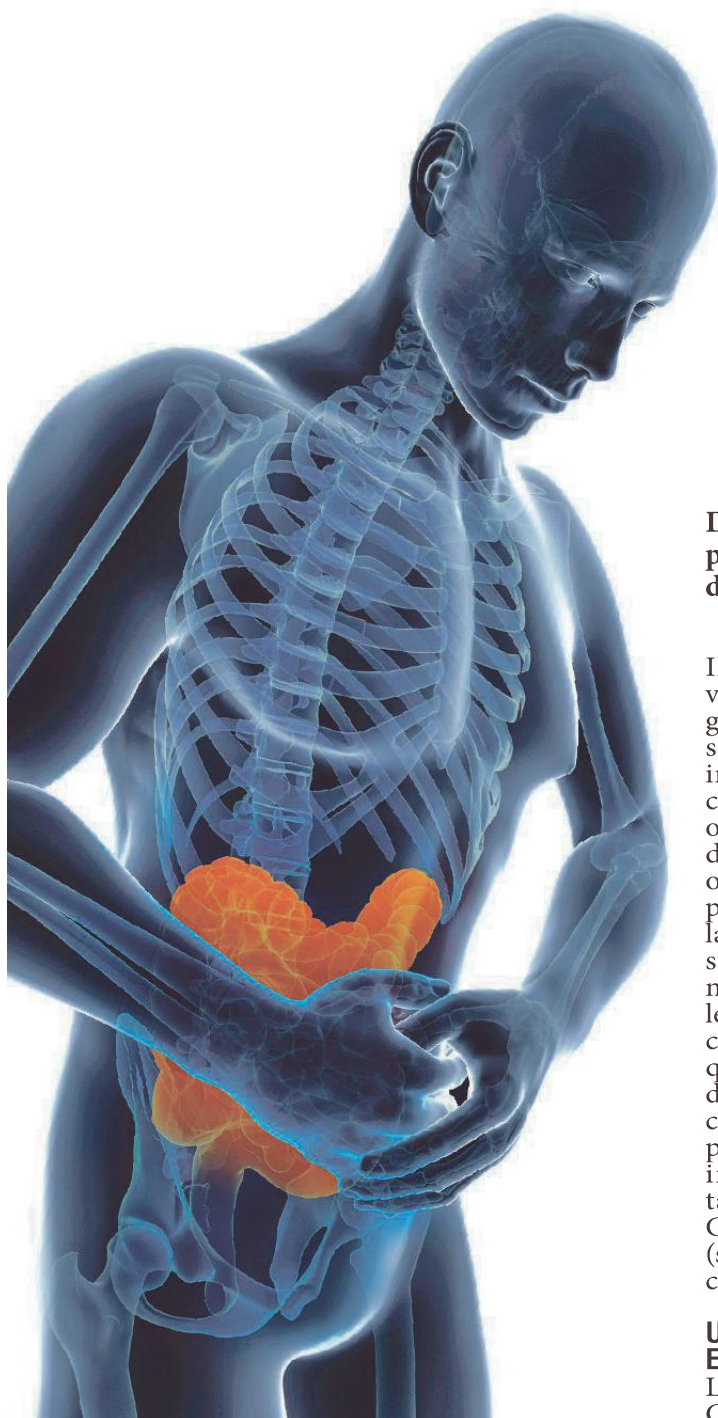


Lo stress, il poco esercizio fisico o una dieta povera di fibre spesso portano a una ridotta attività intestinale. La conseguenza: il trasporto del cibo attraverso l'intestino richiede molto più tempo, la digestione rallenta e ciò porta a evacuazioni irregolari e stitichezza. A ciò spesso si accompagna anche uno sgradevole gonfiore addominale. Con Kijimea Regularis fai ripartire l'intestino e riduci così il gonfiore addominale. Kijimea Regularis contiene fibre di origine vegetale che si gonfiano nell'intestino e ne allungano delicatamente i muscoli. Puoi acquistare Kijimea Regularis senza ricetta in farmacia.



Per la Vostra
farmacia:
**Kijimea
Regularis**
(PARAF 975791981)
www.kijimea.it

È un dispositivo medico CE 0481. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 23/02/2022. • Immagine a scopo illustrativo.



Dolori addominali?

Aiuto contro i disturbi intestinali

Disturbi intestinali impattano drasticamente la vita di tutti i giorni, molte persone lo sperimentano sulla propria pelle. Vediamo quale può essere la causa dei sintomi.

Il nostro intestino è un vero miracolo: su una lunghezza di circa sei metri, scompone il nostro cibo in componenti essenziali come vitamine, enzimi e oligoelementi. Fino all'età di 75 anni, il più grande organo del nostro corpo processa circa 30 tonnellate di cibo! Nonostante le sue prestazioni, l'intestino è anche molto sensibile. Sono molte le persone che soffrono di sintomi quali diarrea, dolore addominale o flatulenza. Secondo gli esperti, la causa può essere una barriera intestinale danneggiata. Può provare Kijimea Colon Irritabile PRO (senza ricetta, in farmacia).

**UN PRINCIPIO ATTIVO:
EFFETTO CEROTTO**
L'innovazione di Kijimea Colon Irritabile PRO

sono i bifidobatteri inattivi dal calore. Grazie all'effetto cerotto, essi aderiscono alle aree danneggiate della parete intestinale, creando una protezione simile a un cerotto e permettendo così alla parete intestinale di riprendersi. In questo modo, i tipici disturbi intestinali come diarrea, dolore addominale o flatulenza possono

attenuarsi e si evitano nuove irritazioni.

IN CASO DI PROBLEMI INTESTINALI

I disturbi intestinali come diarrea, dolore addominale o flatulenza vengono alleviati grazie ai batteri del ceppo B. bifidum HI-MIMBb75. Chiedi in farmacia Kijimea Colon Irritabile PRO.

Kijimea Colon Irritabile PRO

- ✓ Con effetto cerotto
- ✓ Può migliorare diarrea, mal di pancia e flatulenza
- ✓ Può migliorare la qualità della vita



Per la Vostra farmacia:
Kijimea Colon Irritabile PRO
(PARAF 978476101)
www.kijimea.it

È un dispositivo medico CE 0481. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 06/07/2021. • Immagine a scopo illustrativo.

TRIESTE

Ballarin
PELLETTERIE
CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

55
ANNI
1967-2022

Municipio



LE IMMAGINI

Il Consiglio al completo

Le immagini da sinistra in senso orario: il capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza, l'assessore di Fratelli d'Italia Maurizio De Blasio e i tavoli dell'opposizione e della giunta in Consiglio. Fotosegretario di Francesco Bruni



Il Consiglio torna al lavoro e ritrova i veleni di prima Inceneritore: ok ai lavori

Il rinnovo del termovalorizzatore, il monumento di Alma Vivoda, le foto di classe vietate a scuole, i taser per la Polizia locale: scintille immediate dopo la pausa estiva

Giovanni Tomasin

Fiammante il Consiglio comunale torna in aula dopo una generosa pausa estiva con una seduta breve ma intensa: sui banchi, ieri sera, s'è parlato della pulizia del monumento vandalizzato di Alma Vivoda, delle foto di classe vietate nelle scuole comunali, dell'ipotesi taser per la Polizia locale nonché dell'inceneritore cittadino. AcegasApsAmga si appresta infatti a rifare l'ingresso della struttura nei pressi del Canale navigabile, il che ha dato all'assemblea l'occasione di far delle scintille.

La seduta è stata preceduta, come sempre, dalla fase delle domande di attualità. Il capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza, a nome anche di Pd, Lista Russo e Movimento 5 Stelle, ha chiesto all'assessore alla Cultura Giorgio Rossi (Ld) quali siano le «modalità del ripristino del monumento» alla partigiana Vivoda. «Il

fatto è a nostra conoscenza – ha risposto Rossi – e gli uffici sono stati attivati. Non dico domani o dopodomani, ma comunque andremo a pulire». Ha risposto Laterza: «Fa piacere che ci sia l'intenzione di rimediare a un gesto inqualificabile. Mi sarei aspettato più precisione sui tempi, ma mi auguro che, se non domani o dopodomani, sia entro una settimana. Il ripristino va considerato urgente da chiunque si riconosca nei valori antifascisti della Costituzione».

Il capogruppo del Pd Giovanni Barbo ha chiesto all'assessore all'Istruzione Nicole Matteoni (FdI): «Avendo appreso dell'irrigidimento sulle foto di gruppo nelle scuole comunali, chiedo le motivazioni e se ci sia contezza delle misure prese nel resto d'Italia». La misura risponde alle normative nazionali, ha risposto Matteoni: «Sul piano politico però nulla vieta di fare degli accertamenti sugli altri Comuni, cosa che

è mia intenzione fare: ci siamo posti la stessa domanda».

La consigliera dem Laura Famulari ha chiesto all'assessore Maurizio De Blasio (Fdi) se davvero intenda dotare i vigili di taser: «L'idea di dotare la polizia locale di questi strumenti è stata bocciata dalla Corte costituzionale – ha detto Famulari – perché si tratta di vere e proprie armi». Ha risposto l'assessore: «Allo stato attuale non vi è nessun progetto in essere al riguardo. Qualora si decida di procedere in tal senso, saremmo chiamati non solo allo scrupoloso rispetto delle normative, ma anche a tener conto del parere di questo autorevole Consiglio». Dopo aver specificato che la Corte ha comunque permesso delle sperimentazioni, De Blasio ha concluso citando nientemeno che Oscar Wilde: «C'è solo una cosa peggiore dell'ingiustizia, la giustizia senza spada in mano».

Diverse domande di attualità

Diverse domande d'attualità rinviate per l'assenza degli assessori Richetti (5S): «Prassi poco democratica»

tà sono state rimandate per l'assenza degli assessori, cosa poi sottolineata dalla consigliera pentastellata Alessandra Richetti, che con tono vibrante l'ha definita una prassi «non molto democratica».

All'inizio della seduta vera e propria, i consiglieri Valentina Repini (Pd) e Riccardo Laterza hanno commemorato la figura dello scrittore, insegnante e giornalista Corrado Premuda, scomparso prematuramente nel corso dell'estate appena conclusa. Il consigliere Fdi Salvatore Porro ha commemorato suor Maria De Coppi,

morta in un attentato in Mozambico nei giorni scorsi.

L'aula ha approvato poi un paio di delibere tecniche, senza dibattito, fino al dispositivo presentato dall'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi: «Si tratta di un progetto da 797 mila euro del tutto a carico di Acegas ed Hera per la riqualificazione del termovalorizzatore di Trieste». La struttura sorge su proprietà comunale ed è in concessione, cosicché i lavori (pur sostenuti dal privato) abbisognano del via libera dell'aula: «Il gruppo va a mettere in sicurezza l'area, realizzando un nuovo parcheggio, nuovi accessi per personale e mezzi pesanti, un impianto fotovoltaico, colonnine per l'elettrico e una zona verde».

Il consigliere 3V Ugo Rossi, appena tornato in aula, ha commentato: «Dietro questa multiutility emiliana si nascondono fondi speculativi come Blackrock. In questi anni politiche neoliberiste hanno regalato aziende pubbliche a blocchi di potere che non fanno l'interesse dei cittadini». Contrario quindi il suo voto, che gli è valso un rimbrotto dal sindaco Roberto Dipiazza: «Mi consenta di non apprezzare le parole che ci ha rivolto, abbiamo sempre cercato di fare l'interesse della città». Così invece Laterza: «La delibera è un atto dovuto, cogliamo l'occasione per far presente che negli ultimi mesi abbiamo avuto segnalazioni significative e potenzialmente gravi sulle condizioni di sicurezza all'interno dell'impianto. Auspicio possa avvenire un sopralluogo con la nostra partecipazione». Delibera, comunque, approvata e lavori conclusi prima delle 20.—

SESTA COMMISSIONE



«Via Carducci da risistemare e Rive senz'auto»

Via Carducci e le Rive al centro della seduta della VI commissione presieduta da Salvatore Porro (FdI). All'ordine del giorno una richiesta di intervento sull'asse viario che da largo Barriera porta verso via Ghega. La consigliera Valentina Repini (Pd) ha chiesto una maggiore attenzione da parte della giunta comunale su questa via, dove sono presenti cabine telefoniche abbandonate e trasformatesi in orinatoiri, marciapiedi dissestati e alberi che necessitano di potature. Secondo punto oggetto di discussione, la mozione presentata da Riccardo Laterza (At) tesa a liberare il lungomare dalle autovetture parcheggiate. «Una volontà presente nella stessa maggioranza e che rappresenterebbe un'occasione unica per realizzare un grande spazio pubblico affacciato sul Mediterraneo – così il capogruppo di At –. Per questo va accompagnata con una maggiore integrazione dei parcheggi esistenti, dal Silos a via Carli, anziché con la costruzione di un park interrato all'altezza della Marittima». L.D.

NOTIZIE
IN BREVE

Lavori stradali

Il Comune informa che fino al 16, in orario diurno e notturno, saranno eseguiti lavori stradali in viale al Cacciatore, viale XX Settembre, via Pindemonte, a San Luigi.



"Tutela e diritti"

Riparte il progetto "Tutela e diritti" di Abc con tre webinar. Il primo domani. Iscrizioni: <https://abc-burlo.it/iscriviti-webinar-inclusione-scolastica-disabilita/>.



Il libro di de Fina

Domani, alle 18 in via Donata 2, Stefano Pilotto presenterà il libro di Alessio de Fina "Operazione Gladio, la rete Stay-Behind italiana" (Ed. della Lega Nazionale).

Municipio



L'esponente 3V riabilitato dopo i fatti di febbraio al ricreatorio Toti ringrazia il sostituto Bertali e prepara nuove battaglie anti-sistema

Rossi riprende lo scranno e va subito in pressing sui compensi ai politici

IL CASO

Avvicendamento in aula per il Movimento 3V. Nei giorni scorsi è stato revocato il divieto di ingresso e dimora nel comune di Trieste a Ugo Rossi: il consigliere tornerà quindi al suo seggio, che viene lasciato dallo psichiatra Marco Bertali, che ha fatto da supplente da febbraio a ieri. I due esponenti No green pass si sono passati il testimone ieri pomeriggio, in piazza Unità, avvolti in una bandiera della Lista Vita, nelle cui fila corrono entrambi alle prossime politiche.

Bertali ha ricordato il lavoro compiuto in questi mesi, elencando le numerosissime proposte «cui le altre forze politiche non hanno mai voluto dare l'urgenza»: oltre ai tanti temi riguardanti il Covid, tema portante dei 3V, toccavano una miriade di altre questioni tra cui l'ovovia, l'allegato VIII e perfino



Ugo Rossi sotto il municipio

no una mozione di sfiducia al sindaco dopo le sue parole sulla vicenda del raduno alpino. Il consigliere uscente ha presentato due interrogazioni «in zona Cesarini», che ha lasciato in eredità a Rossi: «La prima riguarda l'impatto delle navi da crociera su ecosistema e salute, e chiede un monitoraggio entro i 500 metri dalle ban-

chine. L'altra chiede al Comune di acquisire documentazione sui possibili rischi di contaminazione dai laboratori di Icgeb».

Combattivo, Rossi ha definito «kafkiana» l'applicazione della legge Severino al suo caso: «Sono felice di tornare a Trieste e ringrazio Bertali per l'importante lavoro fatto in questi mesi».

Il nuovo-vecchio consigliere 3V annuncia i seguenti interventi: «Ho presentato un'interrogazione sulla crisi energetica, tema che avevo individuato già prima della guerra in Ucraina chiedendo un fondo per famiglie e imprese, e una sugli aumenti alle indennità degli amministratori locali».

Il consigliere Rossi era stato soggetto a provvedimenti limitativi dopo i fatti avvenuti al ricreatorio Toti nello scorso febbraio, dopo che l'esponente dei 3V volle entrare nella struttura senza Green pass. —

G.TOM.

IL PROVVEDIMENTO

Arriverà in aula a fine mese la manovra autunnale, presentata ieri ufficialmente in sala giunta: un provvedimento che pesa per 29 milioni di euro in conto capitale sul 2022, e che grazie a due project financing (per la pubblica illuminazione e l'efficientamento energetico degli stabili comunali) sfiora gli 80 milioni sul triennio. In arrivo — fra le altre cose — ci sono 200 mila euro per i mercati comunali, 1,8 milioni per gli impianti sportivi, interventi sulle scuole anche con fondi regionali, mezzo milione sulle strade, 250 mila euro per la riqualificazione di villa Engelmann e via dicendo.

La delibera è stata presentata dall'assessore al Bilancio Everest Bertoli, affiancato dal dirigente Vincenzo Di Maggio, dal presidente del Consiglio Francesco Panteca (Lista Dipiazza) e dai capigruppo di maggioranza Stefano Bernobich (Lega) e Vincenzo Rescigno (Misto).

«La parte del leone in questa manovra — ha spiegato Bertoli — la fanno i contributi privati, che ammontano a circa 46 milioni 700 mila euro in un triennio grazie a due project financing. Il primo sull'illuminazione pubblica, da 28 milioni nel prossimo biennio, porterà a un efficientamento del 70% dei consumi, il secondo su calore ed energia elettrica negli edifici comunali vale invece 21 milioni. Non si vedeva da tempo un simile ruolo privato in un documento di bilancio del Comune».

La variazione mette in campo anche l'avanzo dal consuntivo del 2021, ha proseguito Bertoli, «con 14,8 milioni riusciamo a coprire un po' tutto»: tra gli interventi in programma 100 mila euro alle chiese; 200 mila ai mercati comunali; 1,8 milioni per gli impianti sportivi, con precedenza agli interventi da completare. Ecco quindi che 400 mila euro andranno al completamento dell'impianto della polisportiva di San Giovanni, altri 250 mila per il PalaRubini, 200 mila euro all'illuminazione degli impianti.



Francesco Panteca e l'assessore Everest Bertoli. Foto Lasorte

«I contributi privati ammontano in 3 anni a 46,7 milioni grazie a due project financing: non si vedeva da tempo»

Sulla struttura da costruire al posto dell'ex Acquamarina messi 6,2 milioni ma per la cifra finale bisogna attendere

Quanto alle scuole, l'assessorato al Bilancio in coordinamento con Istruzione e Lavori pubblici ha previsto una serie di interventi da portare a compimento grazie a contributi regionali: «Grazie a 3 milioni della Regione andiamo a completare la scuola Caprin, con altri 3,8 milioni la Fonda Savio». Mezzo milione andrà in bonifiche dall'amianto e una cifra analoga sarà la prima tranche per i nuovi arredi scolastici.

Di concerto con l'assessorato all'Urbanistica l'ente ha

destinato mezzo milione per i marciapiedi della zona nord della città, 200 mila euro per risanare le scalinate, 325 mila euro per la segnaletica orizzontale, 117 mila euro per i parcheggi nelle borgate carsiche. Lo skate park di via Montecchi verrà protetto da barriere antirumore dal costo di 100 mila euro.

Incrementati da 5 a 6,2 i milioni messi dal Comune sulla piscina terapeutica. Una cifra comunque indicativa, precisa l'assessore Bertoli: «Scopriremo quanto sarà l'importo messo dal Comune quando arriveranno le proposte di project financing», dice.

Altri 250 mila euro sono stati destinati alla progettazione del recupero e alla messa in sicurezza di villa Engelmann: «Abbiamo in previsione un intervento da 2,1 milioni con contributo regionale».

Il documento è passato in giunta venerdì scorso ed è stato inviato alle circoscrizioni, che hanno tempo fino a lunedì prossimo per esprimersi. Il provvedimento arriverà in aula nella settimana successiva alle politiche del 25 settembre. —

G.TOM.

Il caso

L'INSEGUIMENTO DA VIA DELL'ISTRIA A PONZIANA

Non si fermano all'alt, fuggono e investono un carabiniere

La corsa dei quattro a bordo di una Fiat Punto finisce però con lo schianto contro un albero in via Lorenzetti. Perché scappavano? Indagini in corso

Laura Tonerò

Non si fermano ad un posto di blocco, scappano investendo anche un carabiniere e poi si schiantano su un albero in via Lorenzetti. Un episodio grave quello accaduto domenica notte, dalle tinte ancora da chiarire, e sui cui la Procura mantiene il massimo riserbo. Le indagini ora mirano a far luce sulle quattro persone a bordo di quella Fiat Punto – tre uomini e una donna di nazionalità italiana – e sul perché non si siano fermate all'alt. Nascondevano qualcosa di illegale?

I militari dell'Arma le hanno già identificate. Testimoni riferiscono che dopo lo schianto in via Lorenzetti due delle persone a bordo della Punto siano state rintracciate dai carabinieri e abbiano rice-



IL GIARDINO BASEVI
VICINO AL QUALE IL CARABINIERE
È STATO INVESTITO

vuto le prime cure dal personale del 118, ma il procuratore capo Antonio De Nicolo dichiara che «non ci sono persone fermate». La dinamica,

invece, sembra già chiara. I carabinieri avevano organizzato un posto di blocco all'altezza dell'Eurospar di via dell'Istria. Non è noto se la Punto azzurra fosse già nel mirino dell'Arma. È da poco passata la mezzanotte. I carabinieri intimano l'alt. L'autovettura non si ferma e procede a velocità sostenuta dirigendosi verso San Giacomo. I carabinieri la inseguono, e percorrendo via Veronese, all'altezza del giardino Basevi, tentano di fermarla. La Punto tira dritto investendo un carabiniere. L'uomo rimane a terra. Dalla centrale di via dell'Istria vengono date indicazioni sull'autovettura anche alle altre forze di polizia. Ma la fuga finisce in via Lorenzetti, dove i quattro a bordo dell'utilitaria si schiantano. Chi abita nei pressi del giardino Basevi ha

udito un forte botto, tanto che molti avevano ipotizzato fosse stato sparato un colpo di pistola per fermare i fuggiaschi. Invece, sembra che quel rumore sia stato causato dall'impatto tra l'autovettura e il carabiniere investito, e non si esclude che anche una gazzella dei carabinieri sia stata incidentata nel tentativo di ostacolare la fuga.

«Sentito quel forte rumore mi sono affacciato alla finestra e ho visto il carabiniere a terra – racconta un testimone –: io e un'infermiera residente lì vicino e che a sua volta ha assistito alla scena abbiamo prestato lui i primi soccorsi, in attesa dell'arrivo dei sanitari del 118. Era cosciente, io gli reggevo il capo, i pantaloni si erano strappati, credo abbia riportato delle fratture». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOCCORSO ALPINO E VIGILI DEL FUOCO IN AZIONE

Cade da 5 metri e si ferisce

L'altra notte Soccorso alpino e Vigili del fuoco hanno effettuato un intervento con calate in corda in via San Martino. Un giovane aveva perso l'equilibrio su un salto franoso, cadendo da 4-5 metri. Per lui frattura di un polso e varie escoriazioni.

IN BREVE

Carabinieri
Senza mascherina
sul bus: due multati

I carabinieri del Nas, nell'ambito dei controlli sul rispetto delle disposizioni anti diffusione del Covid-19 sui mezzi pubblici, hanno comminato due multe per mancanza della mascherina Ffp2 ad altrettanti passeggeri di autobus, controllati appunto a bordo dei veicoli.

Su una corriera di linea
Latitante arrestato
dai militari di Prosecco

Arrestato dai carabinieri di Prosecco durante un controllo su un autobus di linea diretto in Romania, un 56enne romeno ricercato in quanto deve scontare 3 anni e 11 mesi di reclusione per sfruttamento della prostituzione e percosse ai danni della ex compagna.



*Siamo al vostro fianco dal 1908
con più di 110 anni di esperienza,
discrezione e serietà*

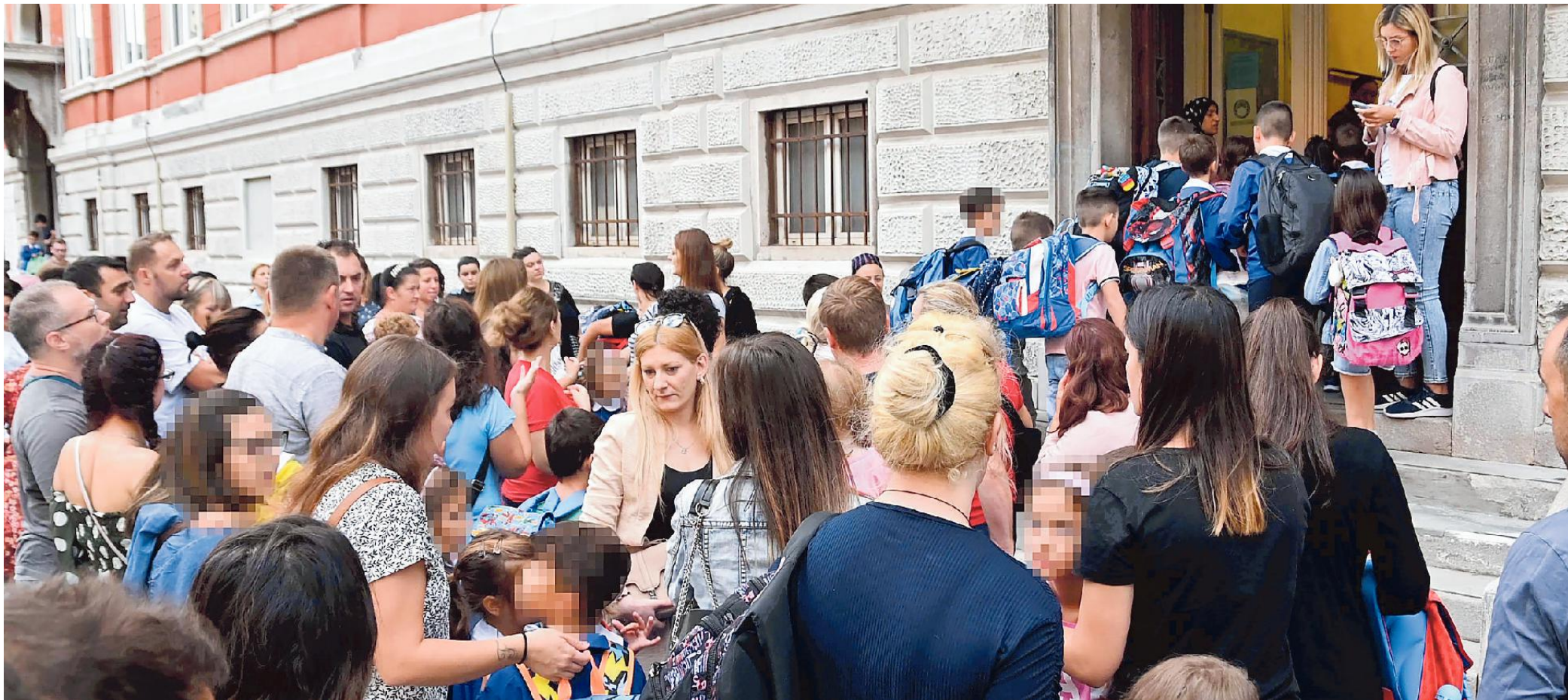
Sant'Anna
Impresa Trasporti Funebri

Via di Torrebianca 34
Tel. 040 630696

Via dell'Istria 129 - Tel. 040 830120
Duino Aurisina, loc Aurisina 108/a
Tel. 040 200342



Il primo giorno di scuola secondo il calendario regionale



Il potersi ritrovare insieme infonde fiducia, soprattutto ai ragazzi più grandi, provati da ultimi due anni di Dad e presenze alternate

Tutti in classe da ieri i 23 mila alunni triestini «E speriamo senza più emergenze Covid»

LA RIPARTENZA

MICOL BRUSAFERRO

Occhi assonnati, facce stanche. Ma anche abbracci felici con i compagni ritrovati dopo le vacanze. Sono tornati tutti in classe ieri gli studenti triestini, in quello che era il primo giorno ufficiale secondo il calendario regionale. Molti istituti in realtà avevano anticipato la data alla scorsa setti-

mana, in base all'autonomia scolastica.

I NUMERI

Sono tutti rientrati, dunque, i 23.061 alunni di ogni ordine e grado censiti a Trieste: 1.456 per la scuola dell'infanzia, 7.237 per la primaria, 5.417 per la secondaria di primo grado e 8.951 per la secondaria di secondo grado. In tutto il Fvg ce ne sono 136 mila. Ma dopo le lezioni, soprattutto per le famiglie dei "primini", questi sono giorni di autentica "caccia"

all'acquisto del materiale scolastico richiesto dagli insegnanti, con la consueta lista da reperire nelle cartolerie.

L'EREDITÀ COVID

Tra gli istituti comprensivi che ieri hanno riaperto le porte ai bambini c'è anche il "Marco Polo", da dove la dirigente Monica De Carolis saluta il fatto che «si torna alla normalità pre-pandemia, ma dal Covid abbiamo imparato qualcosa. Ad esempio nuove modalità di ingresso, che abbiamo mantenu-

to. Non si entra più come un tempo tutti alle 8, ma in una fascia compresa tra le 8 e le 8.15, o tra le 8 e le 8.30, dipende dal plesso: si garantisce così agli alunni un'accoglienza con più tranquillità. Adotteremo questa soluzione fino a quando l'orario delle lezioni sarà provvisorio, poi valuteremo. Al momento funziona bene».

I CANTIERI ESTIVI

Tanti istituti cittadini sono stati interessati nei mesi scorsi da manutenzioni ordinarie e straordinarie. È il caso del comprensivo "Iqbal Masih", dove il preside Sergio Cimarosti ha scritto a genitori e organico: «Durante l'estate i plessi di Melara sono stati sottoposti alla seconda fase di massiccia ristrutturazione prevista dal Comune di Trieste, i tempi erano strettissimi per eseguire lavori imponenti, ovvero bonifica amianto e nuova pavimentazione, controsoffittatura, pitturazione degli ambienti, installazione dei nuovi sistemi di illuminazione, sostituzione dei quadri elettrici. Riusciamo a tagliare il traguardo e a partire».

Lo stesso Cimarosti sottolinea inoltre che «il personale si è speso in maniera ammirevole, affrontando scomodità e necessità emergenziali, collaborando con gli addetti delle im-

L'EMOZIONE DELL'ESORDIO

BAMBINI E GENITORI DAVANTI ALLA SCUOLA (FRANCESCO BRUNI)

Per le famiglie sono pure giorni di grandi acquisti di materiale didattico in base alle liste dei docenti

Sono cambiati anche alcuni presidi. E diversi istituti sono stati messi in sicurezza durante l'estate

prese».

LA GIOIA DEL RITROVO

«La parte più bella dell'avvio dell'anno è stata la consapevolezza dei ragazzi che finalmente si riparte tutti insieme in classe, con la fiducia che nulla cambi in tal senso». Sono le sensazioni percepite dalla dirigente scolastica Oliva Quasimodo del "Carducci Dante", al via a propria volta ieri: «Lo scorso anno ci sono state molte situazioni di distanza imposta tra i ragazzi, spesso in tanti

erano in Dad, credo che solo nell'ultimo mese siano stati un po' tutti in presenza, quando i casi di Covid sono iniziati a diminuire. Ora l'atmosfera è diversa, gli studenti sono felici per la ripartenza e siamo speranzosi di esserci lasciati tutto alle spalle».

ICAMBIAL VERTICE

L'anno scolastico si apre anche con alcuni cambi al vertice alle superiori. Al "Volta", dopo il pensionamento di Clementina Frescura, la nuova dirigente è Maria Rita Esposito, che scrivendo a personale, studenti e famiglie auspica di «mettere in campo, insieme, energie e impegno per realizzare appieno la nostra funzione pubblica di garanzia del successo formativo dei nostri ragazzi. Da parte mia c'è l'impegno e la responsabilità di esserci, al fianco di tutti e di ciascuno di voi, con dedizione, senso del dovere, professionalità e umanità, al fine di costruire un team coeso e motivato, in cui ognuno operi per una scuola che abbia a cuore il benessere e la crescita dei suoi giovani». Al "Nautico Galvani" la nuova preside è Susanna Tessaro. Subentra a Donatella Bigotti, che ha assunto un nuovo incarico all'Ufficio scolastico Fvg.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO IN SALOTTO AZZURRO

Strategie per l'ambiente: confronto Comune-Arpa

I principali temi legati alla salvaguardia e alla difesa della qualità dell'ambiente cittadino sono stati al centro del «cordiale incontro» in Salotto azzurro tra i vertici dell'amministrazione comunale di Trieste e la dottoressa Anna Lutman, che da inizio agosto ha assunto la direzione generale dell'Agenzia regionale per la Protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia. La riunione, si legge in un comunicato diffuso dal Municipio, «ha permes-



La direttrice Arpa Anna Lutman

so di definire e approfondire i diversi settori e campi che caratterizzano il tessuto e il vivere urbano della nostra città, a partire dalla qualità dell'aria e dalla rete di rilevamento delle centraline, nonché gli aspetti legati al risparmio energetico». Valutazioni «positive» sono emerse anche per quanto riguarda «la situazione delle acque e l'ottimo funzionamento del sistema di depurazione, che fa di Trieste una città all'avanguardia».

L'incontro ha permesso di «delinare e condividere un piano operativo generale che, sempre all'insegna della massima collaborazione tra enti e istituzioni, contribuisca a favorire sempre più il controllo e la salvaguardia ambientale del territorio triestino».—

LA RASSEGNA VISITABILE FINO AL 10 OTTOBRE

Storia marittima croata: mostra alla Lega Navale

Sarà inaugurata stasera alle 18.30, nella sede della sezione di Trieste della Lega Navale, in Molo Fratelli Bandiera, la mostra intitolata "Oltre la luce e il sale".

Si tratta di un'iniziativa promossa e organizzata dal Consolato generale della Repubblica di Croazia di Trieste, in collaborazione con il Museo marittimo di Spalato, la società croata "Plovput", che si occupa della manutenzione e della sistemazione dei corsi



La sede della Lega (archivio)

d'acqua e della sicurezza in mare in Croazia, e la stessa Lega Navale.

La mostra verte prevalentemente sulla storia e la collocazione dei fari lungo il litorale croato: il sottotitolo della rassegna infatti è "200 anni di Fari croati", ed è stata allestita in occasione dei 30 anni del riconoscimento internazionale della Repubblica di Croazia.

Nel 1992 i membri della Comunità economica europea concessero alla Croazia il riconoscimento diplomatico e il così il Paese appena nato dal frazionamento dell'ex Jugoslavia fu ammesso alle Nazioni Unite. La mostra rimarrà aperta fino al 10 ottobre.—

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commercio

Il traguardo tagliato dalla storica realtà triestina, capace di reinventarsi nel tempo. Le vetrine "parlano" del passato

Dai cappelli artigianali a San Giacomo alle camicie in centro: i 120 anni di Prisco

LA STORIA

FRANCESCO CARDELLA

Dai colori dell'antico artigianato diffuso tra le vie di San Giacomo, sino alla ricerca dell'eleganza "senza tempo" da vivere nel centro città. Sono 120 gli anni festeggiati dalla ditta "Prisco", storica realtà triestina impegnata nel campo dell'abbigliamento per uomini. Una storia avviata quindi nel settembre del 1902, quando la dinastia Prisco investe sogni e risorse in un artigianato all'epoca in voga, quello dei cappelli per uomo, dando così vita ad una "cappelleria" nel cuore di Campo San Giacomo.

Un tema che funziona quello della famiglia Prisco, Raffaele e Giovanna, riuscendo ad animare un vasto mercato popolare che coniuga stile, artigianato e qualità sartoriale basata su tessuti quasi esclusivamente prodotti in Austria.

I generi più in auge sono le "coppole" ma anche i passamontagna, tutto su misura si intende.

La nicchia della produzione invece si lega al "Borsalino", una merce rara soprattutto per un rione popoloso e proletario come San Giacomo. La prima guerra mondiale ci mette del suo e dopo i bombardamenti per la ditta "Prisco" è tempo di ricostruire inventando qualcosa altro in termini di offerta. I cappelli e i berretti non si toccano ma nel catalogo, nel frattempo gestito dal figlio Napoleone, ecco comparire gli ombrelli, anche essi soggetti ad una forma di artigianato ora quasi del tutto svanito. Gli anni passano, il mercato muta e le sedi nel frattempo cambiano. La ditta "Prisco" in qualche modo esiste e resiste, abbandona le vie del rione san giacomino e approda nel centro città, in via San Spiridione. Qui si cambia pagina. Sì, perché si passa alla camiceria, all'intimo e ai pigiami.



Stefano e Roberto Prisco all'interno del loro negozio in via San Spiridione. Foto di Francesco Bruni

Che fine hanno fatto nel frattempo i berretti e gli ombrelli costruiti a mano? Nell'album dei 120 anni di vita imprenditoriale sembrano oramai un riflesso da museo, fotografie in bianco e nero che ricordano epoche, mode e investimenti. Un retaggio "vintage" che colora tuttavia le facciate in via San Spiridione, la sede ora gestita da Roberto e Stefano Prisco, padre e figlio, mentre Odilia, l'altra erede, ha cercato altre vie in Lombardia. Nelle vetrine del negozio si possono infatti scorgere gli attrezzi in legno usati dai nonni e con cui venivano confezionati – oppure anche rifiniti o aggiustati – i copricapo che facevano tendenza nel quotidiano maschile nel primo scorcio del Novecento: «Il mercato cambia velocemente – racconta Roberto Prisco – ma noi cerchiamo comunque di seguire alcune linee classiche dell'abbigliamento maschile, quelle che non andranno mai fuori moda. Le difficoltà dell'isolamento e del virus hanno condizionato anche le nostre attività ma andiamo avanti – aggiunge il titolare della ditta Prisco –: volevamo portare avanti il lavoro e raggiungere il traguardo dei 120 anni ricordando sempre gli insegnamenti dei fondatori». Già, quali? «Capire la richiesta del cliente, essere cortesi e soddisfare nel segno di una eleganza senza tempo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trenta storie di memoria fragile nel volume che vuole sensibilizzare sul tema della demenza. La regia dell'Associazione De Banfield

“La nonna sul pianeta blu 2022” Oggi la presentazione del libro

L'APPUNTAMENTO

Proseguono le iniziative che l'Associazione De Banfield organizza per tutto settembre in occasione del Mese mondiale dell'Alzheimer, sempre nel segno della sensibilizzazione della popolazione verso le persone con demenza e Alzheimer, i loro caregiver e le loro famiglie. Si presenta pubblicamente per la prima volta questo pomeriggio alle 17.30 alla Libreria Minerva di via San Nicolò l'edizione 2022 del libro “La nonna sul pianeta blu. Ancore di salvezza” (edizioni Pendragon).

Si tratta di un volume che riunisce 30 storie di memoria fragile – i trenta migliori racconti selezionati nell'omonimo concorso letterario nazionale ideato dalla De Banfield – scritti da caregiver di persone con Alzheimer o altra forma di demenza che sono stati selezionati da una giuria presieduta dalla filosofa, docente e scrittrice Michela Marzano.

Alla presentazione pubblica del libro – che quest'anno ha le illustrazioni della giovane illustratrice triestina Elisa Gandolfo – sarà presente l'autrice, scrittrice e conduttrice televisiva Daniela Poggi, membro della giuria del concorso



La scrittrice e conduttrice tv Daniela Poggi sarà alla presentazione

di cui è stata partecipante e vincitrice l'anno scorso, che firma la prefazione al volume di questa edizione.

Raccogliere storie di memoria fragile e perduta, riunire testimonianze di chi è stato o si trova accanto a un malato di Alzheimer è al centro del concorso “La nonna sul pianeta blu”, avviato tre anni fa: l'edizione 2022 ha visto la partecipazione di ben 95 racconti da 47 province italiane, 22 tra questi sono di origine regionale e 14 residenti a Trieste. Insieme a Marzano, la giuria è composta dai giornalisti Marinella Chirico, Cristiano Dega-

no, Francesco De Filippo e Roberta Giani (direttrice de Il Piccolo), dalla scrittrice Ilaria Tuti, dall'autrice Gioia Battista, dalla caregiver Michela Moruto, dal neurologo Ferdinando Schiavo e dal titolare della libreria Minerva Tommaso Contessi, oltre che, appunto, da Daniela Poggi. Per supportare la pubblicazione del libro è stata avviata quest'anno un'attività di crowdfunding nell'ambito del progetto “CiviCrowd” di Civibank che ha ottenuto un grande consenso con l'adesione di 80 sostenitori che hanno donato complessivamente al progetto 6.375 euro. —



Anna Masiello, a sinistra, assieme a una collaboratrice mentre recuperano tessuti da ombrelli rotti

Venerdì al Polo Toti dalle 15 Re.Fashion Fest
Sul terrazzo mercatino di scambio dell'usato

Riciclo di materiali e riuso nella moda spiegati ai giovani

L'INIZIATIVA

MICOL BRUSAFERRO

Sensibilizzare i giovani sull'impatto che la moda ha sulla vita, per evitare sprechi e per sollecitare il riciclo e il riuso anche in questo settore. È l'obiettivo di “Re.Fashion Fest – Festival della moda, quella sostenibile”, in programma venerdì 16 settembre al Polo Giovani Toti, organizzato dal gruppo locale di Greenpeace e da “Trie-

ste senza Sprechi”.

L'evento inizierà alle 15 con tre workshop creativi su riuso, uncinetto e serigrafia, e continuerà alle 17.30 con una conferenza con alcune realtà che operano nel campo della moda sostenibile, a partire da “Fashion Revolution Italia”, con Matteo Ward, un movimento di attivisti uniti dal desiderio di rendere l'industria del settore più etica. Seguirà l'intervento della triestina Anna Masiello, diventata in Portogallo una paladina del riciclo, con la sua raccolta

di ombrelli rotti in tutto il Paese, riconvertiti in abbigliamento sotto il brand “R-Coat”.

E ancora presente Lister sartoria sociale, cooperativa che nel parco di San Giovanni confeziona articoli sfruttando materiali inutilizzati e scartati. La designer Roberta Meola si occuperà invece di un focus sull'approccio del riuso e con la “Bottega del Mondo” si parlerà del commercio equo e solidale. Sulla terrazza del Toti spazio allo “swap”, il mercatino dello scambio di vestiti e accessori, mentre dalle 20 ci sarà il djset di B-Taste. In caso di maltempo l'evento si svolgerà regolarmente negli spazi interni. L'iniziativa, promossa dal Comune, rientra nel progetto Cad Coinvolgimento attivo democratico, iniziativa cofinanziata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri-Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale, con il patrocinio dell'Università di Trieste e dell'Ufficio scolastico Fvg. —

L'evento



I PROTAGONISTI

Gli specialisti



Il "red carpet" del premio "Tridente d'Oro" attende a Trieste diversi specialisti del mare. Oltre a Rick Stanton, verranno premiati il geologo Fabrizio Antonioli, il medico Gerardo Bosco, Frederic Di Meglio, campione di foto-sub (foto), Manrico Volpi, istruttore nel campo della disabilità, David Scardozzi, ricercatore di robotica del settore subacqueo, e lo scienziato Jean Pierre Imbert. Un ramo speciale del premio, dedicato alle organizzazioni, verrà conferito a "Cesena in Blu", sigla in prima linea sul fronte delle attività marine a favore dei disabili. (fr.ca.)

LE COLLABORAZIONI

Per i giovani



"Mare Nordest 2022" - come ha ricordato ieri Roberto Bolelli (foto) - guarda anche ai giovani, grazie soprattutto all'appuntamento di domenica prossima, 18 settembre, dalle 9 alle 11, nel gazebo allestito in piazza Unità. Si tratta di un laboratorio didattico per bambini dal titolo "Conosciamo e rispettiamo l'ambiente", promosso in collaborazione con Ogs, Museo nazionale dell'Antartide e Wwf Area marina protetta di Miramare. Partecipazione gratuita su prenotazione: organizzazione@marenordest.it. (fr.ca.)

L'esordio venerdì con la consegna del "Tridente d'Oro" a Rick Stanton, il sub eroe che ha ispirato il film "Tredici vite"

Laboratori, dibattiti e un ospite d'onore Torna nel weekend "Mare Nordest"

IL PROGRAMMA

FRANCESCO CARDELLA

Conferenze, laboratori, esposizioni. E una speciale vetrina dell'Accademia internazionale di Scienze e tecniche subacquee. Il prossimo weekend, dal 16 al 18 settembre, il cuore di piazza Unità riaccoglierà "Mare Nordest", la manifestazione ideata dall'omonima associazione guidata da Roberto Bolelli ed Edoardo Natelli, e organizzata con il sostegno dell'Assessorato allo Sport del Comune di Trieste, la Regione, la Trieste Trasporti, la Fondazione "Pittini" e la stessa Accademia internazionale di Scienze e tecniche subacquee.

L'edizione alle porte, la numero 11, "congelerà" alcuni spunti classici - come le parentesi sportive e la pulizia dei fondali - per dare piuttosto respiro ad altre compo-



LA "GUEST STAR" A TRIESTE
IL SUBACQUEO INGLESE RICK STANTON
IN ALTO LA PRESENTAZIONE (LASORTE)

L'11.ma edizione darà anche una speciale vetrina all'Accademia internazionale di Scienze subacquee

nenti del piano di divulgazione della cultura del mare legato all'evento.

Quest'anno "Mare Nordest" punta infatti anche sulla Rassegna subacquea internazionale di Trieste, una "prima" assoluta per il versante dell'Adriatico e che al suo interno ospiterà le cerimonie di premiazione del "Tridente d'Oro", una sorta di Oscar delle attività subacquee su scala internazionale, riservato a tecnici, docenti, scienziati e giornalisti del settore. Il "Tridente d'Oro" 2022 ha in realtà già un vincitore: si tratta del subacqueo inglese Rick Stanton, di professione vigile del fuoco, le cui imprese hanno ispirato il film "Tredici vite", per la regia di Ron Howard, con Viggo Mortensen e Colin Farrell, basato sui fatti realmente accaduti del salvataggio dei membri di una squadra di calcio thailandese rimasta intrappolata in una grotta sommersa dalle piogge monsoniche: «Quest'anno "Mare

Nordest" punta decisamente a una dimensione internazionale - così Bolelli, intervenuto ieri nella Sala giunta del Comune nel corso della presentazione dell'evento - ma daremo spazio anche ad altri elementi, come l'arte, l'editoria, le iniziative dell'Università e l'educazione ambientale in favore dei più giovani».

L'11.ma edizione di "Mare Nordest" aprirà ufficialmente i battenti alle 10 di venerdì nella Sala Predonzani del palazzo della Regione di piazza Unità, teatro del saluto delle autorità e del conferimento, per l'appunto, del "Tridente d'Oro" a Stanton. Verso le 12.30 le operazioni si sposteranno nell'apposita struttura di piazza Unità dove avranno luogo (a ingresso libero) la vernice della mostra di arte contemporanea curata da Art Projects e un'esposizione collaterale allestita dall'Amp di Miramare racchiusa nell'ambito di "Marless", progetto di cooperazione territoriale finanzia-

to dal Programma europeo interregionale Italia-Croazia).

La giornata di apertura della manifestazione riserverà nel pomeriggio altri appuntamenti, tra cui, dalle 16.30, la presentazione, da parte del direttore Silvio Maranzana, dell'ultimo numero della rivista *Nord Adriatico Magazine*, seguita dalla presentazione del libro "Tonnare di ritorno", accompagnata dagli interventi dell'autore Fabio Morreale, dell'ammiraglio Luca Sanciglio e di Franco Cossutta, direttore del Museo della Pesca di Santa Croce. In serata le rimanenti fasi cerimoniali del "Tridente d'Oro".

"Mare Nordest" proseguirà sia sabato che domenica dalle 10 tra conferenze scientifiche, premiazioni, laboratori didattici e vetrine dell'attività dell'Accademia. Il programma completo è consultabile su www.marenordest.it.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

25° ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA

MADRE TERESA raccontata a tutti

A 25 anni dalla sua scomparsa, un volume, interamente illustrato, racconta con semplicità la vita della missionaria di Calcutta, una delle più grandi sante della Chiesa per chi crede e un grande personaggio del Novecento per tutti.

€ 5,90
oltre al prezzo
del quotidiano



Dal 31 agosto in edicola con **IL PICCOLO**

IL 13 SETTEMBRE È LA GIORNATA INTERNAZIONALE DEI LASCITI SOLIDALI

Con un lascito ad A.B.C. sarai sempre al fianco dei bambini chirurgici

Il 13 settembre è la Giornata Internazionale del Lascito Solidale e A.B.C. Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo, ogni giorno accanto ai piccoli pazienti nati con malformazioni e alle loro famiglie in tutto il percorso di cura del bambino, vuole tenere alta l'attenzione sul valore del gesto di un lascito solidale e sull'importanza di fare testamento.

Un lascito solidale è un atto testamentario con il quale si decide di destinare i propri beni o parte di essi, in eredità, a favore di un'Associazione o Ente non profit.

Il testatore, chi scrive il testamento, nel rispetto delle quote attribuite agli eredi legittimi, deve definire quali e quanti beni intende lasciare. Il lascito (che dunque non va a ledere le quote che di diritto spettano ai familiari), quando destinato ad Associazioni non profit, è esente da tasse e imposte di successione e donazione.

Decidere per un lascito è una scelta consapevole di responsabilità: significa assicurare un impatto che rimarrà nelle vite delle persone che potranno beneficiarne; significa sopravvivere attraverso i valori nei quali si è creduto e poter cambiare la vita e il futuro delle persone.

Non è necessario lasciare somme o beni ingenti, perché ogni dono, di qualsiasi entità e valore, può fare la differenza.

Esistono tre tipi di testamento: il testamento olografo è redatto a mano e riporta la data e la firma per esteso; quello pubblico è redatto da un notaio alla presenza di due testimoni e conservato presso lo studio notarile; quello segreto è consegnato dal testatore in busta chiusa al notaio anch'esso davanti a due testimoni. Quest'ultimo deve il suo nome al fatto che il notaio e i testimoni ignorano il contenuto delle disposizioni espresse.

I LASCITI SOLIDALI IN ITALIA

Una stima effettuata da Fondazione Cariplo e Banca d'Italia sulla ricchezza delle famiglie e sulle aspettative di vita, indica tra i 100 e i 130 mld € la quota di patrimoni in capo a persone che non ci saranno più senza figli e che non hanno altri parenti in vita, nel periodo ricompreso tra 2015 e il 2030. Sono fondi che, senza un lascito testamentario che dà un'indicazione su come devono essere distribuiti, andranno allo Stato. Con un lascito solidale è possibile fare la differenza e aiutare le persone davvero in difficoltà.

Il periodo della pandemia ha avuto un impatto importante sulla scelta di effettuare un lascito, con numeri in deciso aumento rispetto al passato: la ricerca su "Gli italiani e la solidarietà dopo il Coronavirus" ha coinvolto un campione rappresentativo dei circa 40 milioni di italiani di età compresa tra i 25 e i 75 anni ha rivelato che l'11% degli over 50 dichiara di aver pensato a un lascito solidale in seguito all'emergenza Covid-19, e sono 2 su 10 gli over 50 che hanno fatto o sono propensi a fare un lascito solidale in favore di un'organizzazione no profit, un totale di quasi 5 milioni e mezzo di persone.

PERCHÉ SCEGLIERE A.B.C.?

Fare un lascito solidale ad A.B.C. Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo significa scegliere di essere accanto ai bambini nati con malformazioni e alle loro famiglie in un momento difficile della loro vita. Significa essere la loro forza oggi e in futuro e accompagnarli durante il percorso di cura, per affrontare più serenamente il domani. Significa avere un impatto sulla loro vita che rimarrà con loro per sempre.

Con un lascito nel testamento a favore di A.B.C. si aiutano concreta-



mente le vite dei bambini chirurgici e delle loro famiglie, facendo vivere per sempre i valori in cui si crede. Non è necessario lasciare grandi somme: ogni dono, di qualsiasi entità o valore, farà la differenza. Si può lasciare ad A.B.C. una somma di denaro, azioni o investimenti, immobili o terreni, titoli, polizze vita e beni mobili.

RICHIEDI LA GUIDA GRATUITA

Data la natura particolare di questa tipologia di donazione, A.B.C.

ha preparato uno strumento pratico per avere tutte le informazioni necessarie, la Guida informativa ai lasciti testamentari, che può essere richiesta inviando una mail all'indirizzo lasciti@abcburlo.it, oppure telefonando al numero 040 9778728.

CONTATTI

Per ulteriori approfondimenti e per chiarire i dubbi più comuni sul tema dei lasciti e del testamento è a disposizione il sito di A.B.C. alla pagina dedicata: www.abcburlo.it/lasciti.

**Le cicatrici
segnano
i bambini
per tutta la vita,
ma la tua
scelta cambia
il loro futuro.**



**IL TUO LASCITO SOLIDALE NEL TESTAMENTO,
PER VEDER CRESCERE I BAMBINI CHIRURGICI**

**Richiedi la Guida ai Lasciti Testamentari:
chiama il numero 040 9778728
o scrivi a lasciti@abcburlo.it**

www.abcburlo.it/lasciti



IL BANDO

Si apre a Muggia la caccia a un gestore per l'ex ittiturismo

L'Autorità portuale cerca soggetti disponibili a rilanciare un'attività di ristorazione negli spazi lungo il porticciolo

Luigi Putignano / MUGGIA

Una nuova attività commerciale di somministrazione e ristorazione negli spazi che furono dell'ex ittiturismo di Muggia? L'idea è proprio questa. È stato pubblicato infatti dall'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico orientale un avviso di disponibilità, con allegata planimetria, dell'edificio e delle aree aper-

te di pertinenza lungo il porticciolo, in Molo Colombo.

È aperta insomma la caccia a un gestore del locale in zona Mandracchio - a due passi peraltro dall'ex Pescheria comunale, in procinto di essere rilanciata a propria volta - fermo restando che le eventuali opere di valorizzazione dell'edificio stesso, come recita l'avviso, «dovranno essere conformi al Piano comunale del

La storica formula abbinata al lavoro dei pescatori si è chiusa nel 2019 dopo 15 anni

Il titolare di allora Fiegel non è più interessato: «Avevo già un progetto di rilancio, fu bocciato»

LA RIUNIONE

Dalla viabilità ai rifiuti: scontro al question time

Nervi tesi fra giunta Polidori e opposizioni nella seduta che ha segnato la ripresa dei lavori d'aula a fine estate

MUGGIA

Nervosismo in aula a Muggia, ieri pomeriggio, al rientro dopo la pausa di agosto, per effetto del nutrito question time in agenda. Ad aprire le danze la prima delle tante interrogazioni presentate dai consiglieri Sergio Filippi e Roberta Tarlao (assente nell'occasione) riguardante un richiamo a una precedente interrogazione dello scorso 17 febbraio sui provvedimenti in tema di viabilità tra via D'Annunzio e via San Giovanni e sul ripristino dei parcheggi nella stessa via San Giovanni. Alla risposta del sindaco Paolo Polidori, Filippi ha controbattuto sostenendo di aver ricevuto la stessa risposta avuta in precedenza. La seconda interrogazione, sempre a firma Filippi-Tarlao, ha esacerbato ulteriormente gli animi: si è parlato infatti dello stato dell'arte della mozione, approvata dal Consiglio il 30 aprile, sulla ventilazione meccanica controllata negli ambienti chiusi, con la risposta dell'assessore Elisabetta Steffè che «non ha assolutamente soddisfatto» il consigliere del Comitato Noghere. Altrettanto «insoddisfatto» Maurizio Fogar sulle risposte in tema di tutela della salute, da garantire in occasione della nube scaturita dagli incendi sul Carso. Polidori ha confermato a propria volta «il costante collegamento con la Prefettura con il quale si conveniva che non fossero presenti nel territorio di Muggia situazioni di allarme sanitario tale da richiedere l'adozione di ordinanze sindacali». Fogar ha ricordato «la funzione di ufficiale sanitario del sindaco» e



Il Consiglio in un fotogramma della diretta ripresa dalle telecamere

che «per 36 ore l'epicentro della stagnazione di questa nube era proprio nel vallone di Muggia». Quanto all'interrogazione Filippi-Tarlao sull'abbandono dei rifiuti in centro storico, Polidori ha specificato che «il Comune di Muggia, con l'Ausir e la Regione, ha presentato in tempo il progetto per le isole ecologiche per attingere ai fondi del Pnrr. Poi a Roma hanno riaperto i termini per far rientrare tutti gli altri comuni. Se saremo fuori destineremo una parte dell'avanzo, ossia circa 432 mila euro, per eventualmente sopperire al diniego del governo». Un'altra interrogazione «frizzante» è stata

quella di Francesco Bussani e Cristina Surian relativa all'evento «Malvasia in Porto» finito a Sistiana, con il vicesindaco Nicola Delconte che ha specificato come «nelle precedenti edizioni nessun finanziamento era stato erogato al Gal per l'evento, mentre ad aprile era giunta una richiesta, sempre del Gal, per un finanziamento di 20 mila euro». «Sua nuova questa motivazione – ha ribattuto Bussani – in quanto non era stata menzionata nelle precedenti dichiarazioni alla stampa sullo spostamento a Portopiccolo della manifestazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ex ittiturismo con la sua terrazza, vero valore aggiunto dell'immobile

2020».

L'immobile in questione, come precisato peraltro dagli uffici dell'Autorità portuale, «misura orientativamente 50 metri quadrati al piano terra e 60 al primo piano, più la terrazza da circa 330 metri quadrati». Sarà allora un ritorno all'antico? Non proprio. Non risulta per lo meno esserci interesse da parte dell'ex gestore dell'ittiturismo, Giancarlo

Fiegel, come lui stesso conferma: «Non sono interessato a riprendere», assicura, ricordando che «l'ittiturismo di Muggia fu uno dei primi aperti in Italia. Per poter operare come avevamo fatto noi bisognava avere delle barche da pesca. La nostra era una cooperativa di pescatori, la cooperativa Beta. Mi era venuta quest'idea tanti anni fa. E l'avevamo realizzata in un po-

IL DIBATTITO



L'area del porticciolo di Duino: qui i residenti lamentano cattivi odori

Mozioni incrociate in vista del Consiglio di Duino Aurisina

Mervic chiede un sopralluogo anti-odori in zona porticciolo Dall'opposizione Romita e Milos reclamano un "Bonus Energia" per piccole imprese

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Il consigliere di maggioranza Vladimiro Mervic (Lista Golfo - Verdi) presenta una mozione per cercare di risolvere l'annoso problema degli odori nauseabondi che si registra-

no da tempo nell'area del porticciolo di Duino. E i colleghi d'opposizione Massimo Romita e Sergio Milos (Alleanza per Duino Aurisina) propongono a propria volta all'amministrazione, e sempre con una mozione, di predisporre un provvedimento di sostegno a favore di aziende e famiglie del territorio, attanagliate da una generale forte aumento dei costi delle bollette.

Si scaldano i motori ad Aurisina in vista del Consiglio co-

munale programmato per la mattinata di mercoledì 21. Mervic, ricordando che «nonostante i lavori che l'Acegas ha svolto e svolge nelle centraline dell'impianto fognario di Duino, senza aver fra l'altro risolto se non in parte il problema in alcune di esse, perché i forti odori non sono diminuiti», chiede al sindaco Igor Gabrovec e all'assessore competente di «organizzare un incontro con i tecnici Acegas in cui possano essere presenti anche i rappresentanti dei residenti e di coloro che fruiscono della zona a mare».

Romita e Milos invece reclamano, «con il coinvolgimento dell'intero Consiglio comunale, la predisposizione di un fondo "Bonus Energia" a sostegno appunto delle aziende del territorio comunale, in particolare di quelle a conduzione familiare». I due esponenti dell'opposizione dichiarano quindi di «sposare appieno le campagne informative e di sostegno promosse da Confcommercio, Cna, Fipe e da tutte le altre associazioni di categoria sui necessari aumenti che le aziende locali si vedono costrette ad applicare. Siamo convinti – concludono gli stessi Romita e Milos – che, con una sinergica azione a tutti i livelli, ancora una volta potremmo uscirne». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO STASERA AL "PRESEREN"

Nuovo focus a Bagnoli sui cogeneratori Siot

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Nuovo pubblico incontro stasera alle 18, al teatro comunale «France Prešeren» di Bagnoli della Rosandra, sul progetto di costruzione di quattro centrali di cogenerazione ad alto rendimento, in Fvg, lungo il percorso dell'oleodotto Tal – Siot, rispettivamente a San Dorligo, Reana del Rojale, Cavazzo e Paluzza. Promosso da Legambiente regionale e Comune di



Il parco serbatoio a San Dorligo

San Dorligo, l'incontro vuole essere «occasione di confronto e condivisione di esperienze, anche con i cittadini e le istituzioni degli altri comuni interessati dal progetto».

Interverranno fra gli altri Roberto Urbani, membro del gruppo energia di Legambiente, che esporrà alcune «considerazioni dal punto di vista energetico e ambientale», Massimo Mentil, sindaco di Paluzza, Aulo Maieron, del Comitato Alto But, che parlerà del «ruolo della popolazione e dei comitati nell'Alto Friuli», e infine Emilio Gottardo, coordinatore del gruppo energia di Legambiente, che discuterà del progetto «nel contesto della transizione energetica». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

Nella campagna elettorale i leader sembrano snobbare le realtà portuali: sono strategiche e generano ricchezza

**FRANCO VERGNANO**

Chi, in queste settimane, ha avuto la pazienza e la costanza di seguire il dibattito politico non ha sentito nominare la parola “porti”. Questo sia sotto l’aspetto logistico e industriale sia nella declinazione francese dei “port de plaisance”, quelle marine dal ricco indotto economico per la fruizione, da parte di turisti italiani e stranieri, delle eccellenze e dei servizi del territorio. Basti pensare alla Barcolana, la più grande regata del mondo entrata nel Guinness dei primati grazie ai suoi circa 25mila partecipanti: attraggono oltre 300 mila spettatori dall’Italia e dall’estero.

Insomma, in una campagna elettorale da Paese del Bengodi dove si promette tutto a tutti, l’economia portuale (e il suo indotto) viene trascurata e resta marginale. Se ne deve dedurre che i nostri leader politici non affrontino il dossier perché, evidentemente, lo reputano poco strategico per lo sviluppo dell’Italia un Paese che, bontà sua, ha “solo” 8mila chilometri di coste, 285 porti e approdi turistici, più di 162mila posti barca. O i leader di partito nella loro ignoranza (nel senso classico di chi non conosce e quindi non sa come stanno le cose) pensano che i porti non possano contribuire a raccogliere voti. Errore, perché sia come occupazione sia come monte elettori interessati, la “blue economy” coinvolge un numero molto ampio di persone.

Eppure l’Italia, con un minimo di attenzione e pochi investimenti mirati, potrebbe benissimo migliorare le sue performance come hub mediterraneo (dopo gli ultimi accordi di Mario Draghi per il gas anche sul versante dell’energia). La maggior parte del traffico di 30 milioni di container provenienti ogni anno dal Canale di Suez transita davanti alle nostre coste, ma solo poche navi si fermano, anche se per raggiungere il Nord Europa dall’Egitto, passando da Trieste invece che da Gibilterra, si risparmiano ben 4 giorni di navigazione (3 invece di 7) percorrendo 2.252 miglia in meno (1.287 invece di 3.539). Ci vuole la lampada di Diogene per trovare nei programmi elettorali - alcuni di centinaia di pagine - un minimo interessamento all’economia portuale (con forse l’eccezione di un paio di documenti). Il settore offre un apporto al Pil paragonabile, se non superiore, a quello di altri comparti chiave del Paese, oltre a essere strategico (come hanno dimostrato i recenti blocchi di Odessa e Shanghai).

Parliamo di investimenti. L’effetto leva è di 1 a 2,6. Nel senso che ogni euro investito nei porti ne genera 2,6 nell’economia. E sale addirittura a tre volte il moltiplicatore delle risorse statali: ogni euro pubblico di credito d’imposta ne attiva ulteriori 2 (aggiuntivi) provenienti dal privato. Pochi numeri che offrono, in maniera sintetica e compiuta, quanto sia importante impiegare fondi nel settore per favorire la crescita, lo sviluppo e, quindi, la creazione di nuovi posti di lavoro, oltre che far rendere i capitali dedicati all’operazione. E questo discorso vale ancora di più in un momento di trasformazione strutturale dell’economia come l’attuale, anche in seguito agli ingenti investimenti attivati dal Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) legata ai fondi generosamente stanziati, nonostante per l’Italia siano in prevalenza sotto forma di prestito, dal Next Generation Eu. Il Mediterraneo, pari al 20% del trasporto marittimo mondiale pur essendo una parte infinitesimale della superficie marina, è un’area che continuerà a rappresentare una fortissima zona di competizione portuale e marittima. E che proseguirà nella sua crescita. —

LA FOTO DEL GIORNO

“La gabbianella in meditazione”



«Invio questa foto intitolata “La gabbianella in meditazione” scrive la lettrice Giuliana Marega. Inviare le vostre immagini migliori (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) per La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it con titolo e commento.

IL LUTTO**La Fondazione Teatro Verdi ricorda il professor Serpa**

La Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste si unisce al cordoglio della cultura italiana per la perdita del professor Franco Serpa, mancato il 9 settembre scorso.

Eminente personalità del mondo accademico, raffinato conoscitore e studioso di musica, in particolare di ambito tedesco, con la città di Trieste ha coltivato una lunga e profonda relazione culturale essendo stato insegnante di latino al Liceo Petrarca e docente di Letteratura latina all’Università di Trieste.

Ricca e prolungata anche la sua collaborazione con il Teatro Verdi, è espressa in numerosi saggi per programmi di sala e produzioni alle opere, sempre affollatissime e attese. Fra queste, ricordiamo in particolare le collaborazioni per il Ring wagneriano andato in scena tra la fine degli Anni '90 e il nuovo millennio a celebrare lo storico restauro



del Teatro e il suo Bicentenario, per la messa in scena delle opere di Richard Strauss Der Rosenkavalier nel '99 e Ariadne auf Naxos nel 2004 e, l’ultima volta,

per la cura della traduzione in lingua italiana del libretto di Tristan und Isolde nel 2017. Il Teatro tutt’oggi annovera fra il pubblico, gli artisti e il personale

numerosi estimatori del professor Serpa (nella foto al Ridotto del Verdi nel 2004) di cui ricordano con grande stima insegnamenti, ricerche e pubblicazioni.

LE LETTERE

Russia
Gli studenti ideologizzati

L’inizio di settembre per gli studenti russi è iniziato con delle novità, oltre all’alza bandiera e all’inno nazionale, dovranno seguire “Conversazioni su ciò che è importante”, in pratica lezioni volute dal Ministero dell’educazione su patriottismo, amore per la Russia, l’operazione militare speciale (eufemismo per l’attuale guerra) contro l’Ucraina.

Il quotidiano Meduza del 6 settembre scorso riporta il caso di un’insegnante che ha raccontato ai suoi alunni di Mosca l’uccisione da parte dei “nazionalisti” di un bambino di quattro anni. I soldati ucraini si erano barricati in un centro abitato, circondati da forze russe; quando una madre con il suo bambino saltò dalla finestra al primo piano e con lui corse verso di loro, dall’edificio i “nazionalisti” spararono uccidendo prima la madre e poi il bambino, in piedi accanto a lei, colpendolo alla testa. Secondo l’insegnante al tempo dell’Unione Sovietica nessuno subiva persecuzioni.

È stato per proteggere i russi in Ucraina che Vladimir Putin ha dato l’ordine di iniziare le attività militari.

Più che formare nuovi patrioti ed educare all’amore per la patria, ritengo che le “Conversazioni” non aiuteranno gli studenti russi ad analizzare la realtà in modo autonomo; anzi ritengo che li sottoporanno a un forte condizionamento psicologico, credo magari aumentandone l’ostilità verso gli ucraini.

Giuliano Prandini

Sanzioni
Inaspriamole per fare la pace

Giustamente tutti i media al seguito di tutti i partiti politici, soprattutto in questo periodo elettorale, si stanno preoccupando del problema dell’insostenibile caro-bollette per aziende e per semplici cittadini, nonché dell’altro problema internazionale, legato alla guerra della Russia in Ucraina, delle sanzioni economiche e finanziarie occidentali e delle cosiddette “ritorsioni” russe. Non viene però a mio avviso a sufficienza detto che le sanzioni non solo sono assolutamente doverose, anzi non sono ancora applicate quelle

sul petrolio e sul gas: forse tra vari mesi se gli Stati europei, finora divisi, riusciranno a trovare un accordo in merito.

Le sanzioni, anche quelle ancora ridotte attualmente in funzione, colpiscono già duramente la Russia, come si vede dalle reazioni isteriche russe ed alle minacce anche al nostro Paese in relazioni alle ritorsioni da noi adottate verso Mosca. Ritengo che le pressioni russe vogliano anche indirizzare l’elettorato italiano sulle posizioni di Salvini, che giudico filoputiniano.

In realtà se si vuole fare finire la guerra, ritengo che queste sanzioni l’Occidente dovrà addirittura inasprire. Naturalmente, essendo in guerra con la Russia, non per fortuna militare ma economica-finanziaria, bisognerà anche parare i colpi dell’avversario.

Ad esempio, oltre ai problemi del Ttf (la Borsa del gas di Amsterdam) non bisognerà trascurare quella che tratta i Contratti future di Lipsia, in Sassonia.

Si chiama Eex (European Exchange Energy) e già ora la Finlandia le ha fornito garanzie pubbliche per 10 miliardi e la Svezia per ben 23 (articolo di Federico Fubini sul Corriere del 6 settembre scorso). Per questi motivi penso che i

voti dei cittadini saranno questo mese determinanti per il futuro nostro e quello dei nostri figli.

Franco Colombo

Maltempo e turismo
Terme di Grado in grave degrado

In Italia con un po’ di pioggia i turisti austriaci impossibilitati ad entrare nelle Terme di Grado, a causa della pioggia, hanno usato il termine di “catastrofe”.

Entra acqua dal tetto in piscina, gli spogliatoi si sono allagati, uno spazio che una volta conteneva qualche sedia e lettino, giusto per non stare due ore in acqua, adesso è adibito a magazzino del bar. La palestra anche chiusa, pericolo di scosse. In questa gli spazi ridotti sono separati da cartelloni pubblicitari e nella stanza condivisa qualcosa forse faranno. Intanto sedie sdraio appoggiate ai muri cartelloni ovunque, macchine riparate con lo scotch che sembrano messe alla rinfusa. Il personale gentilissimo è sicuramente in difficoltà e in imbarazzo davanti ai sorrisi e ai commenti degli ospiti stranieri. Amministratori, ci siete?

Gianluca Pischianz

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

13 SETTEMBRE 1972

– Atto di generosità dei marinai del “Geniere”, la nave della Marina militare ospite di Trieste, che hanno risposto all’appello di un padre, il cui figlio aveva bisogno di una trasfusione di sangue.

– A Ferneti, la Guardia di Finanza ha fermato tre giovani bellunesi, che tornavano da un viaggio ai confini della Cina, avendo a bordo della loro automobile cinque “sassolini” di oppio.

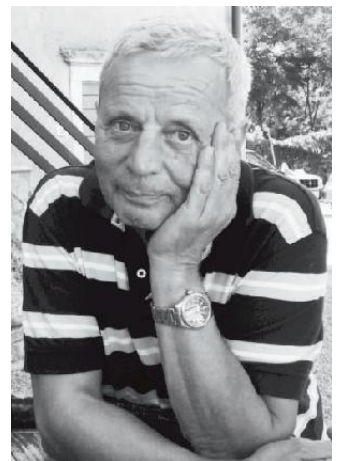
– Ladri dietro la Questura. Audaci malviventi si sono introdotti l’altra notte nel negozio di filatelia in Galleria Protti, asportando 15 album pieni di francobolli per un valore, forse, di più di cinque milioni.

– L’Acegat informa che, a partire da sabato 16 settembre, l’emissione del biglietto a tariffa ridotta andata e ritorno (“verde”), non verrà prorogato dopo le 8.30 sulle linee 6, 9 e 20.

– Svolta dal neocostituito Moto Club Bora una gara motociclistica, valevole per il campionato italiano, con vittorie di Parlotti Gino (75 cc), Parlotti Mauro (125), Parlotti Gino (175), Ada Del Vecchio (classe femminile).

GLI AUGURI DI OGGI**ELENA E ANDREJ**

Tantissimi auguri per i vostri 25 anni di matrimonio da chi vi vuole bene

**RENATO**

Auguri per i tuoi 70 anni da Ivan, Nada, Lojze e tutto Repnič

CIÒ CHE NON VA

Succursale del Petrarca, si ripristini il Tricolore



Piazza Sydney Sonnino 3, succursale del Liceo Petrarca. Sulla facciata, sopra la bandiera dell'Unione europea, fa "bella" mostra la bandiera Tricolore ridotta in condizioni pietose. Per favore chi di dovere la sostituisca! Sono un triestino "emigrato" che torna spesso a Trieste. Fa male vedere certe immagini in una bella città.

Flavio Chiaselotti

Autobus
Passeggeri
regolari e non

Nel lontano ottobre 2014, riferendomi ad un articolo inerente i trasporti pubblici nei vari Stati europei, raffrontati a quelli italiani, avevo preparato la presente e non spedita in quanto da me ritenuta una “vox clamantis in deserto”. Poiché ho notato su Segnalazioni che l’argomento è di attualità, l’ho “riesumata” e, questa volta anche inviata. Tralasciando i numeri di statistica dove, purtroppo la nostra povera Patria risulta soccombente in tutti i vari gruppi, vedi conto di esercizio per chilometro, quantità di autobus nuovi, età del parco circolante, qualità del servizio ecc. ciò che mi ha stupito di più è stato il raffronto sulla dipendenza della contribuzione pubblica (alta da noi) e le entrate tariffarie (basse da noi). Curiosità facilmente auto-soddisfatta a seguito della mia non giovane età che mi ha permesso durante i lunghi anni trascorsi, di viaggiare molto ed usare spessissimo i mezzi di trasporto urbani delle varie nazioni visitate. Notando che in tutti gli Stati europei ed extraeuropei, l’u-

tente passeggero ha una sola porta di entrata, quella anteriore e salendo, a pochi centimetri dall’autista, deve obliterare il biglietto o la tessera, introdurre una tessera magnetica (se ce l’ha) oppure acquistare direttamente il biglietto dallo stesso conduttore che, con tutta naturalezza s’informa del percorso da farsi e comunica il relativo prezzo della corsa. Poi incassa e, nel caso restituisce, il resto. Non so se io ho avuto particolare fortuna, ma chiedendo gentilmente venivo anche informato con un po’ di anticipo sulla fermata a cui scendere. Con questo semplice sistema, tutti i passeggeri devono dare il loro “obolo”, si evitano del tutto i furbastri “portoghesi” nulla paganti ed in ultima analisi vengono aumentati gli introiti della Municipalizzata e diminuite le contribuzioni pubbliche, con conseguente beneficio per le tasche di tutti i cittadini onesti. I “piloti” di tali mezzi, sia giovani che anziani, mi sono sembrati sempre persone “normali” (come noi italiani) e non superuomini dotati di particolari qualità mentali o fisiche, capaci di guidare, incassare e spesso dare anche informazioni turistiche allo straniero. Per quanto riguarda i vari percorsi o le difficoltà di gui-

da nell’odierno traffico caotico, nulla cambia fra Roma, Parigi, Milano, Trieste o Berlino pertanto in questo momento di “riforme” e di “crisi” durante il quale farebbe veramente comodo la diminuzione delle persone con “amnesia del pago” e relativo aumento degli introiti, perché non si applica il soprascritto sistema universale anche in Italia?

Leonardo Garbin

Tram di Opicina
Una mostra
anche in centro

A Opicina è stata allestita una ricchissima e interessantissima mostra per i 120 anni del “Tram de Opcina”. Vorrei chiedere al Comune o a chi ne ha la responsabilità in questa città: perché non traslare tutta l’esposizione in città per un bel periodo, possibilmente lungo, in modo che tutti ne possano godere? Infatti andare fino a Opicina per vederla non è semplice e non è alla portata di tutti. Servirebbe anche ai più giovani per fare capire cos’è questo mezzo e le sue potenzialità, non solo turistiche ma anche di mezzo di trasporto pubblico.

Riccardo Minervini

IL CALENDARIO

Il santo Giovanni Crisostomo (vescovo)
Il giorno è il 256°, ne restano 109
Il sole sorge alle 6.39 tramonta alle 19.23
La luna sorge alle 20.53 cala alle 10.00
Il proverbio Le grandi montagne hanno il valore degli uomini che le salgono, sennò non sarebbero che sassi (Bonatti)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (largo Barriera), 040764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; strada per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; località Aurisina 106/F - Aurisina, 040 200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
piazza Cavana 1, 040 300940

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	59,1
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	61,6

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	4,8
Via Carpineto	µg/m³	7,4
Piazzale Rosmini	µg/m³	8,3

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	102,4
Basovizza	µg/m³	91,2

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

MORSI DI LINGUA

Le “lipe” di studentesca memoria non hanno trovato ancora un’origine certa tra tigili e il friulano “fuggire”



NEREO ZEPER

Ciano, te ga comincià scola?
Ma co’t’son fora? No te sa che go finì ‘sto ano? Basta scola per mi.
E’ desso? Te andará a l’Università?
Ma camina, dèi. Università! Se go fato el Volta in sete ani te vol che vado a l’Università?
Per forza te ga fato più lipa che giorni de scola. Ogni matina che passavo per andar a lavorar te ieri sempre in bar de Stelio che te zogavi cole machinete.
Pleistescion, prego! Son el meo toco su la pleistescion de Stelio. Nissun me bati.
Per forza, sete ani de lipa. Chi te bati a ti? I dovessi far a l’Università una facoltà in pleistescion e alora forsi...
Bravo, te ga dito giusto. E invece andará a lavorar in dita de mio zio.
A far el zontafili?
Perito eletrotecnico prego: diplomato con 60 centesimi.

Chissà se con lo zio Ciano avrà modo di fare tutte quelle *lipe* che faceva a scuola. Quando si comincia a lavorare si cambia anche gergo e tutt’al più *el se buterà in cassa*. Quanto a *lipe* “il marinare la scuola” dirò che i linguisti non hanno ancora trovato una soluzione alla sua origine. C’è che chi ha proposto lo sloveno *lipa* (tiglio), supponendo che gli studenti che marinavano la scuola si radunassero sotto un tiglio; chi al verbo greco classico *lipōin* (lasciare, abbandona→re); chi ha pensato invece che in quella circostanza gli studenti un tempo si dessero al gioco della “lippa”, nel quale con un bastone si percuote la “lippa”, pezzo di legno di forma bislunga, che però in triestino si dice *pandolo*.

Altri hanno pensato a *lipa* (fannullone), che è una voce gergale usata in Valsugana; a *lipa* (poltroneria), *lipon* (chi consuma le sostanze nell’ozio) e *lipera* (donna da nulla) che sono del gergo di Premeno, nel Comasco.

Io ho pensato al verbo friulano *lipō* (fuggire), ma è verbo antico e di incerto significato. Il nostro *lipe*, invece, ha l’aria di essere relativamente recente. Marinare la scuola negli Anni ’50 si diceva *far scapola* e, potrò sbagliarmi, ma prima degli Anni ’60 *lipe* non l’ho mai udito. Sul Kosovitz (1889) *lipe* è assente e c’è solo *far sgnape*. C’è incertezza, quindi. Quello che è certo, però, è che, a forza di *lipe*, il risultato è quasi sempre una serie irrimediabile di *clanfe* o *pipe* che da principio erano solo il voto cinque, ma che poi sono passate a significare l’insufficiente in genere: erano quelle che oggi si dicono *piconi*, in virtù del quali si finisce con l’essere *bolai* o *segai* (bocciati). A un tanto non c’è rimedio se non si è esperti nell’arte dello *sca-var*, che è quell’arrampicarsi sugli specchi, quel saper fingere di sapere, e menare il o la *prof* (un tempo si diceva *profe*) lì dove si ha almeno una parvenza di cognizione. Tutti questi problemi non li ha certamente il *biflon* (secchione), ossia colui che *bifla*. *Biflar*, infatti, viene dalla voce tedesca *bißfeln* (sgobbare) arrivata da noi, forse, tramite lo sloveno *biflati* col significato di “studiare accanitamente”. Sempre dal tedesco studentesco ci viene *el scandal* (*Skandal*) che ha l’accento sulla seconda a perché proviene dal francese *scandal*, ed è vietato fare in classe.

ELARGIZIONI

In memoria di Paola Gonzini 100 pro FONDAZIONE LUCETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

Sono già passati tre anni ma sei sempre con noi. Con amore in memoria di Fulvio Cheni da parte di Libera, Fulvia e Valter 200 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Maddalena laschi da parte di Marvi e Sergio con Marta e Orsola e famiglie 150 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Maddalena laschi da parte di Marina Calacione e figlie e Mauro e Tea Mathis 300 pro COMUNITA' DI SAN MARTINO AL CAMPO DON VATTA

ALBUM

I protagonisti della “24 Ore di pallacanestro” insieme a 50 anni dal record

Si sono ritrovati, esattamente dopo 50 anni, i protagonisti di quella che, all’epoca, fu un’autentica impresa: la prima "24 Ore di pallacanestro", che si svolse a Muggia, a fine agosto '72. I giocatori si impegnarono a fondo perché la fatica era notevole ma l’obiettivo era chiaro: stabilire un record. E lo fecero.

Fra gli altri, nell’immagine ci sono Alipio Mugnaioni, dirigente sportivo di lungo corso e sponsor del basket, Jacopo Rossini inventore della manifestazione e Gloria Norio, atleta nazionale con la Sgt.

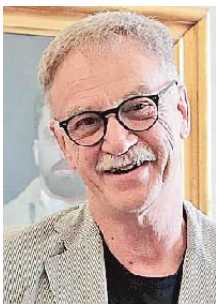


SCIENZE

Clima e agricoltura

IL RETTORE

Ingegneria navale



Maurizio Fermeglia e Andrea Mio, dell'Università di Trieste, sono tra gli autori di uno studio sulle applicazioni del Life Cycle Assessment nell'ambito dell'ingegneria navale. La ricerca offre indicazioni utili su come affrontare questi studi in ambito navale, facilitando la comparazione.

CERIC-ERIC

Economia circolare



Il consorzio Ceric-Eric, con sede a Trieste, è tra i partner del progetto europeo ReMade@ARI, una nuova piattaforma finanziata dall'Ue con 13,8 milioni di euro per accelerare lo sviluppo di materiali sostenibili e innovativi da impiegare nei più diversi settori produttivi quali l'elettronica, le batterie, il settore automobilistico e quello alimentare

SISSA

Neuroni stimolati



Una scossa di luce per modulare in tempo reale l'attività di un singolo neurone. Così funzionano i fotodiodi nanometrici sviluppati dall'equipe di Laura Ballerini della Sissa. Se attivati con un raggio infrarosso sono in grado di inviare un messaggio elettrico alla cellula nervosa a cui sono legati, regolandone la funzione

Acquavitis, progetto transfrontaliero per preservare i vigneti dalla siccità

Il geologo Luca Zini dell'Università di Trieste: «Aiutiamo i viticoltori con analisi isotopiche delle acque e col satellite»

GIULIA BASSO

Analisi isotopiche delle acque, uso di immagini satellitari per il monitoraggio dello stress idrico nei vigneti, sistemi di supporto alle decisioni. Sono solo alcune delle tecnologie innovative e green messe in campo dal progetto triennale Interreg Acquavitis, avviato nel 2019 per far fronte a un problema che peserà sempre di più in futuro: il clima sempre più caldo e siccitoso dà filo da torcere ai nostri vigneti, ecosistemi agricoli con un elevato indice di sfruttamento idrico. Capire di quanta acqua hanno bisogno le viti per la loro crescita e per una produzione vinicola di qualità e trovare nuove soluzioni per l'uso efficiente della risorsa idrica e l'aumento della resistenza dei vigneti ai cambiamenti climatici sono gli obiettivi che si sono posti i partner del progetto, che ha visto la collaborazione di università ed enti italiani e sloveni e i cui risultati sono stati presentati di recente a Trieste. Grazie ad Acquavitis è stato per esempio sviluppato un portale che fornisce tutta una serie di informazioni - relative a clima, temperatura e stress idrico delle piante, con dati satellitari e am-



LUCA ZINI
DOCENTE DI GEOLOGIA
ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

«Abbiamo scoperto che le piogge invernali e primaverili sono fondamentali per affrontare la stagione estiva»

bientali - utili per suggerire ai viticoltori come comportarsi con l'irrigazione. Ma sono anche stati avviati esperimenti di gestione del suolo, testando diverse tecniche di sovescio, la pratica agricola che consiste nel seminare il terreno che ospita i vigneti con miscele erbacee, che poi vengono trincia-

te e inglobate a terra. Si è verificato che il sovescio ha un ruolo prezioso nel bilancio idrico: una volta interrato aumenta la capacità del terreno di immagazzinare acqua, preziosa nei periodi di siccità. Di che acqua bevono le viti e come il terreno carsico può agevolare o meno i vigneti in situazioni di siccità si è occupato il geologo dell'Università di Trieste Luca Zini.

Professor Zini, come avete studiato che acqua bevono le viti?

Con varie metodiche innovative, tra cui la tecnica degli isotopi delle molecole d'acqua. Ogni precipitazione infatti ha una sua firma isotopica: analizzandola si riesce a capire in ogni momento che acqua ha bevuto la pianta, se quella delle piogge di ieri o di mesi fa.

Quali i risultati?

Abbiamo scoperto che le piogge invernali e primaverili sono fondamentali, perché quell'acqua viene utilizzata anche nel periodo estivo. Per questo quest'anno, in cui non ci sono state precipitazioni invernali e primaverili, oltre che estive, siamo in crisi.

Come può agire il viticoltore?

Invece di intervenire con l'irrigazione artificiale appena fa caldo, può fare delle semplici



verifiche sulle foglie per agire nel momento in cui l'acqua davvero serve. E già nel periodo invernale può farsi un'idea di quando e quanto sarà necessario intervenire.

Quali i vantaggi e gli svantaggi per i vigneti del versante carsico?

Vivono su pochi decimetri

di terreno. Ma l'acqua, insieme ai sedimenti, si accumula all'interno delle cavità tra le rocce: così si ottengono preziosi serbatoi, che si ricaricano nel periodo invernale. Sono una risorsa straordinaria, tanto che abbiamo trovato delle vigne le cui radici attingevano direttamente a queste sacche.

OLTRE IL GIARDINO

Clarissa al Sincrotrone si cala nel paleolitico Studia gli arnesi della caccia

MARY B. TOLUSSO

Clarissa Dominici è milanese, ma la sua vita si è svolta per lo più tra la Toscana e Trieste: «Ho studiato a Siena infatti», dove si è laureata in Scienze naturali e ambientali. «L'indirizzo dato ai miei studi andava nella direzione della preistoria e del paleolitico, dal punto di vista scientifico natu-

ralmente. La laurea triennale quindi l'ho svolta in Archeozoologia, ovvero l'analisi delle faune del passato in relazione all'economia umana». Giunge a Trieste per il suo progetto di dottorato a Elettra Sincrotrone, finanziato da Ceric-Eric, un network internazionale di infrastrutture per la ricerca: «Trieste mi piace molto, vivo qui nel momento in cui pratico gli esperimenti

connessi alla mia ricerca. L'esperienza è estremamente positiva, sia per l'ambiente di Elettra sia per la città che mi affascina».

A Clarissa la scienza piace fin da ragazzina: «Sono stata sempre predisposta, ma la cosa che ha fatto la differenza è la scoperta della preistoria. Mi sono iscritta a Scienze naturali perché amavo la zoologia, sono più sensibile nei confronti degli animali che delle piante. Poi però, durante il percorso universitario, ho scoperto appunto come sia possibile applicare le scienze naturali allo studio del passato dell'uomo. È stato il momento in cui ho fatto il passo dalla zoologia all'archeozoologia». Tuttavia, il progetto che sta sviluppando ora, non si occupa

CLARISSA DOMINICI
LAUREATA IN SCIENZE NATURALI
LAVORA A ELETTRA SINCROTRONE

La ricercatrice combatte lo stress ascoltando musica

più di faune: «Sto studiando quella che si chiama industria litica, cioè gli strumenti in pietra e in osso del paleolitico superiore e medio. A Elettra esaminiamo le tecnologie di caccia del paleolitico, soprattutto superiore perché riguarda l'homo sapiens più evoluto. Il progetto ha due aspetti, l'analisi chimica dei residui delle sostanze che sono rimaste negli arnesi, in modo da ca-

pire come e per cosa venivano utilizzati. E poi l'analisi morfologica perché esistono varie tipologie di strumenti, in particolare stiamo esaminando quelli in osso per determinare come si sono fratturati internamente, ciò ci può dare delle spiegazioni sul tipo di evento che ha determinato la fratturazione».

Tra gli hobby della scienziata c'è la musica: «Ne ascolto tantissima e mi piace scoprire quella nuova. Inoltre, come nel mio lavoro, c'è l'amore per la natura per cui faccio delle escursioni, a livello dilettantistico, ma è comunque una parte importante della vita perché permette di recuperare lo stress di tutto questo lavoro al computer».

SCIENZA IN PILLOLE

Il dito-robot

Un dito-robot è in grado di individuare quale tipo di materiale sta toccando: sarà utile per automatizzare alcuni processi industriali.



Gamberi e cemento

La chitina, sostanza presente nella corazza dei crostacei, è un biopolimero in grado di rendere il cemento più resistente e duraturo.



Il potere della sabbia

La sabbia influenza la geografia e il clima della Terra. Ed è il materiale più estratto: serve per fare case, cosmetici e chip. E non solo.



RICERCA

Le meduse



Hanno studiato il sistema gastrovascolare della medusa *Rhizostoma pulmo*, la più diffusa nel nostro golfo, grazie a un protocollo innovativo. Con questa ricerca il team internazionale, guidato da UniTs e in collaborazione con Elettra-Sincrotrone, ha compreso meglio la fisiologia dell'alimentazione delle meduse.

CONVERSAZIONI

Il clima che cambia



Nell'ambito della mostra "Terra in trasformazione", dedicata ai cambiamenti climatici in corso al Magazzino 26, l'Ogs propone ancora due conversazioni scientifiche: "Cambiamenti climatici e poli: perché è importante studiarli?", con Florence Colleoni (15 settembre alle 18.30) e "Che mare fa?", con Paola Del Negro (22 settembre alle 18.30).

INNOVAZIONE

Riecco Trieste Next



E' tutto pronto per l'undicesima edizione di Trieste Next, il festival della Ricerca scientifica, in programma a Trieste da giovedì 22 a sabato 24 settembre. Il tema di quest'anno sarà "I confini della scienza. Innovazione e ricerca: limiti etici e nuove frontiere": ne discuteranno ospiti illustri.

AL MICROSCOPIO

Allo studio il cervello degli Homo sapiens Scoperto un gene che fa la differenza

Capire come ci siamo evoluti e cosa ci contraddistingue come essere umani continua rimanere una delle questioni più affascinanti. In Africa, un paio di milioni di anni fa, c'erano già diverse specie di ominidi, evoluti dalle grandi scimmie. Il loro cervello non era molto più grande di quello dei primati attuali, circa tre volte più piccolo del nostro. Alcuni di questi ominidi poi uscirono dall'Africa attraverso il Medio Oriente e si sparsero sul pianeta. Ne troviamo tracce sui monti Altai in Siberia dove esistevano i Denisovan, in Europa, popolata dai Neanderthal, sull'isola di Flores Indonesia, dove viveva il piccolo hobbit. Denisovan e Neanderthal erano specie cugine e parallele, con un cervello ancora più grande e già un'organizzazione sociale, l'abilità di creare oggetti utili, un certo gusto artistico. Poi, circa 100mila anni fa, successe qualcosa di nuovo e rivoluzionario. Sempre in Africa comparve una nuova specie di ominide, con cervello più grande, identico al nostro. Erano i primi rappresentanti di Homo sapiens, i nostri diretti antenati. Uscì anche questo dall'Africa 60mila anni fa per ripercorre le stesse tappe migratorie. Cominciò a muoversi verso l'Asia, lungo le coste dell'India e poi giù fino in Australia. Dall'Asia poi, circa 40mila anni fa iniziò a migrare in Europa. Sorprendentemente, tutte le varie popolazioni pre-esistenti che Homo sapiens incontrava lungo il suo percorso si estinsero e scomparvero dal pianeta: tutti noi, oggi, discendiamo soltanto da Homo sapiens.

Se questa è la storia dell'evoluzione umana, rimane il mistero di quale sia stato lo straordinario vantaggio evolutivo che ha reso conto del successo schiacciante di Homo sapiens. A differenza degli uomini più arcaici, questo uomo moderno aveva il cranio più alto ed arrotondato ed aveva acquisito delle funzioni cerebrali che gli garantivano un migliore adattamento, forse le stesse che conferiscono oggi a noi la capacità di



MAURO GIACCA
SCIENZIATO E RICERCATORE
ALLA KING'S COLLEGE LONDON

Quando Huttner ha inserito la versione umana del gene nel Dna del topo, è aumentato il numero di neuroni

rappresentazioni simboliche legate al linguaggio, all'arte ed alla religione. Nel nostro cervello è particolarmente sviluppata la neocorteccia, la regione più esterna, rugosa e piena di avvallamenti per aumentarne la superficie, dove risiedono le funzioni cognitive complesse, come il pensiero, la concentrazione, il linguaggio.

E' iniziata allora la caccia ai geni che determinano la formazione del cervello e che potrebbero essere responsabili della nostra superiorità evolutiva. Uno dei laboratori di punta in questo campo è quello di Wieland Huttner, direttore del Max Planck Institute of Molecular Cell Biology and Genetics di Dresda. Nel 2015, Huttner ha iniziato a studiare le differenze nei geni che servono a formare il cervello nell'uomo e nel topo, in cui il cervello è più piccolo e la corteccia cerebrale è liscia anziché rugosa. Ha scoperto 56 geni che sono presenti solo nell'uomo.

Il più attivo di questi geni si chiama ARHGAP11B, che non è presente neanche nello scimpanzé, mentre caratterizza sia noi uomini moderni sia i nostri cugini estinti Neanderthal e Denisovan. ARH-

GAP11B stimola la duplicazione dei neuroni della neocorteccia cerebrale, tanto che il cervello dei topi che esprimono il gene umano non soltanto diventa più grande, ma la sua corteccia, anziché essere liscia, mostra le rugosità tipiche dei primati. Ora sempre Huttner ha aggiunto un nuovo tassello a questa caccia genetica, studiando stavolta le differenze tra i geni per il cervello in Homo sapiens e in Neanderthal. In un articolo pubblicato su Science rivela di aver trovato un altro gene, chiamato TKTL1, che negli uomini moderni ha un singolo cambiamento rispetto a quello dei Neanderthal. Anche questo gene è attivo soprattutto nelle cellule che proliferano per poi formare la corteccia durante lo sviluppo del cervello. Quando Huttner ha inserito la versione umana del gene nel DNA del topo, gli animali che sono nati avevano un cervello con un numero più grande di neuroni. Quando ha inserito TKL1 nel genoma dei furetti, la cui corteccia forma delle pieghe abbozzate, queste sono diventate più profonde e articolate, come corteccia cerebrale del cervello umano. E poi Huttner non è l'unico alla ricerca delle differenze tra uomo moderno e Neanderthal. Lo scorso anno, Alysson Muotri all'Università della California a San Diego, ha descritto 61 geni che hanno una sequenza differente nelle due specie, di cui il più importante è risultato essere Nova1. Senza Nova1 il cervello non si forma, e se si sostituisce la versione umana con quella di Neanderthal negli organoidi umani di cervello coltivati in laboratorio, questi cambiano la loro forma e attività elettrica. Siamo solo agli inizi, ma la strada per capire le differenze che caratterizzano il nostro cervello è avviata. Questi studi hanno un fascino agiuntivo: promettono non solo di comprendere i meccanismi delle nostre capacità elaborative, ma anche di capire in cosa consista quello che chiamiamo "coscienza", "pensiero" o "intelligenza", misteri che affascinarono da sempre l'umanità. -

Dove la roccia è più compatta invece i vigneti soffrono maggiormente.

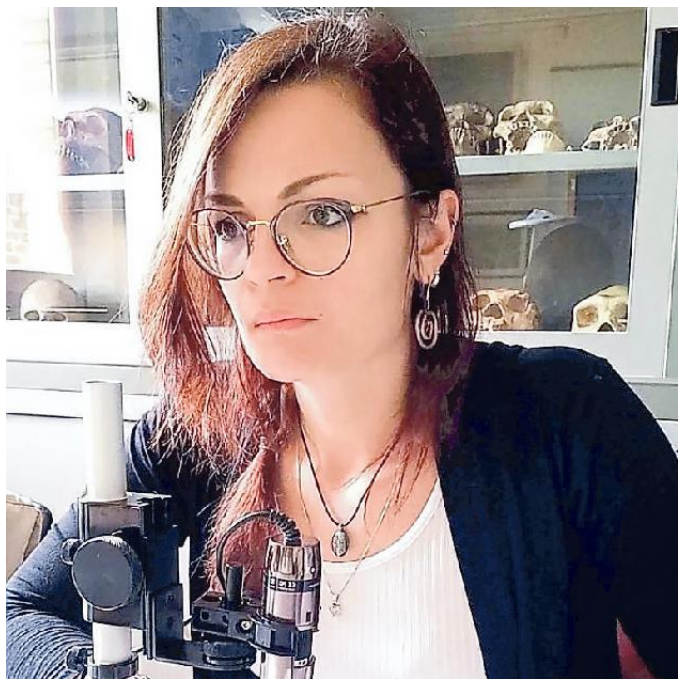
Quale potrebbe essere la soluzione?

Sarebbe bene che un'eventuale irrigazione artificiale avvenisse tramite impianti sotto-terra, per inibire l'evaporazione immediata e fornire acqua

alle radici.

Enelle situazioni in cui l'irrigazione artificiale è impossibile?

La vendemmia anticipata è un sistema, ma ne può risentire la produzione. Vanno studiate altre strategie, inseguendo i cambiamenti attraverso un monitoraggio costante. —



CULTURE

Storia

Giovedì apre in Largo Panfili una mostra a cielo aperto che ripercorre gli eventi legati ai confini all'indomani del primo conflitto mondiale. Con uno sguardo all'oggi

A Trieste immagini e parole dell'Europa contesa dopo la Grande Guerra

L'ESPOSIZIONE

Francesco Codagnone

Rileggere la storia per capire il nostro tempo: è questo l'obiettivo del percorso espositivo "Dopo la Grande Guerra. Una nuova Europa 1918-1923", che sarà allestito nel cuore di Trieste, in Largo Panfili, da giovedì all'11 ottobre. Una mostra a cielo aperto, realizzata in collaborazione con un team internazionale di studiosi e storici, e dedicata ai nuovi equilibri dell'Europa dopo la Grande Guerra, attraverso la Conferenza di Parigi e la sua complessa eredità: regioni contese, confini in bilico, equilibri precari che hanno portato, vent'anni dopo, all'incalzare del secondo conflitto mondiale. Il progetto co-finanziato dall'Unione Europea e promosso da European Network Remembrance and Solidarity (Erns), offrirà una prospettiva rara e necessaria, consentendo ai visitatori di conoscere gli eventi del passato, e le loro conseguenze, sotto tutti gli aspetti possibili: materiali, economici, mentali, sociali o culturali, inclusa l'arte e cultura.

La mostra si presenta nelle vesti di un padiglione cubico



La mostra nell'allestimento a Berlino

bianco e argento, allestito sulle parti sia esterne che interne, e arricchito dall'applicazione di due materiali diversi - acciaio rigido ed un materiale leggero e luminoso - a richiamo del contrasto tra il vecchio ed il nuovo. L'esposizione si comporrà di oltre duecento file multimediali e materiali d'archivio, tra fotografie, mappe e film, che presenteranno un'immagine complessa ma coerente della Nuova Europa, raccontando la storia di quei territori e delle persone che la Storia l'hanno fatta e vissuta: una potente relazione visiva e documentaria degli sconvolgi-

menti che crearono il mondo in cui viviamo. Del resto, la Grande Guerra trasformò completamente l'Europa centro-orientale che, dopo aver sostenuto perdite impressionanti, intraprese un percorso di ricostruzione e ammodernamento, e vide nuovi paesi nascere sulle rovine di quattro antichi imperi, fino ad assumere quell'aspetto poi tramandato al conflitto successivo, e quindi ai giorni d'oggi. La mostra affronterà, un secolo più tardi, con la prospettiva del "poi", proprio quei tumultuosi anni tra il 1918 e il 1923, in cui confini e territori furono ridisegnati.

E in queste pagine, Trieste occupa un ruolo centrale: un'appendice di terra italiana al confine orientale, quintessenza degli snodi problematici del Novecento, tra conflitti etno-nazionali e tensioni sociali. «Dopo la fine del conflitto, Trieste ebbe un destino particolare, con lo spostamento dei confini a nord-est, condizionando inesorabilmente tutto la storia europea nel divenire - ricorda il presidente del Circolo della Stampa, Luciano Santin - per questo è fondamentale che la città, unica in Italia, ospiti questa mostra, aprendo così ad una riflessione su eventi così intimamente intrecciati al nostro passato e al nostro presente».

E così, dopo un lungo percorso che ha portato la mostra in dodici Paesi europei e nelle grandi capitali, da Berlino a Vienna a Praga, da Varsavia a Dublino, Vilnius, Tallin, Sarajevo, l'esposizione arriva a Trieste, dove è promossa in collaborazione con il Circolo della Stampa, nell'ambito del progetto "Il confine dentro, dentro il confine", con la co-organizzazione del Comune di Trieste e la media partnership de Il Piccolo. E nella "città azzurra" la mostra non potrebbe arrivare in momento più cruciale, coincidendo con una nuova fase di instabi-

lità geopolitica nel continente: «il tema delle "terre contese" - dice ancora Santin - non si è esaurito nel secolo scorso, ma è ancora vivo, alimentato dal divampare dei nazionalismi. È una "nuova Storia", che si sta consumando - e ripetendo - dietro casa, in Ucraina, nelle stesse terre in cui combatterono i nostri nonni e bisnonni. Una nuova guerra destinata a ridisegnare nuovamente l'Europa a noi vicina». E proprio in questo clima di tensioni, in cui una storia già scritta sembra ripetersi, l'obiettivo della mostra è quello di migliorare la comprensione tra i cittadini europei di oggi, e accompagnarli alla maturazione di una comune cultura della memoria che rispetti le sensibilità nazionali. Tornare a leggere i libri di Storia, dunque, per cercare risposte, comprendere meglio cosa è successo ieri per capire ciò che sta succedendo oggi: «nonostante quegli eventi si siano verificati un secolo fa, le loro conseguenze sono ancora visibili, e sarebbe molto difficile per noi riuscire a comprendere i nostri tempi senza conoscere quella storia». La mostra aprirà alla città giovedì, e sarà visitabile dalle prime ore della mattina a tarda sera. Seguirà, lo stesso giorno, la conferenza alla presenza di Santin, del curatore della mostra Bartosz Dziewanowski Stefanczyk, del presidente Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea Pierluigi Sabatti, e dell'assessore alla Cultura del Comune di Trieste Giorgio Rossi. Giovedì 22 settembre ci sarà poi l'inaugurazione ufficiale con il curatore Antoni Zakrzewski, mentre il giorno successivo, venerdì 23, è in programma un convegno al Circolo della Stampa sui temi della "Memoria delle regioni contese dopo la Grande Guerra", occasione per approfondire la storia del Novecento dal punto di vista dei territori dell'Europa centro-orientale e della stessa città di Trieste. —



IL SAGGIO

Marco Goldin segue le tracce degli ultimi giorni di Van Gogh

Esce oggi per Solferino il libro dello storico dell'arte che ripercorre il capitolo finale della tormentata vita dell'artista

Cosa pensava, cosa provava, con quali occhi osservava i paesaggi, la realtà che aveva di fronte Vincent Van Gogh nei giorni che prece-

ta: **"Gli ultimi giorni di Van Gogh. Il diario ritrovato"** è il nuovo romanzo di Marco Goldin, basato sulle fonti storiche e in particolare sulle tante lettere scritte dall'artista olandese, da oggi disponibile in tutte le librerie e nei siti di vendita, edito da Solferino nella collana **Narrativa** (pp. 230, euro 17,50).

Dopo "I colori delle stelle", il suo primo romanzo

del 2018, dedicato all'amicizia tra Van Gogh e Gauguin, Goldin ha voluto scrivere il seguito ideale, immaginando un "diario ritrovato", legato agli ultimi settanta giorni di vita del pittore, quelli trascorsi ad Auvers-sur-Oise, villaggio a nord di Parigi.

La storia inizia il 15 maggio 1890, quando Van Gogh si prepara a lasciare a Saint-Rémy e la Provenza,

per raggiungere prima Parigi, dove si sarebbe recato a trovare il fratello Theo, e quindi Auvers, dove avrebbe alloggiato nella locanda di Arthur Gustave Ravoux, per 3,5 franchi al giorno.

Goldin ripercorre le strade attraversate dall'artista in un racconto in prima persona capace di immergere il lettore tra le case del villaggio con i tetti di paglia e di ardesia, all'interno del giardino e della casa del dottor Gachet, tra i castagni in fiore e fino ai campi di erba medica costellati di papaveri, lungo il fiume e fino alla chiesa gotica.

Sulla scia dei ricordi si ritrovano pure gli anni olandesi del pittore, l'infanzia passata a Zundert, il perio-

do di Etten, i momenti trascorsi tra i minatori del Borinage dove aveva iniziato a disegnare, e poi Parigi, Arles con la casa gialla di Placide Lamartine, con i suoi giorni felici e tormentati.

E insieme ai luoghi i personaggi: primo di tutti il fratello Theo con sua moglie Jo e il loro figlio nato da poco, il piccolo Vincent; Paul-Ferdinand Gachet, il medico di Auvers con la passione per la pittura, cui proprio Theo aveva affidato il fratello e che Vincent ritrarrà in un dipinto

ora conservato al Museo d'Orsay di Parigi; le donne amate Kee, Sien, Margot, coloro che hanno saputo venirgli incontro come la famiglia Roulin o che non lo hanno capito come lo stesso Paul Gauguin. Anche i sentimenti dell'artista ci sono tutti: l'amore per la natura, l'intimità, profonda necessità di sentirsi parte di essa lasciandosi bagnare dalla pioggia anche mentre dipinge, respirando il profumo degli alberi, immergendosi nei campi di grano o lasciandosi sorprendere dal vento.

E la malinconia, lo sgo-



Marco Goldin
GLI ULTIMI GIORNI DI VAN GOGH
Il diario ritrovato

FATTI
& PERSONE

Premio Latisana per il Nord-Est, pronto il bando

Motori accesi per il Premio Letterario Internazionale "Latisana per il Nord-Est" che nel 2023 festeggia l'edizione numero trenta. Il bando è pubblicato sul sito premioletterariolatisana.it: c'è tem-

po fino a venerdì 28 ottobre per far partecipare i libri (opere di narrativa pubblicate in volume cartaceo, editorialmente autonome, ovvero romanzi o raccolte di racconti di un unico autore) che devono



essere state pubblicate o tradotte in lingua italiana dopo il 1° settembre 2021. Il concorso è riservato agli scrittori nati o residenti nel nord-est oppure a coloro che hanno ambientato le proprie opere in questo territorio, inteso come area geografica compresa tra Friuli Venezia

Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Slovenia, Austria e Croazia. Il Premio, dà voce alla migliore produzione letteraria del territorio, valorizzando non solo gli autori e le loro opere, ma anche specificità, storia e anima del triveneto e dei Paesi confinanti.

L'ESPOSIZIONE

Dai libri dell'Ars Botanica fiori e piante di Miramare come li voleva Carlotta

Si inaugura domani al Castello una rassegna con gli antichi volumi illustrati della biblioteca



Una stampa da Pierre-Joseph Redouté e Claude Antoine Thory "Les roses", 1817-1824

LERARITÀ

Franca Marri

I fiori e le piante, l'idea di giardino e di parco tra un "museo verde" quale si può considerare il Parco di Miramare e i "giardini di carta" quali possono apparire i tanti libri conservati nella biblioteca dell'arciduca: è quanto la mostra "Ars botanica" che si inaugura domani al Castello di Miramare, intende indagare, cercando di comprendere in che misura la biblioteca rifletta il parco e quanto il parco possa essere ispirato ai libri.

«Sono libri letti e sfogliati -racconta la direttrice del Museo storico e del parco del Castello di Miramare Andreina Contessa-, erano tutti libri d'uso. La biblioteca di Miramare non è una biblioteca da collezione ma una biblioteca d'uso».

Tra i circa settemila volumi conservati a Miramare più di cento libri, fra quelli individuati sinora nelle varie sezioni, si occupano di botanica.

«Tra questi ce ne sono alcuni bellissimi -sottolinea Contessa-, di valore, di altissima qualità e molti sono di Carlotta come attesta lo stemma con "Ch" e la corona che dimostra come li abbia portati con sé da casa, scegliendoli dalla biblioteca di sua madre, rivelando una sua passione personale, un interesse serio e tutto suo per i fiori e per le piante, continuativo

negli anni. Questa è una bellissima scoperta su Carlotta su cui ci sarebbe ancora tanto da sapere e da scoprire. Nei documenti d'archivio non c'è traccia di lei, il lato finanziario era in mano agli uomini ma quello che possiamo immaginare è che lei abbia avuto un'influenza sulle scelte nel tipo di piante e di giardino e che se non altro abbia condiviso una passione sia sua che di Massimiliano».

La direttrice ricorda anche come Carlotta provenisse da una famiglia legata alla corte di Francia, con una grande tradizione per quanto riguardava i parchi e i giardini all'inglese. Maestro di disegno della madre era inoltre Pierre-Joseph Redouté, pittore e botanico noto per le sue pitture di fiori e in particolare delle rose, realizzate con la tecnica dell'acquerello e di tale qualità da meritarsi l'appellativo di "Raffaello dei fiori"; fu introdotto alla corte di Versailles divenendo pittore e disegnatore del gabinetto della regina Maria Antonietta.

A sua Maestà la regina dei Belgi, Luisa d'Orléans, madre di Carlotta, Redouté dedica una delle pubblicazioni più preziose presenti nella Biblioteca di Miramare, un volume ritoccato a mano all'acquerello edito in cinque copie che verrà esposto in mostra. Ma la preziosità dei libri è soltanto uno dei criteri con cui sono stati scelti i materiali da esporre che il pubblico potrà ammirare da

giovedì fino all'11 giugno.

«È stata una selezione durissima -confessa ancora in fase di allestimento Contessa- personalmente avrei voluto metterli tutti: sfogliandoli sono veramente uno più bello dell'altro, ogni pagina è una più bella dell'altra, ed è difficile anche scegliere dove lasciarli aperti. Oltre alla preziosità l'attenzione è stata rivolta a mostrare il discorso complesso che sta dietro allo studio sulla botanica e le scienze del giardinaggio, per fornire un quadro il più possibile completo sull'orticoltura nell'Ottocento, facendo vedere i possibili modelli per Miramare e quanto Massimiliano e Carlotta fossero al corrente delle varie discussioni che si facevano all'epoca sul tipo di giardino romantico, all'italiana, all'inglese, paesistico di cui hanno operato una sintesi, come si vede chiaramente nel parco di Miramare».

Una ricca monografia (edita da Silvana Editoriale) accompagnerà e approfondirà i temi della rassegna e sempre per la cura di Andreina Contessa, in collaborazione con Lionella Scazzosi, giovedì e venerdì al Castello di Miramare si terrà un convegno dal titolo "Musei verdi, la bellezza sostenibile. Conservazione, conoscenza e gestione di un giardino storico nell'epoca della sostenibilità", coordinato da un comitato scientifico composto da Rita Auriemma, Nicola Bressi, Fernando Mazzocca, Lionella Scazzosi. —



Una delle immagini d'archivio esposte nella mostra "Dopo la Grande Guerra. Una nuova Europa 1918 - 1923"

giorni, diventando stanchezza di vivere e infine impossibilità di vivere.

Il prossimo sabato 17 settembre, la presentazione del libro si terrà in forma di recital con il suono delle fisarmoniche di Gianni Fassetta e Renzo Ruggieri all'antico Lanificio Paoletti di Follina, ai piedi delle prealpi trevigiane, in omaggio ai tessitori di Van Gogh. "Gli ultimi giorni di Van Gogh" diventeranno quindi un vero e proprio spettacolo teatrale che porterà Marco Goldin anche nelle vesti di regista nei maggiori teatri italiani con la prima nazionale in programma l'8 novembre al teatro Politeama Rossetti di Trieste. —

FR.MAR.

Mercoledì 14 settembre

TEATRO MIELA – ORE 20.30

CONCERTO del
VINCITORE
del

21°
PREMIO
TRIO DI TRIESTE

associazione
CHAMBER

USIC
trieste

MUSICA

I franco-coreani “Pantoum” vincono il Premio Trio di Trieste

Al Miela la finale del Concorso Internazionale per complessi da Camera con pianoforte. Al secondo posto l'ensemble italo-tedesco-spagnolo "Orelon"

Alex Pessotto

Il Trio Pantoum (Francia-Corea del Sud) ha vinto il Concorso internazionale per complessi da Camera con pianoforte “Premio Trio di Trieste”. È formato dal pianista Virgile Roche, dal violinista Hugo Meder e dal violoncellista Bo-Geun Park. La decisione è stata presa dalla giuria presieduta dal primo contrabbasso dell'Orchestra e della Filarmonica della Scala, Giuseppe Ettorre. In particolare, il Trio Pantoum si è aggiudicato il primo premio, offerto dalla Samer & Co. Shipping Company, ma anche il premio speciale “Anna Maria e Giorgio Ribotta”. Il secondo premio, offerto dalla Fondazione Ernesto Illy, è andato invece al Trio Orelon (Italia-Germania-Spagna), composto dal pianista Marco Sanna, dalla violinista Judith Stapf e dal violoncellista Arnau Rovira I Bascompte. Al terzo posto, poi, si è piazzato il Duo Okada-Quennesson



Il Trio Pantoum (Francia e Corea del Sud) vincitore del Premio Trio di Trieste

(Francia) formato dal pianista Kojiro Okada e dal violoncellista Maxime Quennesson. In questo caso, il premio è stato offerto da un gruppo di studenti del mitico violinista del Trio di Trieste, Renato Zanetovich, scomparso centenario il 29 ottobre dello scorso anno. Ieri, al teatro Miela si è

svolta la finale dell'iniziativa e, sempre nella giornata di ieri, sempre il Miela ha ospitato il concerto di gala. “La categoria dei trii con pianoforte si è dimostrata subito agguerritissima: non meraviglia quindi che un rappresentante di questa categoria abbia ottenuto la vittoria finale - afferma Fedra

Florit, al vertice dell'associazione Chamber Music, organizzatrice dell'iniziativa -. Essendo stato alto il livello complessivo, è stato quindi premiato l'ensemble che si è rivelato più in sintonia con le scelte, con il gusto della giuria. Di questi tempi, organizzare un concorso è molto faticoso: mi

sento quindi molto soddisfatto per il risultato finale”. Tornando al vincitore, oggi il Trio Pantoum si esibirà alle 20.30, al Kulturni center Lojze Bratuž di Gorizia. Nella serata, saliranno sul palco anche Nicolas Giacomelli, premiato al concorso Piano Fvg 2022, il cornista Francesco Mattioli, che si è distinto al concorso Città di Porcia, e la violinista Edna Unseld, che ha trionfato al Piccolo Violino Magico. L'evento ha quindi per protagonisti i vincitori di quattro concorsi musicali della Regione. Domani, invece, sempre alle 20.30, al teatro Miela, per la stagione cameristica della Chamber Music il Trio Pantoum si esibirà nuovamente. Ma la 21.ma edizione del “Premio Trio di Trieste” ha visto anche l'attribuzione di riconoscimenti ulteriori. Così, il Trio Orelon ha conquistato pure il premio speciale Dario De Rosa, offerto dalla figlia Nicoletta per la migliore esecuzione di un'opera di Brahms. Ancora, il premio speciale Fernanda Selvaggio in ricordo del padre è stato vinto dal Trio Gaia (USA-Gran Bretagna), che si è poi meritato una menzione speciale da parte della giuria. Gli studenti del biennio del Conservatorio Tartini hanno inoltre individuato il Trio Pantoum quale vincitore dello “Young Award 2022”. Non è stato invece assegnato il premio speciale In.C.E., in quanto tra i finalisti non c'erano gruppi provenienti da uno dei Paesi dell'Iniziativa Centro Europea. I tre finalisti, in particolare, sono stati scelti all'inter-

no di una rosa di tredici ensemble: un duo violino-pianoforte, cinque duo pianoforte-violoncello e ben sette trii con pianoforte. A fine giugno, però, era stata operata un'altra selezione nella sede triestina della Rai, ascoltando registrazioni degli ensemble che si erano iscritti alla competizione. Quel che più conta, tuttavia, è il ritorno in presenza dell'iniziativa, dopo la sospensione dovuta naturalmente alla pandemia. —

MUSICA

Gorizia Guitar Orchestra sabato a Miramare

Si terrà sabato alle 20 al Castello di Miramare, l'undicesimo appuntamento dei Concerti al Castello, la rassegna che da 12 anni porta la musica da camera nei più suggestivi Castelli della nostra Regione. Protagonista della serata sarà la Gorizia Guitar Orchestra con un programma dal titolo “Da Vivaldi a Rodrigo : chitarre in concerto”, florilegio di azzeccate trascrizioni per tale espressivo Ensemble in un excursus di titoli che va dalla classica “Tarantella”, al “Paesaggio cubano con pioggia”, a “Venti da Sud” e “Rumba!”, per finire con il Concerto de Aranjuez. Prossimi appuntamenti sabato 24 settembre a Miramare con “L'Opera in Salotto” e 25 settembre al Castello di Kromberk con il chitarrista Maria Oliva.

RASSEGNA

Al San Giorgio di Udine di scena tre concerti nel nome di Mozart

UDINE

Tre concerti dedicati al genio di Salisburgo compongono il cartellone della prima edizione di Mozart e dintorni, rassegna musicale organizzata dall'Ente Regionale Teatrale del Fvg insieme all'Associazione Mozart Italia – sezione di Udine con la direzione artistica di Nicola Bulfone. La rassegna si aprirà venerdì 30 settembre al Teatro San Giorgio di Udine con l'Orchestra giovanile Filarmonici Friula-



Nicola Bulfone

ni, con alcune delle più celebri pagine mozartiane come i due Divertimenti per archi (KV 136 e KV 138), capolavori di leggerezza musicale scritti da Mozart a soli 16 anni, l'Adagio e fuga in Do minore e la notissima serenata Eine kleine Nachtmusik, brano utilizzato in moltissimi contesti anche fuori dalle sale da concerto fino a sancire il successo senza tempo della musica mozartiana.

Venerdì 7 ottobre Mozart e dintorni si sposterà al Teatro Orsaria di Premariacco per ospitare il Trio Syomga, formato da Nicola Bulfone, Anna Serova e Filippo Faes impegnati in un concerto per clarinetto, viola e pianoforte. La rassegna si chiuderà venerdì 14 ottobre all'Auditorium comunale di Povoletto con il Quartetto Wespa, formazione ungherese. —

MUSICA

Le “Onde” di Simone Zentilin nella clip sulle spiagge di Grado

Elisa Russo

«“Onde” nasce durante il lockdown e racchiude quel momento in cui l'immagine di una spiaggia sconfinata con le onde che s'infrangono sulla riva mi evocava pace e libertà; e poi parla di una storia d'amore con i suoi alti e bassi». Con l'inedito “Onde” Simone Zentilin, cantante classe '96 di Grado, aveva vinto la settima edizione del Premio Casa della Musica di Cervignano e oggi, dopo qualche mese, il premio si concretizza con l'uscita del videoclip del brano, girato proprio a Grado, diretto da Marino Cecada, con assistente alle riprese e operatore drone Stefano Marongiu, montaggio Massimo Racozi. La produzione del singolo è di Andrea Rigonat (anche chitarre, programming, mixaggio) in collaborazione con Franz Contadini (tastiere), e Giona Rossetto alle programmazioni ritmiche, masterizzato da Ricky Cario. Il Premio è promosso, realizzato e sostenuto dal Comune di Cervignano del Friuli e dalla sua Casa della Musica che ha affidato l'organizzazione e la gestione del concorso a Supersonic Studio del triestino Contadini, quest'ultimo presiede la giuria composta da Rigonat (direttore artistico), Cindy Cattaruzza (cantante professioni-



Il cantante gradese Simone Zentilin pubblica “Onde”

sta), Cecada (musicista e video maker), il dj Albert Marzinotto (per la sezione elettronica). «Nel 2017 avevo partecipato al concorso come interprete - racconta Zentilin -, ritornarci con un brano mio era un obiettivo da raggiungere, quasi un sogno. Visto lo spessore, i professionisti in giuria, quando ho vinto ero al settimo cielo. Mi sono presentato in punta di piedi, confrontarsi e condividere con altri giovani che hanno la tua stessa passione, che ci mettono convinzione e grinta è stimolante. Essendo timido, tenevo tante

cose per me stesso, anche la musica: vorrei che questo percorso che ho avuto la fortuna di portare avanti sia di stimolo per altri ragazzi che credono alla musica e dedicano ore a scrivere, imparare, esercitarsi... è un'opportunità imperdibile, a me è servita tanto e mi sento di consigliarla». Il cantante gradese, che ha studiato canto a Gorizia e Vicenza e songwriting con un produttore di Milano, si dichiara influenzato dalle sonorità di Dotan (esplosivo in Italia con “Numb”) e al momento sta lavorando su altri inediti. —

MUSICA

Il duo Schiavo-Marchegiani ospite a Villa de Claricini

UDINE

Nuovo appuntamento nel segno della musica classica a Villa de Claricini Dornpacher, realizzato in collaborazione con Accademia Ricci. Domenica alle 19.30 sarà infatti ospite della dimora seicentesca situata a Bottenicco di Moimacco, alle porte di Cividale, il duo pianistico Schiavo-Marchegiani, con un programma che spazierà da Mozart a Schubert, da

Brahms a Rossini. Nato nel 2006, il Duo pianistico Schiavo-Marchegiani è apprezzato dal pubblico e dalla critica internazionale per lo stile personalissimo, la naturalezza del discorso musicale, la bellezza del suono, l'intensità e la travolgente energia delle sue interpretazioni. Molto attivi anche come solisti, Sergio Marchegiani e Marco Schiavo hanno tenuto molte centinaia di concerti in tutto il mondo, suonando nel-

le sale più prestigiose. Non mancano nel loro curriculum esibizioni con importanti orchestre - fra queste i Berliner Symphoniker, la Royal Philharmonic Orchestra, la Budapest Symphony Orchestra, la Prague Radio Symphony Orchestra - e registrazioni per emittenti radio-televisive nazionali in Italia (RAI Radio3), Repubblica Ceca, Germania, Bulgaria, Russia, Messico e Hong Kong.

Marco Schiavo e Sergio Marchegiani sono artisti Deca. Nel 2014 la prestigiosa etichetta ha pubblicato il loro primo Cd dedicato a Franz Schubert. Nel 2018 è uscito il secondo CD - dal titolo “Dances” con le Danze Ungheresi e i Valzer op. 39 di Johannes Brahms.

APPUNTAMENTI

Alle 18
Il piccolo libro del fuoco
di Francesco Boer

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20), Francesco Boer presenta “Il piccolo libro del fuoco” (Il Saggiatore, 2022). Ne parla con l'autore Giovanni Tomasin. “Il piccolo libro del fuoco” ci fa leggere in modo nuovo uno dei fenomeni fondanti della civiltà umana. Francesco Boer ci conduce a contemplare il fascino magnetico e inquietante del fuoco.

Alle 13
Tiziana Sandrinelli
al Rotary Club

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno in con-

viale alle 13 al Caffè Tommaseo. Tiziana Sandrinelli terrà una conferenza sulla tutela del Carso.

Alle 17
Un Mondo di Storie
della cultura ebraica

Oggi, alle 17, al Museo “Carlo e Vera Wagner” (via del Monte 7), in collaborazione con la Comunità Ebraica di Trieste, “Un Mondo di Storie” presenta fiabe, favole, musiche e giochi della cultura ebraica. Prenotazione alla mail biblio@accri.it.

Alle 18.30
Trieste
in Lambretta

Il Moto Club Trieste organiz-

za oggi, alle 18.30, nella sede sociale di piazza XXV Aprile 1, Borgo San Sergio, una serata dedicata alla storia della Lambretta. La conferenza, tenuta dai soci del club “Trieste in Lambretta” vedrà l'esposizione dei principali modelli dello scooter milanese e la proiezione di immagini d'epoca. L'evento è gratuito e aperto a tutti.

Formazione
Istruttori
di nuoto

Lavorare in piscina con i bambini, ma anche con adulti ed senior, per insegnare come ci si muove in acqua con sicurezza e “stile”. È questo l'obiettivo del corso per istruttori di nuoto, organizzato dal Sit del

Fvg su incarico del Comitato Regionale Fin, che si terrà alla piscina “Bruno Bianchi” – Centro Federale Trieste della Fin, dal 24 settembre al 19 ottobre. Per informazioni scrivere a info@piscinabianchi.it o telefonare allo 040 306024.

Musica
Corso
di fisarmonica

L'associazione culturale ricreativa “G. Tarabocchia” Fisorchestra 2001, propone un corso d'insegnamento di fisarmonica. Gli interessati di qualsiasi età possono telefonare al numero 040303735. “Fisorchestra 2001” è un gruppo composto da elementi, tutti di Trieste, che suonano la fisarmonica (bassi compresi)

senza bisogno di amplificazio-

Alle 20
Conviviale
del Panathlon Club

La conviviale del Panathlon Club Trieste, che si terrà questa sera alle 20 all’Hotel Ristorante 7 Nani a Sistiana avrà per tema: “La fondazione Pietas Julia, modello di archivistica sportiva. Relatore: Antonio Tommasi – presidente della Fondazione Pietas Julia

Corsi
Trieste Tuffi
prove gratuite

Continuano le iscrizioni alle prove gratuite della Trieste Tuffi organizzate ogni giorno

alle 17.30 alla piscina "Bianchi". Per informazioni e iscrizioni tel. 040 300460 o inviare una mail triestetuffi@libero.it o consultare il sito www.triestetuffi.it.

Alle 16
Open Day
al Tennis Opicina

L'Associazione Tennis Opicina organizza un Open Day di Tennis oggi e giovedìdalle 16 alle 17 oppure dalle 17 alle 18 (previa prenotazione telefonica) rivolto a ragazzi/e tra i 6 e i 16 anni. A Opicina all'interno del Villaggio del Fanciullo. Per informazioni: 340 2556773 lun-merc-ven. 9.30-13 martedì e giovedì 16-19). Mail: atotrieste@gmail.com.

TEATRO

“Le scalmane” aprono la nuova stagione dialettale dell’Armonia

Dieci spettacoli a partire dal 22 ottobre fino ad aprile al Silvio Pellico

Annalisa Perini

Trentottesima stagione per L'Armonia, che il 22 ottobre darà il via al proprio cartellone in dialetto triestino. Al Teatro Silvio Pellico sino ad aprile con il motto "noi giremo in Armonia", saranno 10 gli spettacoli ad animare il palcoscenico, prevalentemente con toni brillanti. Una novità riguarda però le giornate di rappresentazione, non più sei, ma quattro. «Ci siamo visti costretti - sottolinea il neo presidente Paolo Dalfovo - a togliere la giornata del venerdì. Un cambiamento dettato purtroppo dai tempi che stiamo vivendo». Intanto il cartellone verrà presentato agli abbonati, a ingresso gratuito fino a esaurimento posti, domenica 25 settembre alle 18. La Compagnia

de L'Armonia metterà in scena lo spettacolo “Otelò” di Ugo Amodeo in occasione dei 100 anni dalla nascita del regista triestino. “Con rispetto parlando”, come amava dire Amodeo, la tragedia in un atto e un quadro in dialetto è ispirata ai lavori omonimi di William Shakespeare e Giuseppe Verdi. Si avvarrà della regia di Riccardo Fortuna, direttore artistico de L'Armonia, che dirige anche la pièce di apertura che in ottobre vedrà protagonista il gruppo “Il Gabbiano”, “Le scalmane” da “Estate indiana” di Aldo Nicolaj, adattamento di Monica Parmegiani. Seguirà dal 5 novembre “Star(s) in canon” da “Attori e Malfattori” di Rodolfo Torrisi e Ernesto Mangano, adattamento e regia di Alessandra Privileggi, con le Proposte Teatrali. Dal



Uno spettacolo della Compagnia Il Gabbiano

19 novembre saranno in scena gli Ex allievi del Toti con “Operazion Ponterosso” da “Occhio alla Spia” di John Chapman e Michael Pertwee, traduzione di Maria Teresa Petruzzi, adattamento di Roberto Tramontini, regia di Paolo Dalfovo. A dicembre, fuori abbonamento, ecco I Zercanome di Gabrielli, diretti da Luciano Volpi, con “Il ratto delle Sabine ovvero il capocomico Tromboni” di Carlo Lauf. Il 21 gennaio il nuovo anno si aprirà con i Tutto fa Broduei e la commedia musicale “Hotel Trieste” da “Hotel a 5 Stelle” di Nicola Fraccalaglio, adattamento e regia di Stefano Volo e Valentina Bruni. Seguiranno dal 4 febbraio Quei de Scala Santa con “Ma chi xe che copia chi?” da “La stupidità dell'uomo comune” di Corra-

do Vallerotti, adattamento di Sabrina Gregori e Adriana Ravalico, alla regia Silvia Grezzi. Fuori abbonamento, il 18 e 19 febbraio, l'Accademia de la Frasca proporrà “Chi xe colpa del mio mal” di Bruna Brosolo e Lino Monaco, anche alla regia. Gli Amici di San Giovanni dal 25 febbraio, interpreteranno invece “Qualche volta i sogni” liberamente tratto da “Nel cuor di Trieste” di Carlo Fiorello, testo e regia di Giuliano Zannier, e la Compagnia dei Giovani, dall'11 marzo, “Che traffico!” di Agostino Tommasi, regia di Julian Sgherla. A chiudere la stagione, dal 25 marzo, la Compagnia de L'Armonia, con “Sottobanco” di Domenico Starnone, regia di Fortuna. Info al Ticketpoint, www.teatroarmonia.it e sulla pagina Facebook. —

PROGETTO

Musica in televisione Il Tartini presenta il suo nuovo format

Domani alle 16 nella Sala "Tartini" del Conservatorio di via Ghega 12, è in programma la presentazione ufficiale di Ilym – “International Lessons for Young Musicians”, il format televisivo di carattere didattico sperimentale strutturato in sei lezioni-puntate di un'ora l'una. È il primo caso, nella storia dei Conservatori italiani - Istituzioni di Alta Formazione Artistica del Mur - che vede quello di Trieste realizzare e produrre un format televisivo di carattere didattico, proposto per programmazione alla sede Rai del Friuli Venezia Giulia e a palinsesti nazionali e reti web internazionali. Ideato da Marco Maria Tosolini, da anni docente di Storia della Musica e discipline affini oltre che critico, compositore, pluristrumentista, regista e componente del Comitato di Gestione della ex-Discoteca di Stato il progetto Ilym costituisce uno sforzo produttivo del “Tartini”. Ventisette studenti hanno preso parte a questo corso speciale, finalizzato alla realizzazione del programma. Va ricordato che il “Tartini”, da anni, è l'unico Conservatorio d'Italia



Maurizio Baglini

che gode di una convenzione per la realizzazione di format radiofonici – per quattro anni il programma “Il Concerto che vorrei” – e ora televisivo. Grazie alle tecnologie del Dipartimento di Nuovi Linguaggi in marzo scorso la sala “Tartini” si è trasformata in un vero e proprio centro di produzione, con le riprese e montaggio di “Entract”, il suono e luci di “Greatballsmusic” e “Deltastudios” e la regia di Mario Mirasola, le 6 puntate sono state arricchite da presenze eccellenti, fra cui il flautista Fabbriani, i pianisti Baglini, Lupo, Taverna, Zabeo, i compositori Nieder e Sciarrino, i direttori Belli, Bisso, Donninelli - e aperte da una sigla iniziale con voce e volto dell'attore Alessio Boni.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Love Life 18.30, 21.00
di Kôji Fukada.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Il signore delle formiche 16.30, 18.45, 20.00, 21.15
Rumba Therapy 16.30, 18.15, 20.10, 21.50
(21.50 in originale con s.t.)
Un'ombra sulla verità 16.30
Brian and Charles 18.30

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Evangelion: 3.0+1.01 thrice upon a time 16.30, 18.30, 21.30

Minions 2: Come Gru diventa cattivissimo 16.40, 18.20, 20.00, 21.30
Dc League of Super-Pets 16.30, 18.15
Bullet Train 16.30, 18.55, 21.00
Watcher 16.30, 18.15, 20.00, 21.30
The hanging sun (Sole di mezzanotte) 16.30, 20.00
Crimes of the future 18.10, 21.40
Margini 20.00, 21.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Evangelion: 3.0+1.01 thrice upon a time 17.45, 21.15
Il signore delle formiche 18.00, 20.45
Festival di Venezia.
Watcher 16.45, 22.00
Dc League of Super-Pets 16.00, 17.15, 20.00
The hanging sun - Sole di mezzanotte 20.30

Bullet Train 18.30, 21.30
Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo 16.30, 17.30, 18.45, 21.00
Nope 19.00
A solo 4,90 €

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo 17.00
Il signore delle formiche 17.30, 20.40
Dc League of Super-Pets 18.40
Love life 21.00
Evangelion: 3.0+1.01 thrice upon a time 17.30, 20.30
Ingresso unico 8€.
The hanging sun - Sole di mezzanotte 17.20, 19.00
Watcher 21.15

GORIZIA

KINEMAX

Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo 17.00, 18.40
Bullet Train (V.M.14) 20.15
Il signore delle formiche 17.30, 20.20

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI

VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 19.30
Il segreto di Antekirtt, liberamente tratto da “Mathias Sandorf” di Jules Verne; adattamento teatrale di Elke Burul, regia di Luciano Pasini. Con Davide Rossi e con gli allievi della Scuola Star's Lab (in o.d.a.) Virginia Lanza, Sofia Maiola, Susanna Cerna, Alice Pinelli, Rachele Francioli, Loris Carboni, Gio-

vanni Tomasi, Edoardo Pahor, Luca Mezgez, Giovanni Lesini, Ottavia Castellacci, Lorenzo Verga Falzacappa, Carlo Garibaldi, Daniela Feroletto, Caterina Lanza, Miriam Pangrazi; colonna musicale eseguita da Antonio Kozina; luci di Davide Comuzzi. Produzione Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia e Associazione Culturale Star'S Lab; 1h.

PIAZZA DELLA LIBERTA' 11 - (davanti Sala Tripcovich) 20.30 La città dei miti, partenza di tre spettacoli itineranti: "Eracle l'invisibile", "Filottete dimenticato" e "Medea per strada". Progetto e regia Gianpiero Alighiero Borgia, con Christian Di Domenico, Daniele Nuccetelli, Elena Cotugno. Produzione Teatro dei Borgia in collaborazione e Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2022/2023: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla nuova App della Contrada.

OGGI

Alla Minerva c'è “La nonna sul Pianeta blu”

Oggi, alle 17, alla Libreria Minerva di via san Nicolò 20 a Trieste, verrà presentato il libro "La nonna sul Pianeta blu. Ancore di salvezza". Ospite dell'incontro Daniela Poggi. Trenta racconti selezionati da una giuria d'eccezione presieduta da Michela Marzano danno voce ai caregivers raccontando senza filtri la loro quotidianità alle prese con la cura di una persona affetta da Alzheimer. Il volume sostiene i progetti dell'Associazione de Banfield a loro favore.

SPORT

CALCIO SERIE C

La Triestina a Novara cerca di interrompere il percorso netto della prima della classe

La squadra a ranghi completi per la gara di stasera (21)
Chiusa la campagna abbonamenti a quota 4 mila

Antonello Rodio / TRIESTE

Nemmeno il tempo di rimuginare sui rimpianti di Arzignano e su una partita nella quale con un maggiore coraggio forse si poteva fare bottino pieno, che la Triestina è chiamata già a un'altra trasferta contro una neopromossa. Stasera l'Unione è impegnata infatti a Novara (allo stadio Piola inizio ore 21, arbitra Filippo Giaccaglia di Jesi), ma i piemontesi sono una neopromossa particolare: il mercato estivo (con i colpi Galuppini e Bortolussi su tutti) ha già rivelato che la società piemontese ha ambizioni ben più alte di una semplice salvezza, e la partenza sprint ha fatto decollare ulteriormente l'entusiasmo. Il Novara è infatti capolista solitaria, unica squadra a punteggio pieno dopo due giornate, con tutto quel che ne consegue in termini di calore ambientale. Il primo pensiero che viene in mente, è che nel malaugurato caso di sconfitta, la Triestina si ritroverebbe dopo sole tre gior-



Il tecnico della Triestina Andrea Bonatti

Anticipato l'orario della partita di sabato contro la Pro Vercelli allo stadio Rocco Alabardati in campo alle 14.30

nate a ben 8 punti dalla vetta. E non sarebbe un buon viatico per la stagione. Ecco perché stasera è fondamentale innanzitutto non perdere, se poi arrivasse anche la prima vittoria, sarebbe una svolta importante dopo una partenza alabardata un po' titubante. Mister Bonatti dovrà trovare le chiavi per fronteggiare un avversario che dopo aver cambiato al-



Mattia Minesso non è ancora riuscito a segnare la prima rete con la maglia alabardata

lenatore a fine agosto, nell'immediato precampionato, è riuscita con Cevoli (che ha ritrovato così Galuppini, suo bomber nel Renate) a partire a mille con un 4-3-3 brillante col quale ha battuto con autorità Renate e Mantova. Insomma avversaria dura e ostica, ma la Triestina può solo migliorare dopo le prime due partite, per cui bisogna sperare che il percorso di crescita in coesione e amalgama sia già arrivato a un punto sufficiente per poter reggere l'impatto con un Novara lanciatissimo. Per quanto riguarda la formazione, ci sono

i soliti, tanti, dubbi, a partire da chi difenderà i pali fra Mastrantonio e Pisseri. In difesa la coppia Sabbione-Di Gennaro potrebbe essere confermata, mentre probabile il ritorno di Ciofani a destra con Sarzi Puttini ancora favorito a sinistra. A centrocampo, in una partita dove ci sarà da correre e combattere, favorita la coppia Gori-Crimi, mentre in fascia potrebbe tornare Lombardi, mentre per l'altra corsia Furlan è favorito su Felici e Paganini. In attacco si dovrebbe iniziare ancora da Ganz e Minesso, a meno che Bonatti non

voglia lanciare dal primo minuto uno dei due baby Petrelli e Adorante. Un risultato positivo sarebbe importante anche per tornare sabato al Rocco (avversaria la Pro Vercelli e occhio, orario anticipato alle 14.30) con una spinta di entusiasmo. La Triestina comunque troverà di sicuro nello stadio di casa a sostenerla 4000 abbonati: questo infatti il traguardo tondo tondo di tessere sottoscritte che la società rossoalabardata ha comunicato ieri, contestualmente alla chiusura ufficiale della campagna abbonamenti. —

LE ALTRE PARTITE

Pordenone, trasferta difficile contro la Virtus Verona Padova in casa della Juve

TRIESTE

Stasera tutte alle ore 21 le partite del girone A. Asperare che la Triestina fermi la capolista Novara ci saranno tutte le inseguitrici, a partire dal Pordenone, che però sarà impegnato in un insidioso derby sul sempre problematico campo della Virtus Verona. Il big match della giornata però è quello che vedrà di fronte la Juventus baby e il Padova, con i biancoscudati che si sono rilanciati alla grande dopo il passo falso iniziale battendo sabato il Vicenza. A proposito di Vicenza, i biancorossi ritornano al Menti e pur partendo con i favori del pronostico, non avran-



Domenico Di Carlo

no una serata semplice contro il Lecco, che viaggia già a 4 punti in classifica. Tra le formazioni partite bene occhi puntati anche sulla Pro Patria, che dopo aver espugnato Salò ha l'occasione di proseguire il momento positivo ospitando il Mantova, unica formazione ancora a

zero punti in classifica. La Triestina guarderà con curiosità all'impegno della Pro Vercelli, prossima avversaria sabato al Rocco: i piemontesi dopo aver battuto il Padova ne hanno prese quattro a Trento, e oggi ospitano il Renate. E mentre il Trento riceverà il Sangiuliano City, la Feralpisalò dopo il capitombolo interno è chiamata alla riscossa a Piacenza. Le partite di oggi: Juventus Next Gen-Padova, Novara-Triestina, Pergolettese-AlbinoLeffe, Piacenza-Feralpisalò, Pro Patria-Mantova, Pro Sesto-Arzignano, Pro Vercelli-Renate, Trento-Sangiuliano City Nova, Vicenza-Lecco, Virtus Verona-Pordenone. La classifica: Novara 6; Juventus, Pordenone, Lecco e Pro Patria 4; Padova, Vicenza, Trento, Renate, Pro Vercelli, Feralpisalò, Pergolettese e Sangiuliano City 3; Virtus Verona e Arzignano 2; Triestina, AlbinoLeffe, Pro Sesto e Piacenza 1; Mantova 0.

A.R.

L'AVVERSARIA

La formazione di Cevoli gioca bene ed è incisiva con Tavernelli e Galuppini

TRIESTE

A Mantova, conquistando la prima vittoria esterna e la seconda su 2 confronti disputati, il Novara ha già fatto chiaramente intendere che per la rincorsa alla B ci vuol essere. I locali dell'ex-Proccaccio, dopo la batosta di Seregno contro il Sangiuliano, non son riusciti a rialzare la testa e il 2-1 di sabato scorso non dice tutto, se alla fine il migliore in campo è stato il portiere biancorosso Chiorra, trafitto due volte dall'attaccante Tavernelli il quale, nella prima, su un servizio da destra di Ciancio, lasciato libero, dalla linea dei 16 metri, ha freddato l'estremo avversario sferrando un passo destro chirurgico. Nei secon-

di 45', per i padroni di casa, è presto calato il buio: al 59' il Novara ha raddoppiato, ancora col suo attaccante al terzo centro in 70', su un tiro-cross di Masini: Chiorra ha toccato, Tavernelli ha calciato in tap in, Ceresoli ha respinto e la punta s'è fatta trovare ancora pronta ribadendo in rete. Gli azzurri, sempre più consapevoli dei propri mezzi pur essendo ancora in fase di rodaggio, hanno continuato a macinare gioco per tutta la gara, sciupando diverse occasioni per chiudere anticipatamente il confronto mentre i virgiliani hanno riaperto la gara nel finale con Gerbaudo a infilare Pissardo di testa, giusto però per dimezzare un passo che poteva essere ben più

pesante. Il Novara è sceso in campo al Martelli con un 4-3-2-1. Il tecnico Roberto Cevoli (ex difensore con oltre 500 presenze tra i Pro e una piccola esperienza d in terra albanese), dispone d'un organico molto ben assortito: in mezzo al campo ha fatto esordire il centrocampista Masini e confermato Tavernelli in attacco, sacrificando l'attaccante Gonzalez. Se la squadra ha perso un po' di qualità ha guadagnato dal centrocampo in su. Il più grande pregio dei gaudenziani è stato il riuscire a portare regolarmente nell'area biancorossa diversi giocatori, applicando una pressione fattasi via via insostenibile. Il regista Ranieri ha avuto sempre più d'una soluzione da sfruttare e un rivitalizzato Galuppini, ex-bomber del Renate, non è mai uscito dal vivo della partita. La formazione dell'allenatore naturalizzato sammarinese ha finora evidenziato di non aver timore a sbilanciarsi: produce con costanza, accompagna il gioco e non indietreggia mai.

SAVERIO MIRIJELO

Mal di collo? Rivolgiti agli specialisti.

Fisioterapia Ortopedica, Colonna Vertebrale, Medical Fitness e Sport Medicine

Via Genova 21 - TRIESTE
040 3478678
fisiosants@libero.it

Via Matteotti 2/c - MUGLIA
040 0640351
fisiosanmuggia@libero.it

www.crcv.it | www.fisioterapiefisiosan.it

Basket: il punto del campione

De Pol: «L'Italia del Poz ha fatto un'impresa Ora sa che agli Europei nulla è impossibile»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Un successo che resterà nella memoria, una vittoria costruita su talento, cuore e durezza mentale che lancia l'Italia verso i quarti di finale di Eurobasket 2022.

Battere la Serbia e mandare a casa sua maestà Nikola Jokic sembrava alla vigilia un'impresa da visionari, è successo e adesso gli azzurri proseguiranno il loro cammino affrontando domani la Francia.

Un'emozione che Alessandro De Pol, nell'estate del 1999, ha vissuto da protagonista proprio in Francia conquistando in finale contro la Spagna la vittoria del titolo continentale.

«Una grandissima impresa - sottolinea De Pol - compiuta da una squadra dal carattere infinito. Uomini veri prima che ottimi giocatori, hanno saputo costruire un capovaloro proponendo una pallacanestro entusiasmante grazie alla forza di un gruppo che ha saputo aiutarsi trovando sempre le soluzioni migliori nell'arco dei quaranta minuti».

Una prestazione nata tra le difficoltà, una scintilla scoccata dopo l'espulsione per doppio tecnico che ha costretto coach Pozzecco ad abbandonare il campo. «Quando è uscito - il pensiero di De Pol - è venuto fuori il grande legame che Gianmarco ha con i suoi giocatori. Spissu ma non solo: tutti i suoi ragazzi hanno fatto un passo indietro per aiutarli e creare grazie alla forza del gruppo le condizioni per continuare a vivere il sogno europeo».

Italia nell'élite del basket continentale, essere tra le prime otto è già un passo importante ma l'appetito vien mangiando e adesso contro la Francia l'obiettivo sarà quello di non accontentarsi.

Le chance ci sono - sottolinea convinto De Pol - se l'Italia riuscirà a ripetere la prestazione di domenica è giusto che non si precluda nulla. Ci deve essere grande rispetto per la forza e il valore della Francia ma anche consapevolezza di quello che siamo. Abbiamo battuto la Serbia che schierava Jokic,



Sandro De Pol. A destra Gianmarco Pozzecco abbraccia Stefano Tonut, accanto Achille Polonara



mvp dell'ultima stagione Nba e Micic, miglior giocatore dell'ultima Eurolega, questo ci deve dare la convinzione di poter competere con chiunque».

Una prestazione di valore che si riverserà poi anche sul campionato che in Italia comincerà tra poco più di due settimane. Una stagione ricca di motivi d'interesse vista la qualità di un torneo che ha visto molte squadre rinforzarsi e aumentare il potenziale grazie al mercato estivo.

Continua De Pol: «Milano e Virtus Bologna su tutte, alle loro spalle mi sembra che alcune squadre, penso ad esempio a Brescia, Reyer Venezia, Sassari e Tortona si siano consolidate ad alto livello. Dietro a queste formazioni vedo un grande equilibrio con tante squadre che galleggeranno tra il limite della zona play-off e la lotta per la salvezza».

Tra queste, sicuramente c'è la Pallacanestro Trieste che nella prossima stagione si è affidata con convinzione al più giovane tecnico di tutta la serie A. «Marco Legovich è un coach competente, appassionato e sicuramente preparato - conclude Alessandro De Pol - che ama e vive la pallacanestro in maniera totale. Fare il capo-allenatore è certamente un impegno e una esperienza molto diversa rispetto a quelle vissute nelle ultime stagioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Divorzio tra Trieste e Fayne Può sistemarsi in Polonia

I biancorossi attendono l'arrivo del nuovo centro Skylar Spencer. Il prossimo test sarà sabato a Caorle contro Treviso di Banks

TRIESTE

È finita prima di cominciare l'avventura di Phil Fayne con la maglia della Pallacanestro Trieste. Il centro californiano, nel pomeriggio di ieri, ha formalizzato la rescissione dell'accordo biennale che dopo Ferragosto aveva firmato con la società chiudendo la sua brevissima esperienza in biancorosso.

Per lui, vista la fame di lunghi sul mercato europeo, le chance di riscatto non mancheranno. Durante lo scorso fine settimana era arrivato in sede l'interessamento di un paio di squadre estere, possibile che alla fine possa accasarsi nel campionato polacco.

Chiusa la parentesi Fayne, Trieste attende l'arrivo in città di Skylar Spencer, il giocatore individuato da coach Marco Legovich e dal giemme Mario Ghiacci per cercare di dare maggiore solidità e profondità in area alla squadra. C'è bisogno di completare l'organico al più presto per poter lavorare al completo e cominciare a preparare in maniera adeguata la prima stagionale del 2 ottobre.



Fayne in un'azione difensiva contro Udine Foto Petrussi

bre, all'Allianz Dome, contro la Carpegna Pesaro. La speranza è di riuscire ad avere il giocatore verso la fine della settimana, da verificare il possibile arrivo che non consentirà comunque al giocatore di essere presente all'amichevole contro la Nutribullet Treviso. Test importante per misurare lo stato di preparazione della squadra in programma sabato 17 settembre, al Palamare "Vicentini" di via Aldo Moro a Caorle. Prezzo del biglietto di 10 euro (1 euro per gli under 14).

L'amichevole contro Trevi-

so, match che opporrà i biancorossi all'ex Adrian Banks, precederà l'ultimo impegno del precampionato, il Basketball in Jesolo organizzato da Massimo Piubello che venerdì 23 e sabato 24 settembre porterà sul parquet del Pala Cornaro, oltre a Trieste e Treviso, anche la Reyer Venezia e la Ge.Vi Napoli. Si partirà venerdì alle 19 con il match tra Ge.Vi Napoli - Nutribullet Treviso, a seguire il derby tra Trieste e Reyer Venezia. Biglietti in prevendita acquistabili sul circuito Vivaticket. —

L.O.GA.

VELA

Mariska, gioiello del 1910, vince l'International Hannibal Classic

Spettacolo al Memorial Sorrentino per barche d'epoca organizzato allo Yc Monfalcone. Tra i classici si impone Nembo II di De Manzini Tra le piccole prevale Barcolana 50

MONFALCONE

Una due giorni perfetta per l'International Hannibal Classic-Memorial Sergio Sorrentino, la regata per vele d'epoca e classiche organizzata allo Yacht Club Monfalcone e valida come terza tappa della Coppa Aive dell'Adriatico.

A vincere in tempo reale entrambe le regate in programma nel weekend, caratterizzate da temperature miti e vento moderato, è stata Mariska, lo spettacolare 15 metri S.I. del 1910 armato da Peter Turek, che ormai è di casa nel Golfo di Trieste. Grazie a questa performance Mariska ha colto il successo nella categoria Epoca, riservata alle imbarcazioni varate prima del 1950, seguita da Ciao Pais di Massimo Fonda (1944) e Serenity del 1936, proprietà di Roberto Dal Tio. Nella categoria Classici, comprendente gli scafi nati dal 1951 al 1976, grande affermazione di Nembo II di Nicolò De Manzini, che supera Aglaja di Davide Lentini e Auriga di Elena Galesso. Nella speciale classifica delle barche progettate da Carlo Sciarelli Auriga supera Tiziana IV di Leontino



Mariska in regata Foto Maccione

Battistin e Aglaja. Tra i classici Open Betelgeuse di Fabio De Marco ha la meglio su Capriccio di Claudio Nordio e Mau III di Andrea Giorgi. Come di consueto è stata stilata anche una classifica per le imbarcazioni più piccole e tipiche delle nostre acque. In questo caso lo scafo sociale della Società Velica Barcola Grignano Barcolana 50, affidata ad Alessandro Mulas e ormai avvezza alle vittorie, si lascia dietro Janega di Nicolò Trani e il Nababbo di Giulio Stagni. La premiazione ha visto parte dei trofei costituiti da stampe personalizzate

create da Lorenza Fonda di LF Nautical Art. Ora la flotta si sposterà verso Trieste dove la Coppa Aive dell'Adriatico prevede ulteriori due eventi. Nel weekend dell'1 e 2 ottobre i moli dello Yacht Club Adriaco saranno la location del XXV Raduno Città di Trieste, in occasione del quale verrà assegnato anche il secondo Trofeo Challenge dei due Guidoni, nato lo scorso anno dalla collaborazione dello yacht club triestino e quello monfalconese. Ultima tappa sarà sabato 8 ottobre con la Barcolana Classic. —

FRANCESCA PITACCO

CALCIO SERIE A

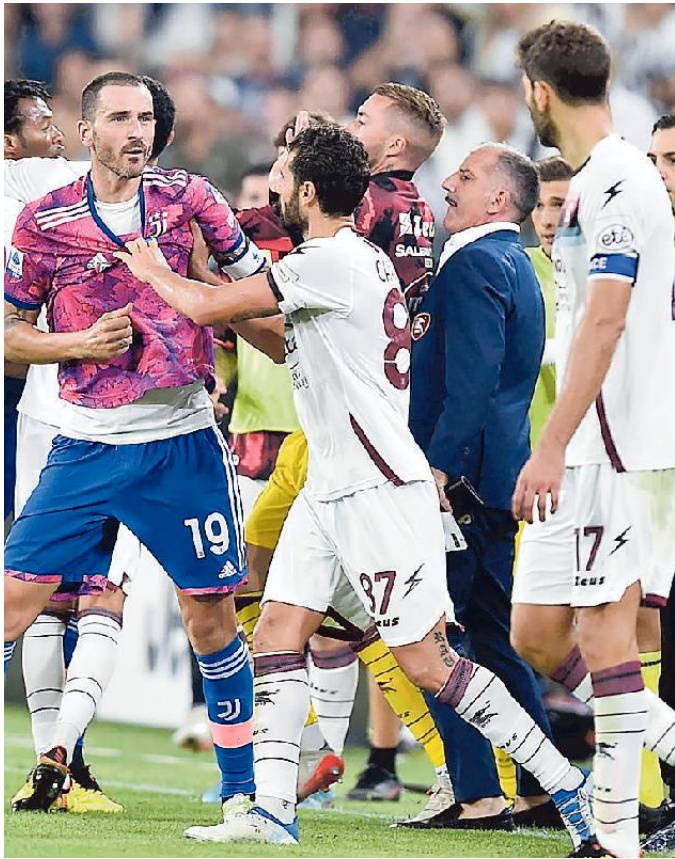
Juve-Salernitana, caos Var «Immagini non fornite»

Gli arbitri non erano in possesso del video diffuso sui social che sconfessa il fuorigioco di Bonucci nel 3-2 annullato

ROMA

Era un giallo, è diventato un caso, con una conclusione allarmante: la Var non è una bibbia in caso di fuorigioco. La polemica per l'annullamento della rete del 3-2 di Milik per un presunto offside di Bonucci nel caotico finale di Juve-Salernitana, che ha rinfocolato le già accese critiche ad arbitri e Var, si è focalizzata su un video che mostrava la posizione del granata Candreva - esterno sul campo, in prossimità della bandierina - a tenere in gioco Bonucci, al quale è stato decretato dal Var l'off side che ha fissato il risultato sul 2-2 e scatenato il parapiglia finale.

«Siamo stati depredati», tuona Bonucci. «Ma il nostro Var non aveva quell'immagine», la risposta sincera, chiara e preoccupante degli arbitri. A dimostrazione che l'uso del video non ha risolto tutte le questioni sulle polemiche arbitrali



Bonucci furioso nel rovente finale

non ci sono solo le accuse da Fiorentina, Lecce e poi Juve, ma anche la scelta dell'Uefa di inserire il fuorigioco semiautomatico. Troppo alto, si scopre oggi, il rischio di buchi neri nelle immagini, che di fatto possono falsare il tracciamento delle linee di fuorigioco. Il designatore Gianluca Rocchi e l'Aia, dopo aver verificato cosa fosse successo, hanno infatti capito che quell'immagine di Candreva visibile nel dopo gara su social e media, non lo era però per chi aveva l'onere di valutare l'azione e decidere di conseguenza, ovvero gli addetti al Var, Banti e Meli, e dunque dell'arbitro Marcanaro. Dopo una giornata di indagini e valutazioni, l'associazione guidata da Alfredo Trentalange ha diffuso una nota in cui spiega che le immagini che riprendono Candreva vicino alla bandierina del corner e oltre la linea di Bonucci, venivano «da una telecamera non a disposizione del Var e pertanto non fruibile dagli arbitri».

IL POSTICIPO. Nel posticipo di ieri sera a Empoli la Roma si è imposta 2-1. Con questo successo i giallorossi salgono a quota 13 in classifica affiancando l'Udinese, alle spalle del terzetto di testa (Napoli, Milan e Atalanta) e precedendo l'Inter di un punto. A segno Dybala al 17', Bandinelli al 43' e Abraham al 71'. Espulso nelle file toscane Akpa-Akpro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHAMPIONS LEAGUE

Inter in Repubblica Ceca per puntare agli ottavi

MILANO

L'Inter in Repubblica Ceca va a caccia di tre punti per sbloccarsi anche in chiave Champions League. Una partita senza dubbio più alla portata rispetto all'esordio contro il Bayern Monaco per gli uomini di Inzaghi, attesi stasera dal Viktoria Plzen, ma non per questo con minori insidie, considerando che per i nerazzurri si tratta già quasi di una sfida da dentro o fuo-

ri. Per sognare gli ottavi, infatti, saranno fondamentali i sei punti nel doppio confronto con i cechi, con l'obiettivo poi di strappare risultati importanti contro Barcellona e Bayern al ritorno. «Partita decisiva? Mancandone ancora quattro probabilmente no, però sappiamo l'importanza che ha e sappiamo che 10 punti per passare un girone devi farne nove volte su dieci» le parole di Inzaghi in conferenza stampa.

TENNIS

Alcaraz, tutto in una notte: Us Open e numero 1

NEW YORK

Tutto in una notte a New York: il primo titolo del Grande Slam e il trono di n.1 del mondo, il più giovane di sempre, da quando esiste il ranking computerizzato (1973). Sembra un film ma è tutto vero. Carlos Alcaraz a 19 anni, 4 mesi e 6 giorni conquista il suo primo major agli Us Open (in questo caso non è il più giovane perché Pete Sampras ci riuscì nel 1990

quando aveva 19 anni e 28 giorni) battendo Casper Ruud 6-4 2-6 7-6 (1) 6-3. E così la classifica di ieri lo colloca al primo posto (Ruud secondo) cancellando il record dell'australiano Hewitt che raggiunse il traguardo il 19 novembre 2001 a 20 anni, 8 mesi e 23 giorni. È la consacrazione della giovanissima stella spagnola che mercoledì scorso aveva dovuto salvare un match point nei quarti contro il nostro Sinner. —

GAMMA TOYOTA YARIS



MOTORE BENZINA 1.0L
E AVANZATI SISTEMI
DI SICUREZZA ATTIVA* DI SERIE

SOLO CON FINANZIAMENTO TOYOTA EASY

DA **€ 99** AL MESE
TAN **2,90%** TAEG **4,73%**

47 RATE. ANTICIPO € 5.550.
RATA FINALE € 7.837,50. OLTRE ONERI FINANZIARI*.
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

**Fogli informativi e dettagli del'offerta sul sito www.toyota-fs.it

IN PRONTA CONSEGNA

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
cariniauto.toyota.it



Toyota Yaris 1.0 VVT-i Active. Prezzo di listino € 19.750. Prezzo promozionale chiavi in mano, solo in caso di finanziamento Toyota Easy, € 16.500 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 7,01 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Prezzo Promozionale chiavi in mano, senza finanziamento Toyota Easy, € 17.250 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 7,01 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/09/2022, per vetture immatricolate entro il 30/04/2023, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su Toyota YARIS 5P 1.0 VVT-i (72 CV) 5 MARCE MANUALE ACTIVE MY22. Prezzo di vendita € 16.500,00. Anticipo € 5.550,00. 47 rate da € 98,47, con prima rata a 30 giorni. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 7.837,50 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione Furto e Incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasco disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 400. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 11.350,00. Totale da rimborsare € 12.658,32. TAN (fisso) 2,90%. TAEG 4,73%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 30/09/2022 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. *I sistemi di sicurezza attiva del Toyota Safety Sense sono progettati per cercare di assistere il guidatore in talune situazioni di potenziale pericolo e non coprono tutte le variabili che possono intervenire in occasione della guida. La loro operatività e/o il loro funzionamento può essere difettato influenzato da fattori esterni, anche atmosferici. Per tale motivo vi invitiamo a leggere attentamente le indicazioni contenute nell'apposito Libretto di istruzioni. I predetti sistemi non sono in grado di evitare i rischi di incidente né di sostituirsi al conducente ed è necessario che quest'ultimo mantenga il controllo del proprio veicolo in ogni momento, senza distrazioni. Dovete pertanto guidare la vostra Toyota prestando la dovuta massima attenzione perché Toyota Safety Sense potrà aiutarvi, ma sarete sempre e solo voi gli artefici principali della vostra sicurezza e ci chi vi sta intorno. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris MY22: consumo combinato 5,50 l/100 km, emissioni CO₂ 124 g/km, emissioni NOx 0,021 g/km. (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

PALLAVOLO

Da Cecconello a Trampus quanti cambi per le triestine

Estate movimentata sul mercato per le atlete locali. Bole lasciata Monza si accasa alla Libertas Martignacco. Giugovaz e Zuliani vanno a rinforzare Soverato



Agnese Cecconello

Andrea Tricoli / TRIESTE

Sono tanti i nomi delle giovani giocatrici triestine di volley che hanno movimentato il mercato di serie A nazionale. La pallavolista triestina **Agnese Cecconello**, alla sua sesta stagione consecutiva ai vertici del volley nazionale, ha lasciato Roma e nel prossimo campionato 2022-23 difenderà i colori della Cuneo Granda Volley in serie A1. Cecconello ha mosso i primi passi nella sua città con l'Altura, successivamente si è accasata

all'Eurovolleyschool prima di spiccare il volo verso il Volleyro' e poi verso il gotha della Serie A.

Salto in Serie A dopo aver già esordito la stagione passata sia in campionato che in Europa con la maglia del Vero Volley Monza, per **Elisa Bole**, che difenderà i colori della Libertas Martignacco: per lei si tratta di un ritorno in regione per contribuire ad innalzare ulteriormente il livello della compagine friulana, a completare lo scacchiere di coach Marco Gazzotti.

CICLISMO

Bennati ha scelto i dieci per l'Australia

Daniele Bennati ha voluto attendere le gare in Canada prima di scegliere i 10 che voleranno in Australia e dai quali usciranno i titolari per la prova in linea di domenica 25 settembre.

Le punte della formazione sono Bettiol e Trentin, con Bagioli alternativa.

I convocati: Affini, Ballerini, Bagioli, Battistella, Bettiol, Conci, Rota, Sobrero, Trentin, Zana. —

Classe 2003, Elisa Bole si forma sportivamente nel CGS Coselli, per mettersi in luce anche sul palcoscenico nazionale. Nel 2019 l'atleta giuliana vince il titolo regionale Under 16 in maglia Coselli, va nuovamente alle finali nazionali e, sul piano individuale, incassa la convocazione per uno stage con la selezione nazionale Under 16 di scena al Centro Federale Pavesi.

L'annata successiva regala poi la chiamata da parte del Vero Volley Monza: durante la sua esperienza in Lombardia, Elisa Bole si unisce alla formazione Under 18, militante in Serie B2, e ben presto guadagna pure uno spot nel team senior brianzolo, agli ordini di coach Marco Gaspari, riuscendo a esordire in CEV Champions League nel match vinto dalle monzesi, l'8 dicembre 2021, per 3-0 contro le francesi del Mulhouse.

Il martello-ricettore **Linda Giugovaz**, come è stato annunciato nelle passate settimane, si è accasata a Soverato in Serie A2, e con lei, un'altra triestina, ala di 183 cm, **Vittoria Zuliani**, che dopo gli anni di crescita nelle file del Volleyro' laziale, fucina di campioni, compone il pacchetto di ali tutto triestino in forza a coach Chiappini a Soverato.

Sempre in Serie A2, ma stavolta nelle file del Cda Talmassons, dopo gli anni trascorsi nel Club Italia e con l'Imoco San Donà sino alla passata stagione, esordisce **Alice Trampus**, schiacciatrice di 1,93, 2004, pronta a dare il proprio apporto alla causa del team friulano. Nelle scorse settimane Alice è stata la testimonial dell'iniziativa varata dal Comitato Fipav Trieste-Gorizia e rivolto ai più giovani chiamati a raccontare come hanno vissuto il volley in tempo di pandemia. —

PALLAVOLO



Giannelli consegna il pallone firmato a Mattarella

L'Italia mondiale festeggiata da Mattarella: «Indimenticabile»

ROMA

Nella notte la festa e i brindisi per la vittoria, poi a tarda mattinata, appena rientrata in Italia (accolta a Fiumicino dal presidente del Coni Giovanni Malagò e dal segretario generale Mornati) passerella per l'Italvolley più giovane di sempre e campione del mondo per la quarta volta, con il saluto delle più alte cariche dello Stato, a cominciare dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha ricevuto Fefè De Giorgi e i suoi ragazzi al Quirinale. Poi tutti a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio, Mario Draghi.

Mattarella, si sa, è uno che ama lo sport e della pallavolo è un convinto tifoso. «Campioni del mondo! Complimenti più affettuosi, intensi e sentiti. È stata una serata non dimenticabile», le parole del Capo dello Stato. «La correttezza e il rispetto è stato sempre un tratto tipico della pallavolo e mi auguro che rimanga sempre così perché è un esempio per tanti altri sport. Domenica è stata una giornata importante per lo sport italiano: a Monza c'è stata una grande partecipazione popolare attorno alla Formula 1, l'Italia del basket ha compiuto una impre-

sa contro la Serbia, e il vostro successo è stato il coronamento della giornata».

Ventiquattro anni l'età media della nuova Italia plasmata da De Giorgi, che ha incantato tutti non solo perché vincente: «Vinciamo con il sorriso», ha detto capitano Giannelli. «Io vi ho visto domenica sera, dalla prima all'ultima battuta - le parole di Mattarella rivolte all'Italvolley - e anche il primo set era nelle vostre mani, ma averlo consegnato ai polacchi è stato un gesto di cortesia per gli sportivissimi polacchi. Quando è iniziato il torneo leggevo che eravate una squadra giovane che avrebbe usato la competizione per fare esperienza... È stata una magnifica dissimulazione». Mattarella ha poi ricevuto in dono il pallone autografato dagli azzurri che gli è stato consegnato dal capitano Simone Giannelli. «Caro Presidente stiamo realizzando ora cosa abbiamo fatto, ero piccolo e non mi ricordo l'altro Mondiale di 24 anni fa - ha detto l'azzurro - Sono molto contento di aver portato l'Italia fin qui, l'abbiamo fatto con il nostro stile, la gioia ed il sorriso».

Dopo l'incontro al Quirinale gli azzurri sono spostati a Palazzo Chigi accolti dal premier Mario Draghi. —

CANOTTAGGIO

Premier e Zerboni (Saturnia) pronte per l'avventura iridata a Racice

Maurizio Ustolin / TRIESTE

In partenza oggi la squadra nazionale senior e pesi leggeri di canottaggio che parteciperà dal 18 al 25 settembre ai Mondiali a Racice in Repubblica Ceca. Della rappresentativa azzurra faranno parte Samantha Premier e Maria Elena Zerboni (Saturnia), Stefania Buttignon (Fiamme Oro/Timavo), e Ilaria Corazza (Timavo).

Zerboni e Premier, dopo

aver vinto in questa stagione tutto quello che c'era da vincere, ad iniziare dagli Europei e Mondiali di categoria, scenderanno in acqua alla rassegna iridata sempre nel 2 senza pesi leggeri, gara nella quale sono iscritti 4 equipaggi: Brasile, Germania, Usa ed Italia. Le due vogatrici triestine gareggeranno per l'assegnazione delle acque il 20 settembre alle 10.47, mentre la finale è prevista venerdì 23. Afferma il tecnico del Saturnia Spartaco Bar-

bo: «Abbiamo preferito fare l'ultima settimana di allenamenti sulle acque di casa per evitare spostamenti Trieste-Monfalcone. Le ragazze erano un po' stanche, visto che siamo sotto pressione da più di due mesi e mezzo. Tornate dall'Europeo sono salite sul doppio per cercare di "riequilibrare" un po' e per lavorare meglio dal punto di vista fisiologico. Partiamo per questa nuova

avventura fiduciosi di poter esprimere ancora una volta buone velocità».

Buttignon, allenata da Miniussi, tecnico della S.Marco, dopo aver agguantato la finale europea nel singolo pesi leggeri a Monaco di Baviera, ed essere stata riconfermata titolare dopo le selezioni, affronterà il Mondiale in una delle discipline più affollate, 25 iscritti, con 5 batterie di qualificazione che inizieranno dalle 11.45 di domenica 18 settembre, e la finale venerdì 23. Commenta Miniussi: «La preparazione in queste settimane è stata severa, i dispendi energetici, fatti registrare da Stefania, sommati ad importanti miglioramenti tecnici, fanno ben sperare per un ottimo Mondiale»

Corazza, preparata da Tede-



Premier e Zerboni

sco, imbarcata sul 4 di coppia pesi leggeri, assieme a Crosio, Mignemi e Nosedà, avrà come unico avversario gli Usa, e garreranno nella prova per le acque alle 11.50 del 19, con la finale prevista al 23. Dichiarò il tecnico della Timavo: «La preparazione di Ilaria e dell'equipaggio si è svolta molto bene a Piediluco, decentrata per i due quattro di coppia pl (femminile e maschile) rispetto alla squadra olimpica. Il gruppo si è preparato in modo molto motivato per raggiungere il meglio, è un bel trampolino per Ilaria che è la più giovane di tutta la compagine essendo al 3° anno U23. Sono molto soddisfatto della sua qualificazione al Mondiale proprio per la grande opportunità di crescita che sarà per lei». —

Scelti per voi



Le indagini di Lolita Lobosco

RAI 1, 21.25
Il vicequestore Lolita Lobosco trasferita da Legnano a Bari, si deve occupare di un caso dove l'accusato è Stefano Morelli, suo primo grande amore. l'uomo è incriminato di abuso sessuale nei confronti della sua assistente, Angela Capua.



Nudi per la vita

RAI 2, 21.20
Appuntamento con dei Vip che stasera si esibiranno in una performance di ballo alla “Full Monty” per gli uomini e una divertente coreografia per le donne, stile “Moulin Rouge”. Conduce **Mara Maionchi**.



#cartabianca

RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro

RETE 4, 21.20
Mario Giordano torna con il programma di attualità dove dar voce alle opinioni più controcorrente e, appunto, “fuori dal coro”. Ospiti in studio per commentare i fatti della settimana.



Benvenuti al nord

CANALE 5, 21.20
Sequel di “Benvenuti al Sud”. Questa volta è **Mattia (Alessandro Siani)**, il postino napoletano, a doversi trasferire a Milano, spedito a lavorare nell'agenzia diretta dal suo amico **Alberto (Claudio Bisio)**.



Acquistiamo ORO ed ARGENTO
alle migliori quotazioni di mercato

SUPERVALUTAZIONE!
miglioriamo qualsiasi preventivo in corso di validità

338.812.0202

Via Flavia di Aquilinia, 12 - MUGGIA
dal Lunedì al Venerdì 09:00 -13:00 15:00 - 19:00

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità	
8.55 Unomattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità	
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Le indagini di Lolita Lobosco Serie Tv	
23.45 Porta a Porta Attualità	
23.55 Tg 1 Sera Attualità	
1.30 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.45 Heartland Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
9.45 Elezioni Politiche 2022 Attualità	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 BellaMà Spettacolo	
17.25 Castle Serie Tv	
18.05 Tg Parlamento Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.35 Blue Bloods Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Nudi per la vita Spettacolo	
23.00 Speciale Coppa Davis Tennis	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
9.45 Agorà Extra Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 Quante storie Attualità	
12.55 Geo Documentari	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Piazza Affari Attualità	
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.05 #Maestri Attualità	
15.55 Aspettando Geo Att.	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spettacolo	
20.35 Il Cavallo e la Torre Attualità	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 #cartabianca Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	
1.00 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.35 Kojak Serie Tv	
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv	
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv	
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Att.	
16.40 Far West Film Western ('64)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Fuori Dal Coro Attualità	
0.50 Pressed - Soldi Pericolosi Film Azione ('11)	
2.45 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
16.30 Terra Amara Serie Tv	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo	
21.20 Benvenuti al nord Film Commedia ('12)	
24.00 Champions Live Attualità	
1.00 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
7.40 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati	
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati	
8.40 Chicago Med Serie Tv	
10.30 C.S.I. New York Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.50 I Simpson Cartoni Animati	
15.20 I Griffin Cartoni Animati	
15.45 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.30 The mentalist Serie Tv	
18.20 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 N.C.I.S. Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
21.20 Cinquanta sfumature di nero Film Dramm. ('16)	
23.45 Eyes Wide Shut Film Drammatico ('99)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 I segreti della corona Documentari	
18.15 Padre Brown Serie Tv	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 L'aria che tira Attualità	
3.50 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	

TV8	
15.45 Amore a Cedar Creek Film Commedia ('21)	
17.30 La meta del cuore (1ª Tv) Film Commedia ('21)	
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle	
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spett.	
21.30 Pechino Express - La rotta dei sultani Spettacolo	
23.45 X Factor - Il meglio delle audizioni Spettacolo	
NOVE	NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo	
21.25 Air Force One Film Azione ('97)	
23.55 Bad Company - Protocollo Praga Film Commedia ('02)	

20	20	
14.05 Psych Serie Tv		
15.40 I zombie Serie Tv		
16.30 Lucifer Serie Tv		
17.30 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 World War Z Film Fantascienza ('13)		
23.35 Pressing-20 In Rete Rubrica		
0.05 Magazine Champions League 2023 Attualità		

RAI 4	21	Rai 4
14.15 Terminator: The Sarah Connor Chronicles Fiction		
16.00 Project Blue Book Serie Tv		
16.40 Revenge Serie Tv		
18.10 Just for Laughs Spettacolo		
18.20 Ransom Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Amityville: Il risveglio Film Horror ('17)		
22.45 Ragazzi perduti Film Horror ('87)		

IRIS	22	IRIS
13.00 L'Ultima Porta Film Drammatico ('04)		
14.55 Open Road - La strada per riminciare Film Commedia ('09)		
16.45 L'ultima tempesta Film Storico ('91)		
19.15 CHiPs Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 L'ultima caccia Film Western ('56)		
23.15 Kociss l'eroe indiano Film Western ('52)		

RAI 5	23	Rai 5
14.00 Wildest Antartic Doc.		
14.55 24/7 Wild Documentari		
15.50 Il mattatore Spettacolo		
16.40 Spinacorona Spettacolo		
18.15 Art Night Documentari		
19.15 Rai News - Giorno Attualità		
19.20 Art Night Documentari		
20.15 Africa's Wild Horizon Documentari		
21.15 Il colpevole - The Guilty Film Thriller ('18)		
22.40 Rock Legends Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
14.00 I giganti del West Film Western ('80)		
15.45 Ballata per un pistolero Film Western ('66)		
17.35 Il prezzo del potere Film Western ('70)		
19.35 Fantozzi subisce ancora Film Commedia ('83)		
21.10 Django Unchained Film Western ('12)		
0.10 Cell block 99: nessuno può fermarmi Film Drammatico ('17)		

RAI PREMIUM	25	Rai
16.00 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
16.05 Heartland Serie Tv		
17.40 Don Matteo Fiction		
19.35 Il Maresciallo Rocca Serie Tv		
21.20 Gli orologi del diavolo Serie Tv		
23.05 La nave dei sogni - Botswana Film Commedia ('06)		
1.00 La nuova Squadra Fiction		
2.55 Chesapeake Shores Serie Tv		

CIELO	26	cielo
16.15 Fratelli in affari Spettacolo		
17.15 Buying & Selling Spettacolo		
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare (1ª Tv) Spettacolo		
19.15 Affari al buio Doc.		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Don Jon Film Commedia ('13)		
23.15 Piccole labbra Film Drammatico ('78)		

TWENTYSEVEN	27	
14.55 Detective in corsia Serie Tv		
15.45 La casa nella prateria Serie Tv		
19.00 Detective in corsia Serie Tv		
21.10 Crazy, Stupid, Love Film Commedia ('11)		
23.10 Non si scherza col fuoco Film Commedia ('19)		
1.05 Shameless Serie Tv		
3.10 Hazzard Serie Tv		
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari		

TV2000	28	TV2000
16.00 Fiori d'arancio Serie Tv		
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.35 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 Meteo Attualità		
20.55 Anastasia Film Commedia ('56)		
23.00 Addio alle armi Film Drammatico ('57)		

LA7 D	29	7d
14.30 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.30 The Good Wife Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv		
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.20 Lie to me Serie Tv		
22.10 Lie to me Serie Tv		
0.40 La cucina di Sonia Lifestyle		
1.10 La Mala Educaxxion Attualità		

LA 5	30	La 5
14.00 Una mamma per amica Serie Tv		
16.45 Le tre rose di Eva Fiction		
18.55 L'Onore e il Rispetto - Ultimo Capitolo Fiction		
21.10 Yoga Radio Bruno Estate Spettacolo		
24.00 Legacies (1ª Tv) Serie Tv		
0.55 Legacies (1ª Tv) Serie Tv		
1.50 Non è stato mio figlio Serie Tv		
3.15 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela		
4.00 Tempesta d'amore Soap		

REAL TIME	31	Real Time
12.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
14.50 Abito da sposa cercasi Documentari		
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle		
21.20 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo		
22.45 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
10.05 Profiling Serie Tv		
11.10 Rosewood Serie Tv		
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Rosewood Serie Tv		
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 Balthazar Serie Tv		
22.10 Balthazar Serie Tv		
23.15 Vera Serie Tv		
1.15 Profiling Serie Tv		
3.20 Nightmare Next Door Spettacolo		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 Major Crimes Serie Tv		
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv		
17.35 Colombo Serie Tv		
19.25 Major Crimes Serie Tv		
21.10 Harrow (1ª Tv) Serie Tv		
22.05 Harrow (1ª Tv) Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
0.45 The mentalist Serie Tv		
2.35 Bosch Serie Tv		
3.25 Hyde & Seek Serie Tv		
4.15 Tgcom24 Attualità		
4.20 Hyde & Seek Serie Tv		
5.15 Detective Monk Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.45 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle		
15.45 River Monsters Lifestyle		
17.40 Ai confini della civiltà Documentari		
19.30 Nudi e crudi Spettacolo		
21.25 Nudi e crudi (1ª Tv) Spettacolo		
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling		
1.10 Destinazione paura Lifestyle		
2.50 Ed Stafford: sfida all'ignoto Lifestyle		

RAI3 BIS
14.20 il c. animato "Tip il surisii: La fieste in mascare"; 21.20 il doc. "Laghi della Val Tramontina", di M. Virgilio e I. Pecile, e "Feminis: Anna Piazza", di D. Minigutti.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.19 A tutto bit: il programma Cyber Challenge. La famiglia RAI del 1° loro canale

RADIO 1

RADIO 1	DEEJAY
15.35 Vista Parlamento	13.00 Chiara, Frank e Ciccio
16.05 Menabò	14.00 Ciao Belli
18.05 Italia sotto inchiesta	15.00 Summer Camp
18.35 Zona Cesarini	17.00 Pinocchio
20.58 Ascolta si fa sera	19.00 Buonasera DeeJay
23.05 Il mix delle ventitre	20.00 Say Waaad?
RADIO 2	CAPITAL
13.45 Decanter	12.00 Il mezzogiornale
14.00 La Versione delle Due	14.00 Capital Records
16.00 Numeri Uni	18.00 Tg Zero
18.00 Caterpillar	20.00 Vibe
20.00 Ti Sento	22.00 B-Side
21.00 Radio2 Hits	24.00 Extra
RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra	9.00 Davide Rizzi
19.00 Hollywood Party	12.00 Marlen
19.50 Tre soldi	14.00 Ilario
20.05 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino EveryDay
21.00 Il Cartellone	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
17.00 Star Trek - L'insurrezione Film Sky Cinema Collection	19.10 Il labirinto del Fauno Film Sky Cinema Due
17.25 Quello che non so di lei Film Sky Cinema Due	19.10 È complicato Film Sky Cinema Uno
17.30 Rosanero Film Sky Cinema Uno	19.15 Il ricco, il povero e il maggiordomo Film Sky Cinema Comedy
17.40 Bad Teacher - Una cattiva maestra Film Sky Cinema Comedy	19.25 Quando l'amore bussa in ufficio Film Sky Cinema Romance
17.50 Puoi baciare lo sposo Film Sky Cinema Romance	19.30 Il buono, il brutto e il morto Film Sky Cinema Action
18.05 Dragon Girl Film Sky Cinema Family	19.30 Bigfoot Family Film Sky Cinema Family
18.45 Inception Film Sky Cinema Collection	21.00 Renegades - Commando d'assalto Film Sky Cinema Action
19.05 The Nest (Il nido) Film Sky Cinema Suspense	21.00 Ex - Amici come prima! Film Sky Cinema Comedy
19.10 Dickens - L'uomo che inventò il Natale Film Sky Cinema Drama	21.00 Maledetta primavera Film Sky Cinema Drama
	21.00 Tsatsiki e la guerra delle olive Film Sky Cinema Family
	21.00 Dog Days Film Sky Cinema Romance
	21.00 Impero criminale Film Sky Cinema Suspense
	21.15 Interstellar Film Sky Cinema Collection
	21.15 Leonora addio Film Sky Cinema Due
	21.15 Doppio gioco Film Sky Cinema Uno
	22.40 Aspettando il re Film Sky Cinema Drama
	22.40 Corto circuito Film Sky Cinema Family
	22.45 F.B.I. - Due agenti impossibili Film Sky Cinema Comedy
	22.50 Robin Hood principe dei ladri Film Sky Cinema Action

TV LOCALI

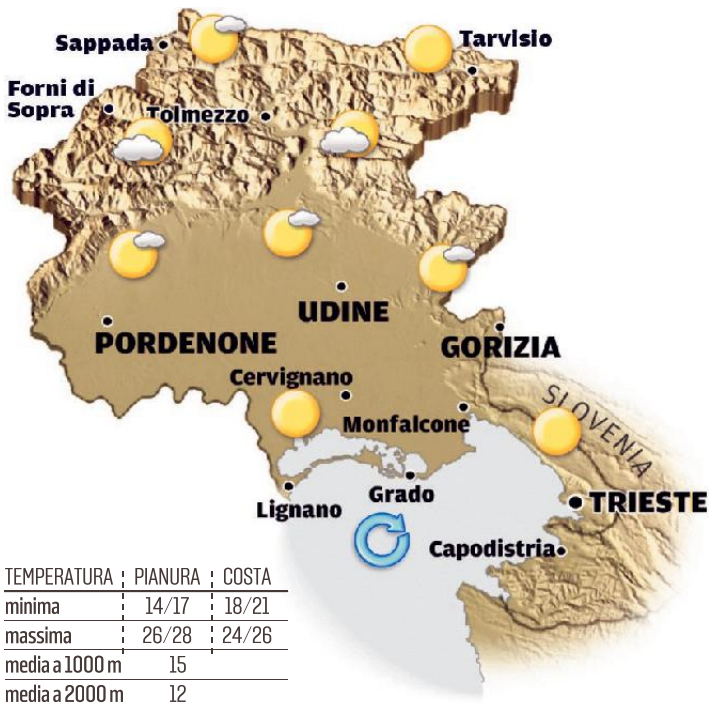
CAPODISTRIA	TELEQUATTRO
06.00 Infocanale	06.00 NOTIZIARIO
14.00 Tv transfrontaliera Tg r Fvg	06.30 COOK ACCADEMY
14.20 La macroregione alpina	07.00 SVEGLIA TRIESTE
14.30 L'universo e' ... replay	10.00 GINNASTICA DOLCE
15.00 Slovenia magazine	10.20 ZUMBA
15.30 Artevisione magazine	10.40 PILATES
15.55 Le parole piu' belle	12.30 CAFFE' DELLO SPORT
16.25 Itinerari collezione	13.00 NOTIZIARIO
16.55 Mediterraneo	13.20 NOTIZIARIO
17.25 Robotics, tra arte e robotica	13.35 SVEGLIA TRIESTE
18.00 Programma in lingua slovena rojaki, oddaja o zamejch	16.30 TAI CHI
18.35 Vreme	16.50 PILATES
18.40 Primorska kronika	17.10 NOTIZIARIO
19.00 Tuttoggi l'edizione	17.30 TRIESTE IN DIRETTA
19.25 Tg sport	18.35 GINNASTICA DOLCE
19.30 Tuttoggi scuola	19.00 IL MEDICO INFORMA
20.10 Shaker	19.30 NOTIZIARIO
21.00 Tuttoggi ll'edizione	20.05 TRIESTE D'ARTE
21.15 Una vita, una storia	20.30 NOTIZIARIO
22.15 Folkfest 2021	21.05 FILM: THE SIGNAL
22.45 Alpe Adria	23.00 NOTIZIARIO
23.15 In vacanza nel bosco	23.30 TRIESTE IN DIRETTA
	00.30 AGRICOLTURA VENETA
	01.00 NOTIZIARIO
	01.30 TRIESTE IN DIRETTA

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

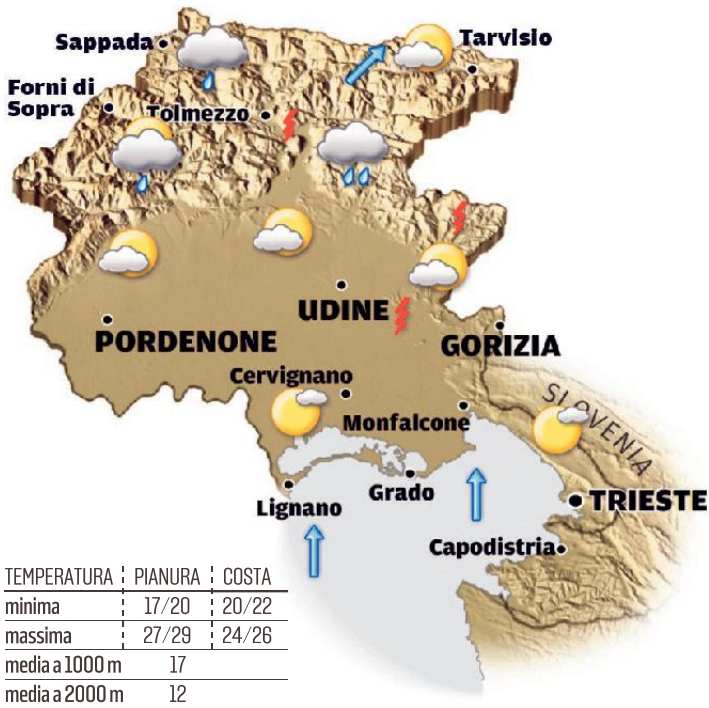


OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	18/21
massima	26/28	24/26
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	12	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	20/22
massima	27/29	24/26
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	12	

Cielo in genere poco nuvoloso, forse anche sereno sulla costa e nel Tarvisiano, mentre sulle Prealpi potrà essere variabile. Al mattino qualche maggiore annuvolamento ci potrà essere anche sulle zone pianeggianti.

Sulla costa cielo in genere poco nuvoloso con vento in prevalenza da sud moderato. In pianura nuvolosità variabile. Sui monti cielo da nuvoloso a coperto con qualche debole pioggia, più probabile sulle Prealpi Giulie, mentre nel Tarvisiano e verso il Cadore il tempo sarà migliore. Dalla sera possibili temporali, specie sui monti e a est che nella notte diventeranno più probabili, in particolare sulla fascia orientale.

Tendenza: giovedì e venerdì tempo perturbato e molto umido con piogge e temporali più frequenti e intensi sulla fascia orientale, meno verso ovest, dove avremo maggiori schiarite. Dal fine settimana affluirà invece aria più fresca e secca che riporterà il bel tempo.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo poco o parzialmente nuvoloso per il passaggio di velature alte e stratiformi e qualche addensamento cumuliforme sulle Alpi.
Centro: cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti diurni in Appennino.
Sud: cielo poco nuvoloso, salvo residui addensamenti sulla Sicilia ionica con isolati piovaski.
DOMANI
Nord: nuvoloso con rovesci e qualche temporale al Nordovest e sulle Alpi; maggiori schiarite su basso Veneto e Romagna.
Centro: nuvoloso per il passaggio di nubi medio-alte; più nubi sull'alta Toscana con locali piogge.
Sud: cielo poco nuvoloso salvo il transito di innocue velature.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

1	2		3	4	5	6	7		8	9
10			11						12	
13		14				15	16			
17				18		19		20		
21			22				23		24	
		25							26	
		27								
28	29		30						31	
32		33		34				35		
36			37				38			
39			40	41		42			43	
44										

ORIZZONTALI: **1** Fare economia - **10** In tesi - **11** Il Bova attore - **12** I confini dell'Iraq - **13** Immane incendio - **15** Amò Ginevra - **17** Vi nacque Einstein - **18** Prenome scozzese - **20** Andati in breve - **21** Iniziali di Antonioni - **22** Portò il tabacco in Francia - **24** Un pò iluso - **25** Un tipo di verso - **27** Forano muri - **28** L'attrice Golino (iniz.) - **30** La località sul Lago Maggiore con il "Sancarlone" - **31** Giornale Radio - **32** Spiazzo davanti alla cascina - **34** Ci risponde per le rime - **35** Cose preziose - **36** Hanno le spine - **38** Una corsa ippica - **39** Articolo indeterminativo - **40** La moglie di Menelik - **43** Simpatico extraterrestre - **44** Una corsa podistica non competitiva.

VERTICALI: **1** Enciclica di Papa Leone XIII - **2** Non si può lasciare a piedi - **3** A favore di - **4** Iniziali di Aalto - **5** Canzone di Venditti - **6** Il centro del comune - **7** Raganella arboricola - **8** Sorreggono l'asticella per il salto in alto - **9** Si esibisce nei circhi - **14** Iniziali di Magalli - **16** Prefisso iterativo - **18** Preparare per lo scoppio - **19** Libro sacro dei maomettani - **22** Scurissima - **23** Nome di donna - **25** Stanno tra R ed U - **26** Fondo di corridoi - **29** Fu inghiottito da una balena - **31** Edvard compositore norvegese - **33** Iniziali del compianto "Albertone" - **35** Il compositore Respighi (iniz.) - **37** Indica un'omissione - **38** Né mio né suo - **41** Preposizione articolata - **42** Simbolo del tallio.

Oroscopo

ARIE
21/3 - 20/4



Potrete avere momenti di confusione e di incertezza. Sappiatevi scuotere e pensate a quel che più desiderate realizzare. Qualche cosa di simpatico c'è sempre. Fantasia.

TORO
21/4 - 20/5



Possibili tensioni nell'ambiente di lavoro. Calcolate bene ogni mossa prima di agire. Non accettate a cuor leggero un invito: potreste fare degli incontri non del tutto graditi.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Nel lavoro potrete scegliere tra più di una soluzione valida per il medesimo problema. Scegliete quella che vi è più congeniale. Benefici influssi astrali in campo affettivo.

CANCRO
22/6 - 22/7



La vita di tutti i giorni richiede la massima disciplina. Lungimiranza per le finanze. Cercate anche di non lasciare in sospeso questioni di una certa importanza.

LEONE
23/7 - 23/8



Una giornata non facile, in cui ogni cosa si presenterà a voi con un taglio netto: o luce, o ombra, positivo o negativo. Molto dipenderà dal vostro stato d'animo.

VERGINE
24/8 - 22/9



Le vostre risorse economiche miglioreranno grazie a qualche risparmio, a piccoli investimenti e a discrete entrate di denaro, dovute a qualche lavoretto extra.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Momentaneamente ci potranno essere delle incertezze e delle difficoltà di adattamento, ma tra breve tutto cambierà in meglio. Abbiate dunque pazienza.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Riflettete attentamente prima di prendere una decisione importante che coinvolge non solo voi, ma anche chi vi vuole bene. Il momento è favorevole ad un viaggio.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Giornata abbastanza tranquilla per quanto concerne la vostra attività. Mostratevi comprensivi in famiglia se volete che resti ancora per un po' quella pace che vi occorre.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Un discreto successo nel lavoro potrebbe rendervi pericolosamente sicuri di voi stessi. Prima di prendere delle decisioni seguite i consigli del buon senso. Bene l'amore.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Non lasciatevi influenzare dall'incertezza e dalla confusione che vi circonda. Cercate di trascorrere una giornata serena, lontano da problemi e preoccupazioni.

PESCI
20/2 - 20/3



Il vostro lavoro verrà finalmente apprezzato, ma questo non significa un immediato miglioramento economico. Il vostro affetto sarà messo alla prova dalle circostanze.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

CLIMATIZZA LA TUA ESTATE

HITACHI

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interno 40
35219 Padova

La tiratura del 12 settembre 2022 è stata di 14.451 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - Il Direttore Responsabile della testata. Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo. E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinetwork.it. Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORKS S.p.A.
Imprese n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Giulia

Occasioni e idee

del mese di settembre

BRICO CENTER

Vicini di fare

BOSCO
una famiglia come la tua

Trieste

Via Giulia 88

040.566.236

offerte valide dal 1 al 25 settembre 2022

Motosega Hyundai

Motore 2 tempi, cilindrata 25,4 cc, potenza 1,2 Hp, 10.500 giri/min, lunghezza barra da 25 cm, serbatoio motore 0,23 litri, Ø taglio max 200 mm, avviamento manuale, peso 4,5 kg

Ref. 500012362

Assistenza a domicilio



~~€169,00~~

€129,00

23% di sconto

Borsa e catena di ricambio inclusi

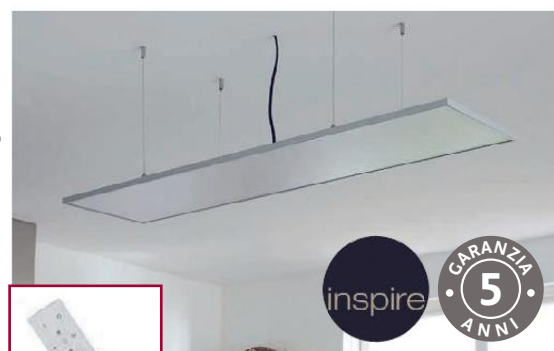
Pannello a LED integrato

In alluminio, colore silver, 5.300 lumen, dimmerabile, 120x30 cm, classe energetica D, si può installare sia come plafoniera che come sospensione

Ref. 420005394

Puoi regolare la tonalità della luce da caldo a freddo

LED integrato: non si cambia la lampadina



Con telecomando

€59,90

~~€69,90~~

-14%

Disponibile anche:

5.250 lumen, 60x60 cm Ref. 420005522

€69,90 -14% €59,90

2.600 lumen, 30x60 cm Ref. 420005393

€44,90

Aspiratore solidi e liquidi Dexter

Potenza 1.400 W, serbatoio in acciaio inox 20 litri

Ref. 400760648

€69,90

~~€79,90~~

-12%

4 sacchetti per polveri fini

Ref. 400801537

€79,90



Cassettiera Country

In plastica, L37,5xP32,5xH71,2 cm, cassetti in simil rattan, colore grigio antracite, 3 cassetti removibili

Ref. 410006352

con ruote

€19,90

~~€26,90~~

-26%



Stender Studio

In metallo, L100xP40xH160 cm, colore nero, con ruote Ref. 410006351



€29,90

~~€39,90~~

-25%



e per i nostri clienti
1 ora di parcheggio gratis...



Posa e installazione



Taglio legno

Acquista in comodità e senza code

Scegli il servizio che fa per te e chiamaci

☎ 329 0311230



Chiama e consegniamo a casa tua in 48 ore



Chiama e ritira in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.